

**BANCA D'ITALIA**

**Supplementi al Bollettino Statistico**  
**Indagini campionarie**

**Indagine sulle imprese industriali e dei servizi**  
**Anno di riferimento 2005**



**Nuova serie**

**Anno XVI Numero 41 - 12 Luglio 2006**



## AVVERTENZE

- I. - Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.
- II. - Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste;
  - .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
  - :: quando i dati sono statisticamente non significativi;
  - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

## SUPPLEMENTI AL BOLLETTINO STATISTICO

**Istituzioni finanziarie monetarie: banche e fondi comuni monetari** (mensile)

**Mercato finanziario** (mensile)

**Finanza pubblica** (mensile)

**Bilancia dei pagamenti** (mensile)

**Aggregati monetari e creditizi dell'area dell'euro: le componenti italiane** (mensile)

**Conti finanziari** (trimestrale)

**Sistema dei pagamenti** (semestrale)

**Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea** (annuale)

**Debito delle Amministrazioni locali** (annuale)

**Indagini campionarie** (periodicità variabile)

**Note metodologiche** (periodicità variabile)

*Tutti i supplementi sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia : [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)*

*Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo [statistiche@bancaditalia.it](mailto:statistiche@bancaditalia.it)*



## INDICE

	pag.
Introduzione .....	5
I – Lavoro, capitale e produzione: aspetti congiunturali e di struttura .....	5
I.1 L'occupazione .....	5
I.2 Il fatturato e il risultato di esercizio.....	10
I.3 Gli investimenti e la capacità produttiva .....	13
II – Approfondimenti tematici.....	17
II.1 Gli assetti proprietari e organizzativi delle imprese .....	17
II.2 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese.....	18
II.3 Gli accordi di Basilea 2 .....	20
II.4 I servizi di telefonia.....	22
Appendice A: Nota metodologica .....	25
Appendice B: Tavole statistiche .....	37
Appendice C: I questionari .....	69

*Questo fascicolo presenta i principali risultati dell'indagine sulle imprese svolta dalla Banca d'Italia nel corso del 2006.*

*I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata, nel rispetto della normativa sulla privacy.*

*Si ringraziano le imprese che hanno accettato di partecipare alle indagini, fornendo i dati richiesti nel corso di un'intervista lunga e impegnativa.*

## INDAGINE SULLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI <sup>(1)</sup>

### Introduzione<sup>2</sup>

Nel periodo compreso tra febbraio e marzo del 2006 si sono svolte le interviste per l'indagine campionaria sulle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti relativa all'anno 2005.

Il campione è composto da 3.231 imprese dell'industria in senso stretto e da 1.159 imprese dei servizi privati non finanziari, pari rispettivamente all'8,4 e al 4,3 per cento del totale delle imprese delle popolazioni di riferimento. A causa della più elevata frazione sondata<sup>3</sup> delle imprese di grande dimensione, i due campioni rappresentano rispettivamente il 28 e il 18 per cento dei lavoratori dipendenti delle popolazioni di riferimento, che a loro volta sono una parte molto ampia dei totali settoriali (che includono anche le imprese con meno di 20 addetti): l'81 per cento sia del fatturato sia degli investimenti e il 68,8 per cento dei lavoratori dipendenti, nel caso dell'industria; il 49 per cento del fatturato, il 55 per cento degli investimenti e il 58,3 per cento dei lavoratori dipendenti nel caso dei servizi<sup>4</sup>. Sovracampionando le imprese più grandi si guadagna in precisione delle stime dei totali di maggiore interesse (occupati, fatturato e investimenti) e delle loro variazioni nel tempo<sup>5</sup>. Nel prosieguo i due settori saranno chiamati per comodità industria e servizi e il riferimento alle imprese con 20 addetti e oltre sarà, di norma, sottinteso.

Questo rapporto descrive le caratteristiche salienti e i principali risultati dell'indagine. La sezione I presenta gli elementi fondamentali dell'attività economica delle imprese: l'impiego di lavoro e di capitale e la produzione, sia negli aspetti congiunturali sia in quelli di struttura. La sezione II espone i contenuti di alcuni approfondimenti tematici<sup>6</sup>.

La nota metodologica (appendice A) descrive la composizione del campione e dell'universo, il disegno di campionamento, le fasi di rilevazione e le procedure di ponderazione e di stima. Sono inoltre fornite indicazioni sui comportamenti di risposta e la qualità dei dati. Le tavole statistiche e i questionari utilizzati sono contenuti, rispettivamente, nelle appendici B e C.

## I – Lavoro, capitale e produzione: aspetti congiunturali e di struttura

### I.1 L'occupazione

Secondo l'indagine, nel 2005 l'occupazione dipendente media delle imprese è diminuita dello 0,2 per cento; il dato aggregato deriva da un calo dello 0,9 per cento degli occupati nelle imprese industriali e da un aumento dello 0,8 nei servizi (tav. C1). La variazione complessiva è

---

1 A cura di Claudia Biancotti, Leandro D'Aurizio, Caterina Di Benedetto e Raffaele Tartaglia Polcini. Le Filiali della Banca d'Italia partecipano allo svolgimento dell'indagine, curando direttamente la rilevazione.

2 Alcune elaborazioni sui dati delle passate rilevazioni potrebbero non coincidere con i dati pubblicati nelle edizioni precedenti del presente Supplemento a causa di revisioni degli archivi nel corso del tempo.

3 La frazione sondata è definita come rapporto tra numerosità del campione e numerosità della rispettiva popolazione di riferimento.

4 Fonti: indagini Istat *Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni* e *Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese*, anno di riferimento 2003.

5 Per le proprietà degli stimatori utilizzati cfr. nota metodologica (appendice A).

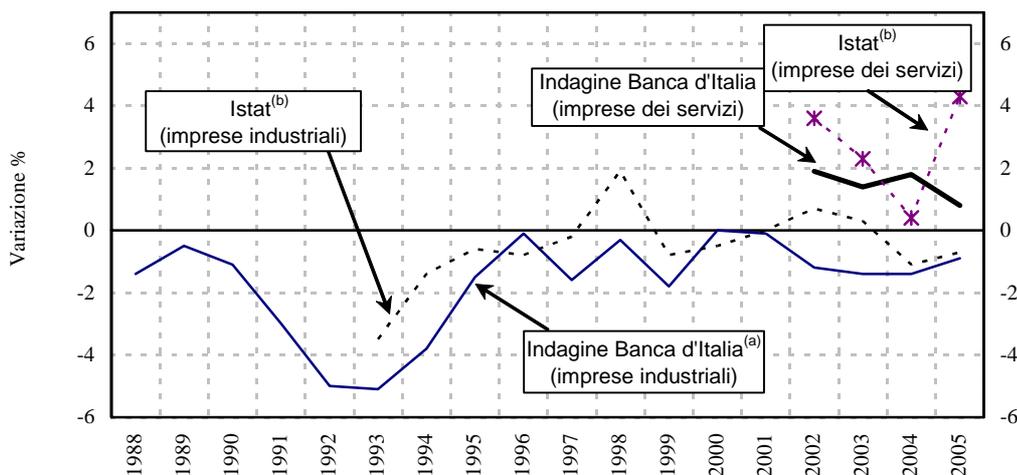
6 Gli argomenti trattati includono gli assetti proprietari e organizzativi delle imprese, alcuni aspetti del finanziamento delle imprese, l'impatto esercitato dalla nuova normativa in materia di capitalizzazione degli istituti di credito (cosiddetto accordo Basilea 2) sui rapporti tra imprese e banche, e l'acquisto di servizi di telefonia.

analoga a quella registrata dalla precedente rilevazione; nel 2004 sia la riduzione nell'industria sia l'incremento nei servizi erano stati più marcati (tav. M1).

I conti nazionali, che fanno riferimento anche alle imprese con meno di 20 addetti, segnalano per il 2005 una diminuzione dello 0,7 per cento nell'industria e un incremento del 4,3 per cento nel terziario (fig. 1)<sup>7</sup>.

**Fig. 1**

**Variazioni annuali dell'occupazione dipendente media, 1988-2005**  
(valori percentuali)



- (a) Imprese manifatturiere per il periodo 1988-98; industria in senso stretto dal 1999. Imprese con 50 addetti e oltre per il periodo 1988-2000; con 20 addetti e oltre dal 2001.  
 (b) Conti nazionali; sono comprese le imprese con meno di 20 addetti.

Nell'industria si registra un calo dell'occupazione media in tutte le aree geografiche e in tutte le classi dimensionali; l'andamento risulta particolarmente sfavorevole nel settore tessile (-2,9 per cento), in linea con segnali già emersi in passato. Solo le imprese energetiche ed estrattive mostrano aumenti (1,1 per cento).

Nei servizi si osserva un andamento in crescita soprattutto nel Nord Est (1,5 per cento) e nel comparto commerciale e turistico<sup>8</sup> (1 per cento); appaiono in lieve contrazione le imprese di piccola dimensione (-0,6 per cento) e quelle del Centro (-0,4 per cento).

Per il 2006 le imprese industriali prevedono un calo dell'occupazione dello 0,4 per cento, mentre le attese nel settore dei servizi sono di contenuta crescita (0,4 per cento). Dal 2001 le previsioni<sup>9</sup> sulla dinamica dell'occupazione nell'anno in corso sono state sistematicamente più favorevoli rispetto a quanto poi realizzato: anche per il 2005 ci si attendeva per l'industria una

<sup>7</sup> Le discrepanze tra le due fonti potrebbero essere dovute in gran parte alla regolarizzazione dei lavoratori immigrati. Quest'ultima ha interessato circa 650.000 persone tra il 2002 e il 2005, esercitando effetti apprezzabili sul mercato del lavoro nazionale, ma non pare aver sortito conseguenze particolari sull'universo di riferimento delle indagini. Si può ragionevolmente ipotizzare che il ricorso al lavoro irregolare sia meno frequente tra le imprese di dimensione medio-grande che tra quelle più piccole, soprattutto nel settore dei servizi. Le stesse ragioni sono alla base delle apparenti discrepanze con le risultanze della *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr.: *L'impatto della regolarizzazione dei lavoratori immigrati sulla crescita dell'occupazione nella Rilevazione sulle forze di lavoro*, in: *Bollettino Economico* n. 45, novembre 2005.

<sup>8</sup> Per "settore turistico" si intende il complesso degli alberghi e dei pubblici esercizi di ristorazione.

<sup>9</sup> Fino alla rilevazione sul 2004 le previsioni riguardano l'occupazione a fine anno; la rilevazione sul 2005 richiede invece previsioni sull'occupazione media.

diminuzione più lieve di quella effettivamente intervenuta (-0,2 per cento) e nei servizi l'incremento registrato nel 2005 è inferiore a quello previsto nel 2004 (1,4 per cento).

Per il solo settore terziario, l'indagine raccoglie informazioni sull'incidenza del lavoro a tempo parziale (tav. 1). Il numero di occupati con contratti part-time è cresciuto del 27,5 per cento tra il 2001 e il 2004, corrispondente all'8,4 per cento in ragione annua; nel 2005 si osserva un lieve incremento (0,2 per cento). Nel Nord Est e al Sud il ricorso al part-time cresce in ciascuno degli anni in esame; nel Nord Ovest a un biennio di espansione ne segue uno di lieve contrazione. Al Centro si osservano intense oscillazioni nel 2004 (36,7 per cento) e nel 2005 (-9,8 per cento), da ricondursi alla ristrutturazione del settore del trasporto aereo.

**Tav. 1**

**Imprese dei servizi privati non finanziari con 20 addetti e oltre  
Lavoro a tempo parziale  
(valori percentuali)**

	Variazione del numero di lavoratori part-time rispetto all'anno precedente			
	2002	2003	2004	2005
<b>Area geografica</b> <sup>(a)</sup>				
Nord Ovest .....	7,1	6,3	-1,6	-1,6
Nord Est .....	7,6	8,4	9,0	4,9
Centro .....	15,4	14,4	36,7	-9,8
Sud e Isole .....	16,6	12,4	13,5	6,9
<b>Numero di addetti</b>				
20 - 49 .....	11,3	11,6	7,3	1,3
50 - 199 .....	9,5	6,6	7,2	6,0
200 - 499 .....	8,7	10,9	7,2	4,7
500 e oltre .....	9,1	7,7	7,8	-2,3
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione.....	8,3	8,8	2,4	3,2
Trasporti e comunicazioni .....	1,8	-6,4	65,2	-15,9
Altri servizi a imprese e famiglie .....	12,3	11,5	5,3	1,0
<b>Totale</b> .....	<b>9,3</b>	<b>8,4</b>	<b>7,6</b>	<b>0,2</b>

(a) Sede amministrativa.

L'impiego del lavoro a tempo determinato è maggiore nel terziario rispetto all'industria, con quote rispettivamente del 10 e del 5,6 per cento degli occupati a fine anno (tav. C3); si osservano percentuali più elevate nelle regioni del Sud e del Nord Est, e nei settori commerciale e turistico. Il dato è in lieve crescita rispetto al 2004 per i servizi e stabile per l'industria, in linea con le previsioni formulate dalle imprese in occasione della precedente rilevazione.

Le ore di lavoro interinale sono state pari al 2,4 per cento di quelle lavorate dai dipendenti nell'industria e all'1,1 per cento nei servizi. Il fenomeno si presenta più rilevante nel Nord Ovest e nei settori chimico e metalmeccanico. L'utilizzo del lavoro interinale è in costante crescita nelle imprese industriali con almeno 50 addetti<sup>10</sup>.

<sup>10</sup> Cfr. tavola aB50 nell'Appendice alla Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2005.

I lavoratori extracomunitari rappresentano il 3,8 per cento dell'occupazione totale (3,5 per cento nell'industria, 4,1 per cento nel terziario); il dato è in crescita di 0,3 punti percentuali rispetto al 2004. La distribuzione geografica e settoriale di lavoratori provenienti da paesi non europei è stabile rispetto alla rilevazione precedente: sono maggiormente presenti nel settore dei servizi alle imprese e alle famiglie (5,3 per cento), nel Nord Est (5,4 per cento) e nelle imprese con un numero di addetti compreso tra 200 e 499 (6,6 per cento). Nel comparto industriale la quota è maggiore tra le piccole imprese (4,3 per cento), minore nel settore energetico-estrattivo (1,5 per cento). La misura del fenomeno continua ad apparire contenuta nel Mezzogiorno, per quanto nei servizi si osservi un lieve incremento (1,2 per cento contro 0,9 per cento nel 2004).

Nel 2005 il turnover dell'occupazione<sup>11</sup> è stato del 23,8 per cento nell'industria e del 47 per cento nei servizi (tav. C4). Nelle imprese industriali i valori più elevati si registrano tra quelle del Mezzogiorno, i più bassi nel Nord Ovest e tra le imprese con elevata propensione all'esportazione. Come in passato, oltre la metà della dinamica dipende dalla stipula o dalla scadenza di contratti a tempo determinato. Il dato mostra una persistente tendenza al ribasso per entrambi i settori di attività economica, presente fin dagli inizi del decennio<sup>12</sup>. Nell'aggregato, le componenti delle assunzioni e delle cessazioni contribuiscono all'incirca in egual misura al totale; per l'industria si osserva una leggera prevalenza delle cessazioni (lo scarto maggiore si registra nel settore tessile), mentre nei servizi prevale la tendenza opposta, in particolare nel Meridione e tra le aziende del comparto commerciale e turistico.

Nell'indagine sul 2005 è stata sottoposta alle imprese, per il secondo anno, una sezione del questionario volta ad approfondire l'evoluzione della posizione degli occupati interessati da contratti di "collaborazione coordinata e continuativa" (cosiddetti CoCoCo) in conseguenza del d. lgs. 10 settembre 2003, n. 276, cosiddetta "legge Biagi" (tav. C5)<sup>13</sup>. Si rilevano informazioni sul ricorso a tale tipologia negoziale alla fine del 2004 e sulle trasformazioni intervenute nel 2005.

Al 31 dicembre 2005, il 45 per cento delle imprese impiegava lavoratori CoCoCo, a fronte del 52,9 per cento osservato un anno prima. Sia nell'industria sia nei servizi è in atto un processo di riduzione della presenza di queste figure di collaboratori; il dato è rispettivamente del 44,2 e del 46 per cento, contro il 52,3 e il 53,7 per cento della rilevazione precedente. Il calo è particolarmente marcato presso le aziende con 500 addetti e oltre (dal 78,8 al 66 per cento nelle imprese industriali, dal 73,4 al 53,9 per cento nel terziario). L'incidenza dei lavoratori CoCoCo sull'occupazione dipendente è scesa dal 3,8 per cento osservato nel 2004 al 3,5 del 2005; appare più elevata nelle aziende di piccola dimensione e in quelle meridionali. Le collaborazioni coordinate e continuative in essere alla fine del 2004 risultano ancora attive nel 28,1 per cento dei casi (36 per cento nel 2004 rispetto al 2003); il fenomeno è molto più rilevante nell'industria che nei servizi (42,8 per cento contro 18,2 per cento), ma è nel primo settore che si osserva la riduzione proporzionalmente più ampia rispetto al passato.

Nel confronto con il 2004, si evidenzia una maggiore tendenza delle imprese a mantenere rapporti di impiego con gli ex CoCoCo in altra forma, soprattutto nei servizi. Di 100 rapporti

---

<sup>11</sup> Il turnover, indicatore della velocità di ricambio del personale, è calcolato come il rapporto tra la somma di assunzioni e cessazioni nell'anno e occupazione media.

<sup>12</sup> Cfr. tavole aB43-aB45 nell'Appendice alla Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2005.

<sup>13</sup> La "legge Biagi" prevede la soppressione dello strumento contrattuale in discorso. Le imprese che vogliono continuare ad avvalersi delle prestazioni dei lavoratori impiegati come CoCoCo hanno l'obbligo di trasformare le collaborazioni coordinate e continuative in contratti a progetto o in rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato o determinato. Il termine originariamente previsto dalla normativa per queste modifiche era il 24 ottobre 2004, poi prorogato al 24 ottobre 2005, sebbene solo nei casi di stipula di appositi accordi sindacali. I CoCoCo residuali a fine 2005 sono forme speciali autorizzate *ad hoc* in espressa deroga alla legge vigente. Cfr. Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, *Flussi di accesso ed uscita dal lavoro – evidenze dagli archivi INAIL dal 2002 alla legge Biagi, con particolare riferimento alle collaborazioni coordinate e continuative*, maggio 2006, disponibile sul sito <http://www.welfare.gov.it/>

CoCoCo in essere alla fine del 2004, 56,4 (68 nei servizi in aggregato, 89 nel Meridione) sono stati sostituiti da contratti a progetto; l'incidenza di questa trasformazione è più che raddoppiata rispetto al 2004. Gli ex lavoratori CoCoCo assunti a tempo indeterminato risultano invece in diminuzione, con la rilevante eccezione delle imprese dei servizi con 500 addetti e oltre (14,8 su 100). Le collaborazioni che si sono concluse senza l'avvio di altri rapporti di lavoro sono il 9,1 per cento del totale (erano il 30,1 per cento nella precedente rilevazione); il calo delle cessazioni definitive è molto marcato nei servizi (7,2 per cento contro 42,1 per cento l'anno precedente), più lieve nell'industria (11,8 per cento contro 15,6 per cento). Rimane residuale la fattispecie della consulenza.

Nel corso del 2005 le ore effettivamente lavorate per addetto hanno segnato un calo dell'1,1 per cento nell'industria e dell'1,3 per cento nel terziario, scendendo a 1.640 per l'industria e a 1.639 per i servizi (tav. C2). I livelli sono più elevati per le imprese insediate al Sud e per quelle di piccola dimensione; considerando l'effettiva localizzazione degli addetti il dato per il Meridione rimane il più elevato, ma si riducono le distanze rispetto alle altre aree<sup>14</sup>. Il valore più basso (1.573 ore) si riscontra per le imprese tessili, caratterizzate da un numero di ore lavorate minore rispetto agli altri comparti dall'inizio degli anni novanta.

Le ore di straordinario per addetto, pari rispettivamente al 4 e al 5,5 per cento del totale per industria e servizi, sono in calo sia in percentuale sia in valore assoluto rispetto alla precedente rilevazione. Le diminuzioni più significative si osservano per le imprese energetiche ed estrattive (-4,6 per cento) e per i servizi alle imprese e alle famiglie (-3,1 per cento). In questi settori il calo delle ore di straordinario è stato proporzionalmente superiore a quello delle ore totali.

Il livello delle retribuzioni lorde annuali pro capite per il 2005 è pari in media a 26.600 euro; i minimi contrattuali nazionali corrispondono, per il totale delle imprese, all'86,9 per cento delle retribuzioni effettivamente erogate (tav. C6). Rispetto al 2004 la crescita nei settori rilevati dall'indagine è stata del 3,9 per cento in termini nominali (1,8 per cento in termini reali)<sup>15</sup>, leggermente superiore a quella rilevata dalla contabilità nazionale per l'intera economia (3,1 per cento). Si confermano alcune evidenze emerse nel corso delle precedenti indagini: il settore energetico-estrattivo e il settore chimico erogano retribuzioni più elevate della media, mentre il settore tessile si attesta su livelli più bassi. Gli stipendi crescono con la dimensione d'impresa e sono più elevati al Nord e al Centro rispetto al Sud e alle Isole (fig. 2). Le differenze geografiche dipendono in parte dalla diversa composizione dimensionale e settoriale dell'industria del Mezzogiorno. Nell'industria, un impiegato o un quadro percepisce una retribuzione superiore del 51,7 per cento a quella di un operaio o apprendista; nelle imprese dei servizi il differenziale è del 41,8 per cento<sup>16</sup>. La distanza tra le retribuzioni delle due categorie cresce con la dimensione d'impresa, probabilmente per effetto della presenza di una maggiore variabilità delle competenze e delle funzioni.<sup>17</sup>

---

14 Per le ore lavorate per effettiva localizzazione cfr. Tavola aB46 nell'Appendice alla Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2005.

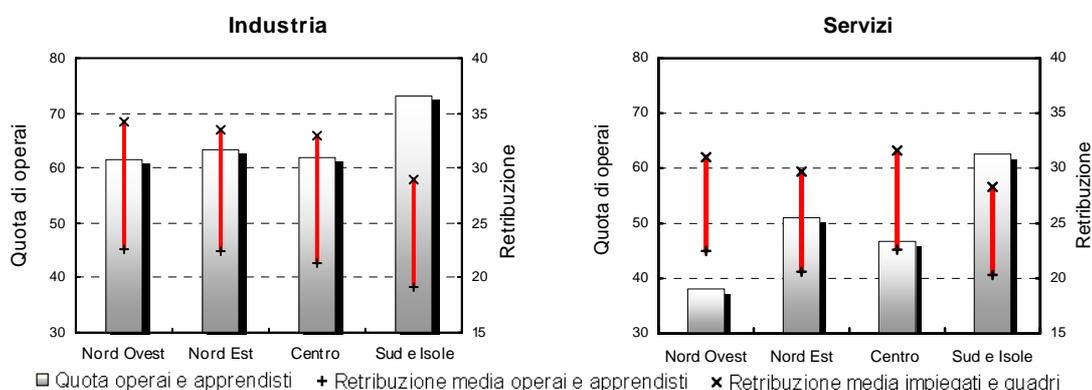
15 Il valore è deflazionato sulla base dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo rilevato dall'Istat nel mese di dicembre 2005.

16 Nell'industria si osserva una prevalenza di operai e apprendisti (63,2 per cento degli occupati) rispetto a impiegati e quadri. La differenza tra le quote delle due categorie di lavoratori è più elevata al Sud (73,2 per cento) e nelle imprese più piccole. Per le imprese dei servizi, i due gruppi di occupati hanno un peso all'incirca equivalente; gli operai e gli apprendisti sono più presenti al Sud (62,6 per cento del totale) e nel comparto dei trasporti e delle comunicazioni.

17 Elaborazioni sulle due rilevazioni precedenti mostrano una sostanziale stabilità dei differenziali salariali nel breve periodo.

Fig. 2

**Composizione dell'occupazione dipendente e differenziali salariali, 2005**  
(valori percentuali, migliaia di euro)



**I.2 Il fatturato e il risultato di esercizio**

Il fatturato a prezzi costanti ha registrato nel 2005 un incremento dello 0,5 per cento, risultato di una diminuzione dello 0,1 per cento nell'industria e da un aumento dell'1,5 per cento nei servizi (tav. E1). Nel complesso la dinamica è rallentata rispetto al 2004, sia a valori correnti sia costanti (tav. M5). Il confronto con le variazioni a prezzi costanti ricavati dall'indice del fatturato per le imprese manifatturiere calcolato dall'Istat evidenzia andamenti sostanzialmente concordi negli anni passati; negli anni più recenti il confronto risente dell'andamento più favorevole del settore energetico-estrattivo, non incluso nel comparto manifatturiero (fig.3).

Nel comparto industriale segnali positivi caratterizzano il settore metalmeccanico (1,5 per cento); debole è invece la congiuntura dell'industria chimica (-2 per cento) e del comparto tessile (-1,4 per cento). Il settore energetico-estrattivo registra un modesto decremento (-0,8 per cento), dopo il notevole aumento del 2004. Per quanto riguarda le ripartizioni geografiche, nel Nord Est e al Sud si osserva una dinamica favorevole (rispettivamente 1,2 e 0,8 per cento), al Centro una contrazione (-1,4 per cento) e un ristagno nel Nord Ovest (-0,2 per cento).

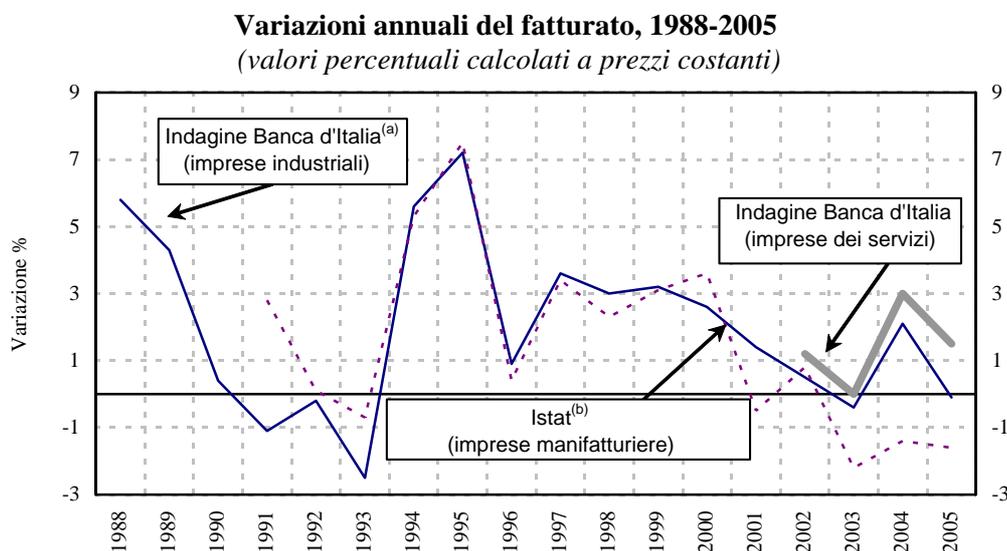
Nel terziario il Nord Ovest consegue i risultati migliori (2,3 per cento), seguito dal Meridione (1,8 per cento). La crescita è più sostenuta nel settore dei trasporti e delle comunicazioni (2,8 per cento), più debole nel commercio e negli alberghi e ristoranti (1 per cento). Le imprese di piccola dimensione e quelle con un numero di addetti compreso tra 200 e 499 mostrano i valori meno elevati (rispettivamente 0,3 e 1,2 per cento).

L'andamento del fatturato nel 2005 è migliore di quello previsto dalle imprese nella precedente rilevazione: per l'industria ci si attendeva un calo dell'1,3 per cento, per i servizi un aumento dell'1,7 per cento. Le previsioni per il 2006 segnalano un incremento in entrambi i comparti, rispettivamente del 2 e dell'1,5 per cento.

La quota esportata ammonta al 21,3 per cento del fatturato (29,3 nell'industria e 8,7 nei servizi, in lieve crescita rispetto al 2004). In particolare, mostrano la maggiore propensione all'esportazione le industrie del Nord Est (38 per cento), quelle tessili e quelle metalmeccaniche (rispettivamente 43,6 e 43,5 per cento). Nel terziario, solo trasporti e comunicazioni hanno indicato

una significativa attività di esportazione (16,1 per cento). Per il 2006 si prevede una sostanziale invarianza delle quote di fatturato realizzato all'estero.

**Fig. 3**



- (a) Imprese manifatturiere per il periodo 1988-98; industria in senso stretto dal 1999. Imprese con 50 addetti e oltre per il periodo 1988-2000; con 20 addetti e oltre dal 2001.
- (b) Indici del fatturato corrente per un campione di imprese con 20 addetti e oltre, deflazionati con la variazione dei prezzi stimata nell'indagine Banca d'Italia.

Nel 2005 il 64,2 per cento delle imprese ha conseguito un utile di esercizio, a fronte del 17,5 per cento in perdita e del 18,3 per cento in pareggio; rispetto al 2004 si nota un lieve miglioramento (le percentuali risultavano rispettivamente del 61,9, 19 e 19,1) (tav. E2). Nell'industria i risultati migliori si osservano nel settore chimico (più del 70 per cento delle imprese in utile); valori di poco inferiori si registrano nel comparto metalmeccanico (68,5 per cento). Il settore tessile, in persistente difficoltà, è sopra il pareggio nel 58 per cento dei casi. Il 61,3 per cento delle imprese del terziario è in attivo nel 2005; l'andamento migliore si osserva nel settore dei servizi alle imprese e alle famiglie (63,4 per cento) e, a livello territoriale, per le imprese del Nord Ovest. Esercizi in perdita sono più frequenti nelle aziende di piccola dimensione (20,9 per cento).

Per le imprese industriali con 50 addetti e oltre, l'indagine rileva le variazioni annuali effettive e previste dei prezzi praticati sul mercato italiano e su quelli esteri. Per le imprese manifatturiere tra il 2004 e il 2005 i prezzi all'estero sono cresciuti più rapidamente di quelli interni (5,6 per cento contro 4,2 per cento; tav. 2)<sup>18</sup>; il maggior divario si osserva nel settore chimico. Il fenomeno interessa le aziende medio-piccole e appare concentrato tra le imprese con una bassa quota di fatturato esportato. Le aspettative per il 2006 non lasciano prevedere una ripetizione del fenomeno.

<sup>18</sup> Le imprese che hanno aumentato i prezzi esteri più di quelli italiani in ragione di almeno 1 punto percentuale hanno in maggioranza dichiarato un'intenzione di ampliare i propri margini di profitto sui mercati stranieri. Sono meno numerose invece quelle che hanno destinato all'estero beni e servizi di qualità migliore rispetto a quelli venduti in Italia, e quelle che hanno incrementato i prezzi fuori dall'Italia per adeguarsi ai listini dei produttori locali.

**Imprese manifatturiere con 50 addetti e oltre**  
**Variazione dei prezzi dei beni fatturati 2004-06**  
*(variazioni percentuali)*

	2005/04		2006/05 (previsione)	
	prezzi in Italia	prezzi all'estero	prezzi in Italia	prezzi all'estero
<b>Numero di addetti</b>				
50-499.....	4,7	6,8	2,5	2,4
500 e oltre.....	2,9	2,5	1,2	0,9
<b>Attività economica</b>				
Chimica, gomma e plastica.....	9,4	13,1	2,5	2,3
Altre manifatturiere .....	1,6	1,8	2,0	1,7
<b>Quota esportazioni</b>				
Fino a 1/3.....	5,7	8,2	2,9	2,6
Oltre 1/3.....	2,6	2,6	1,4	1,3
<b>Totale .....</b>	<b>4,2</b>	<b>5,6</b>	<b>2,1</b>	<b>1,9</b>

La rilevazione sul 2005 include un approfondimento sulle attese delle imprese industriali con 50 addetti e oltre in merito all'andamento della domanda in termini reali nei prossimi anni. In particolare, si richiede alle imprese di attribuire valori di probabilità a una serie di possibili variazioni della quantità domandata dei loro prodotti, con riferimento sia al solo 2006 sia al triennio 2006-08 (tav. 3).<sup>19</sup> Nella manifattura le imprese assegnano una probabilità del 66,8 per cento a una variazione positiva e del 14,2 per cento a una variazione nulla; per la media del triennio le due probabilità sono rispettivamente 68,9 e 14,9 per cento. La dispersione delle valutazioni è relativamente contenuta: il coefficiente di variazione è 0,8 su entrambi gli orizzonti.

Nel settore energetico-estrattivo, esposto più alla variabilità dei prezzi che a quella delle quantità, la distribuzione delle aspettative presenta maggiore simmetria. In media le imprese valutano nel 28,4 per cento la probabilità che la domanda risulti invariata nel 2006; la percentuale scende al 24 per il triennio 2006-08. Il 60 per cento delle probabilità è attribuito a oscillazioni assai contenute, dell'ordine di 1 o 2 punti percentuali in più o in meno, per le medesime peculiarità settoriali. Le valutazioni positive prevalgono leggermente nel breve periodo, più decisamente nel medio. Il comparto è caratterizzato da un grado di incertezza elevato nel passaggio tra gli orizzonti temporali: il coefficiente di variazione passa da 1,4 a 7,5.

<sup>19</sup> La distribuzione di probabilità delle aspettative consente di svolgere studi più approfonditi rispetto a quelli resi possibili dalla sola disponibilità dei dati puntuali, come ad esempio l'analisi dell'effetto che l'incertezza esercita sulle decisioni di investimento (Guiso, L. e Parigi, G. (1999), *Investment and demand uncertainty*, Quarterly Journal of Economics, 114, 185-227). Per un'ampia raccolta di applicazioni cfr. Manski, C.F. (2004), *Measuring expectations*, Econometrica, 72, 5, pp. 1329-1376.

**Imprese industriali con 50 addetti e oltre**  
**Variazione attesa della domanda, 2006-08**  
*(punti percentuali)*

	Variazione											Coeff. di variazione
	negativa (punti percentuali)					nulla	positiva (punti percentuali)					
	10 e +	6-10	4-6	2-4	1-2		1-2	2-4	4-6	6-10	10 e +	
Variazione della domanda nel 2006 rispetto al 2005												
Manifatturiere .....	1,7	2,0	2,6	2,4	10,2	14,2	23,3	14,5	10,2	10,1	8,7	0,8
Energetiche ed estr.	0,3	0,0	0,7	4,7	26,5	28,4	33,0	5,3	0,4	0,1	0,6	1,4
<b>Totale .....</b>	<b>1,6</b>	<b>1,8</b>	<b>2,4</b>	<b>2,6</b>	<b>11,7</b>	<b>15,5</b>	<b>24,2</b>	<b>13,6</b>	<b>9,3</b>	<b>9,2</b>	<b>8,0</b>	<b>0,8</b>
Media delle variazioni annuali della domanda nel triennio 2006-08												
Manifatturiere .....	0,7	1,0	1,7	2,1	10,7	14,9	17,8	20,0	12,4	10,0	8,7	0,8
Energetiche ed estr.	0,5	0,0	0,1	4,5	22,2	24,0	39,2	7,9	0,6	0,4	0,6	7,5
<b>Totale .....</b>	<b>0,7</b>	<b>0,9</b>	<b>1,5</b>	<b>2,4</b>	<b>11,9</b>	<b>15,8</b>	<b>20,1</b>	<b>18,8</b>	<b>11,1</b>	<b>9,0</b>	<b>7,8</b>	<b>1,7</b>

### I.3 Gli investimenti e la capacità produttiva

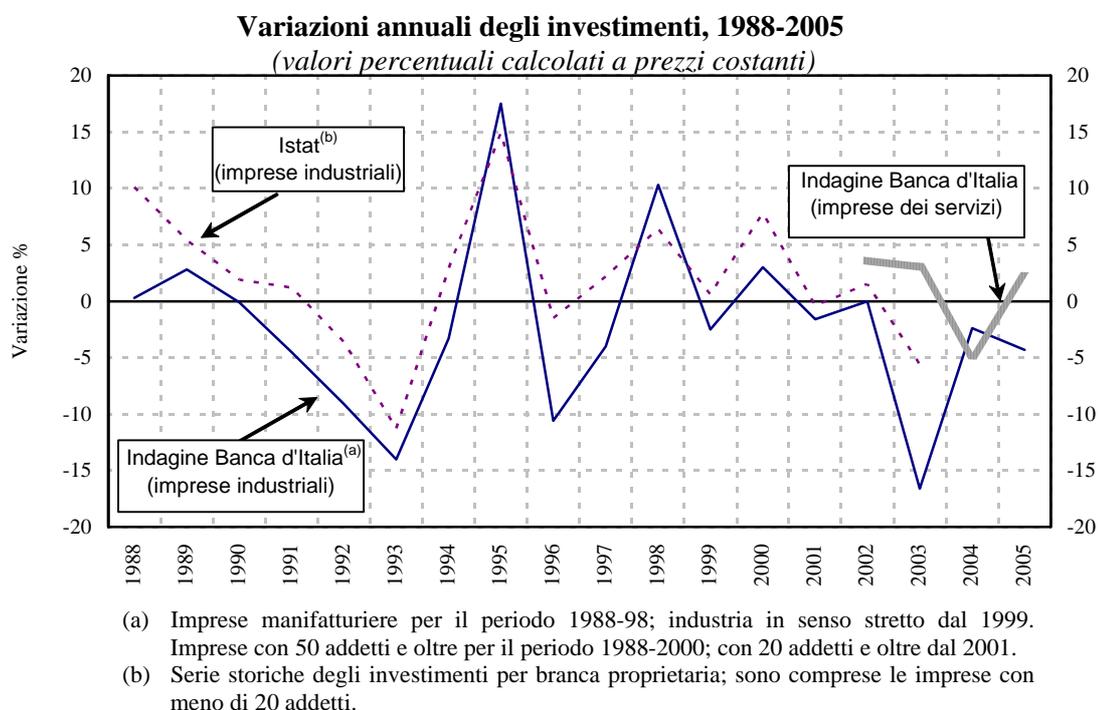
I risultati campionari segnalano per il 2005 una dinamica degli investimenti fissi lordi<sup>20</sup> negativa rispetto al 2004 (-1,4 per cento in termini reali<sup>21</sup>; fig. 4 e tav. D1): si conferma una tendenza che, seppure indebolita, persiste dal 2003. Il calo appare leggermente inferiore rispetto a quello riportato dalla contabilità nazionale (-2,3 per cento) per l'intera economia al netto del settore delle costruzioni.

La situazione è diversa nell'industria e nei servizi: come nei due anni precedenti, nel primo settore si è registrato un calo (-4,3 per cento), mentre le imprese del terziario presentano nuovamente investimenti in crescita (2,2 per cento), dopo il calo riscontrato nella scorsa rilevazione (-4,8 per cento).

<sup>20</sup> Per investimenti fissi lordi, a norma del SEC95, si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa nel periodo di riferimento. Il capitale fisso consiste di beni materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Gli investimenti fissi lordi comprendono gli ammortamenti e le acquisizioni di beni materiali usati; questi ultimi sono esclusi dall'aggregato di contabilità nazionale. La loro quota sul totale per il 2005, stimabile dall'indagine, si aggira attorno all'uno per cento.

<sup>21</sup> Per informazioni sulla tecnica di deflazione impiegata cfr. appendice A.

Fig. 4



Il comparto in maggiore flessione risulta, come negli anni precedenti, quello del tessile e abbigliamento (-12,1 per cento); segue quello energetico-estrattivo (-6,3 per cento). Gli incrementi più sostenuti si registrano invece nel settore dei trasporti e comunicazioni (5 per cento) e nelle imprese di servizi di piccola dimensione (5 per cento). Le imprese con sede amministrativa nel Meridione contraggono gli investimenti sia nell'industria sia nei servizi, rispettivamente del 4,9 per cento e dello 0,8 per cento. Se si considera l'effettiva localizzazione degli investimenti il quadro relativo all'area si modifica: per l'industria emerge una diminuzione dello 0,6 per cento, per i servizi una crescita del 6,3 per cento, segnalando che, nel 2005, gli investimenti effettuati dalle imprese del Centro e del Nord negli stabilimenti del Meridione sono cresciuti rispetto al 2004.

I piani di investimento per il 2005, rilevati nell'indagine sul 2004, prevedevano un andamento più favorevole: il tasso di realizzo<sup>22</sup> per il 2005 è pari al 93,1 per cento (contro il 98,2 per cento del 2004), sebbene il 58,7 per cento delle aziende abbia investito più di quanto programmato alla fine del 2004 (per il 39,9 per cento con revisioni al rialzo assai accentuate); il 34,8 per cento ha investito meno (con una spesa molto minore per il 19,6 per cento; tav. D2). Nelle imprese industriali il tasso di realizzo è stato del 93,8 per cento, 2,2 punti percentuali meno del 2004. Il divario tra le aspettative e gli investimenti effettuati è stato particolarmente marcato per le imprese energetiche ed estrattive, il cui tasso di realizzo è stato del 72 per cento. Nel terziario la spesa effettiva si attesta al 92,2 per cento di quella programmata (era il 100,5 per cento nella precedente rilevazione). Anche in questo caso emerge una difformità settoriale: nel comparto commerciale e turistico il tasso di realizzo è del 116,5 per cento, per quello dei trasporti e delle comunicazioni è del 79,2. Le imprese con 500 addetti e oltre hanno sperimentato in generale i maggiori scostamenti degli investimenti effettivi da quelli programmati: il tasso di realizzo è stato dell'80,8 per cento nell'industria e del 79,7 per cento nel terziario.

<sup>22</sup> Il tasso di realizzo è definito come rapporto medio tra spesa effettiva nell'anno e spesa pianificata alla fine dell'anno precedente.

Le ragioni della revisione dei piani d'investimento vengono rilevate solo sulle imprese industriali con 50 addetti e oltre. Nelle motivazioni predominano, sia al rialzo sia al ribasso, quelle relative all'organizzazione interna dell'impresa (variazioni degli obiettivi e delle strategie aziendali; tav. D3); seguono le dinamiche della domanda, che esercitano un'influenza più marcata sulle imprese del Sud e su quelle di medie dimensioni. Per le correzioni verso l'alto appaiono rilevanti anche i mutamenti nel prezzo di acquisto dei beni capitali, citati dal 6,5 per cento delle imprese; quelle al ribasso sono motivate nel 7,9 per cento dei casi con le variazioni dell'autofinanziamento.

Per il 2006 le imprese industriali prevedono un'ulteriore contrazione dell'attività di accumulazione, seppure di entità più contenuta rispetto all'anno precedente (-1,1 per cento); le aspettative sono positive solo nel settore energetico-estrattivo (6,6 per cento), nelle imprese del Centro (3,5 per cento), e in quelle di dimensione più elevata. Nel terziario si prevede un aumento degli investimenti (3,8 per cento); nel comparto dei trasporti e delle comunicazioni emergono attese di deciso incremento (15,3 per cento), mentre in quello commerciale e turistico e nei servizi alle famiglie e alle imprese si prevede un ribasso (rispettivamente -5,8 e -9 per cento).

Il 92,9 per cento degli investimenti effettuati nel 2005 afferisce a beni materiali<sup>23</sup> (tav. D5). Per le imprese industriali la quota di investimenti materiali sul totale è più elevata rispetto ai servizi (94,7 per cento contro 91 per cento); fanno eccezione alla tendenza generale i settori del commercio e del turismo, che investono per il 97,2 per cento in beni materiali. L'ordine si inverte se si considerano i soli investimenti in hardware, che includono anche le apparecchiature di telecomunicazione: essi sono il 2,5 per cento del totale per l'industria, il 5 per cento nel terziario. Gli investimenti immateriali, ovvero quelli diretti all'acquisto di software o basi di dati e alla realizzazione di prospezioni minerarie, hanno un'importanza particolare nel settore dei servizi alle imprese e alle famiglie (20,8 per cento), che include anche le attività legate all'informatica. Anche le imprese dei servizi del Nord Ovest e quelle con 500 addetti e oltre effettuano investimenti immateriali in proporzione superiore alla media (rispettivamente 11,2 e 11,5 per cento); sono particolarmente basse invece le quote osservate per le industrie del Sud e per quelle di piccola dimensione (1,7 e 3,5 per cento). Per il 2006 le imprese prevedono un aumento della quota di investimenti materiali sul totale; ci si attende che sia del 95,2 per cento nell'industria, del 92,6 nei servizi. Le aspettative relative agli acquisti di hardware sono di lieve calo per le imprese industriali, che indicano un assestamento al 2,3 per cento, e di espansione per il terziario, dove si valuta che costituiranno il 6,5 del totale.

La rilevazione relativa al 2005 contiene una sezione, per le sole imprese industriali, volta ad accertare l'impatto delle agevolazioni pubbliche sulle decisioni di investimento e sulla domanda di credito (tav. 4), intendendo per agevolazioni pubbliche tutte le forme di sostegno all'investimento ricevute dallo Stato o da altri enti pubblici, sia in forma di erogazione diretta di fondi sia in forma indiretta, come ad esempio la concessione di crediti d'imposta o l'accesso al credito agevolato.

---

<sup>23</sup> La categoria comprende immobili, impianti, macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto.

**Impatto delle agevolazioni pubbliche sugli investimenti delle imprese industriali, 2005**  
(percentuali di imprese)

	Quota di imprese che hanno beneficiato di aiuti pubblici nel 2005	Quota di investimenti aggiuntivi sull'ammontare dei fondi ricevuti	Quota di investimenti aggiuntivi sul totale degli investimenti
<b>Area geografica</b> <sup>(a)</sup>			
Nord, Centro .....	24,2	10,9	2,5
Sud e Isole .....	20,0	28,9	17,9
<b>Numero di addetti</b>			
20 – 49 .....	22,5	5,6	7,1
50 e oltre .....	25,9	26,0	3,1
<b>Attività economica</b>			
Manifatturiera .....	23,6	13,0	4,7
Energetiche ed estrattive .....	20,8	33,0	0,9
<b>Totale</b> .....	<b>23,3</b>	<b>13,5</b>	<b>4,0</b>

(a) Sede amministrativa.

Nel corso dell'anno di riferimento il 23,3 per cento delle imprese ha beneficiato di aiuti pubblici; il dato risulta più elevato per le imprese con 50 addetti e oltre (25,9 per cento) e per quelle con sede amministrativa al Nord o al Centro (24,2 per cento)<sup>24</sup>. Solo il 13,5 per cento dei fondi pubblici ricevuti è stato destinato nel corso del 2005 a investimenti aggiuntivi (cioè quelli che non sarebbero stati effettuati in assenza di agevolazioni), con alcune significative differenze territoriali e settoriali: al Sud la quota è del 28,9 per cento, nelle imprese di minore dimensione è del 5,6 per cento. Gli investimenti agevolati costituiscono il 4 per cento di quelli totali (il 17,9 per cento per le imprese con sede amministrativa nel Meridione, ma solo l'8,9 per cento del totale degli investimenti effettuati al Sud e nelle Isole).

L'impatto degli aiuti pubblici sull'attività delle imprese che ne hanno beneficiato non appare molto significativo, se si considerano solo le decisioni di investimento (tav. 5). Il 67,6 per cento delle imprese agevolate dichiara infatti che avrebbe investito in uguale misura e negli stessi progetti anche se non avesse avuto accesso ai fondi pubblici; il 6,1 per cento avrebbe scelto progetti diversi, pur mantenendo invariato l'impegno complessivo. Nel 26,3 per cento dei casi, pari al 6,1 per cento del totale generale delle imprese, gli investimenti sarebbero stati minori o nulli; il dato sale al 9,6 per cento del totale delle imprese del Mezzogiorno. Nella maggior parte dei casi, la riduzione o la cancellazione degli investimenti è dovuta alla convenienza a rinviarne la realizzazione, piuttosto che all'assenza di prospettive di profitto in mancanza di agevolazioni. Un limitato numero di imprese, soprattutto nel Meridione, segnala difficoltà a ottenere fondi dal sistema bancario per il finanziamento degli investimenti.

<sup>24</sup> Secondo la valutazione *State Aid Scoreboard*, condotta dalla Commissione europea, l'Italia è in linea con la media dell'Unione europea per quanto riguarda l'incidenza sul PIL degli aiuti pubblici alle imprese. I fondi sono destinati per una quota superiore al 95 per cento ai cosiddetti incentivi di tipo orizzontale, ovvero agli interventi volti a raggiungere un certo obiettivo a livello dell'intero sistema economico (ad esempio, il miglioramento dell'attività di ricerca e sviluppo o maggiore rispetto dell'ambiente). In altri paesi come la Francia, quote consistenti sono anche dedicate agli incentivi di tipo verticale, azioni finalizzate a migliorare i risultati di un determinato settore (ad esempio, la manifattura o i trasporti).

Tav. 5

**Decisioni di investimento delle imprese industriali in assenza di fondi pubblici, 2005<sup>(a)</sup>**  
(percentuali di imprese)

	Stesso ammontare di investimenti		Minori investimenti	Nessun investimento	Totale
	negli stessi progetti	in progetti differenti			
<b>Area geografica</b> <sup>(b)</sup>					
Nord, Centro .....	70,9	5,9	20,7	2,5	100,0
Sud e Isole .....	44,1	7,7	36,4	11,8	100,0
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	64,2	6,7	24,7	4,4	100,0
50 e oltre .....	74,1	5,0	18,7	2,2	100,0
<b>Attività economica</b>					
Manifatturiera.....	67,7	6,1	22,5	3,7	100,0
Energetiche ed estrattive	66,0	4,8	29,2	0,0	100,0
<b>Totale</b> .....	<b>67,6</b>	<b>6,1</b>	<b>22,6</b>	<b>3,7</b>	<b>100,0</b>

(a) Percentuali calcolate sulle sole imprese beneficiarie di fondi pubblici nel 2005. – (b) Sede amministrativa.

La capacità produttiva tecnica delle imprese industriali con 50 addetti e oltre è aumentata del 4 per cento tra il 2004 e il 2005, 0,6 punti percentuali in meno di quanto previsto nel 2004 (tav. D4 ); per il 2006 è previsto un incremento del 4,3 per cento. Sia nel consuntivo sia nella previsione, le imprese meridionali si caratterizzano per le maggiori variazioni positive (rispettivamente pari a 6,6 e a 6,4 per cento); quelle del Centro registrano gli incrementi minori (1,6 e 2,5 per cento). La dinamica della capacità produttiva appare più debole nelle grandi imprese e nei settori dell'energia e dell'estrazione. Il grado di utilizzo degli impianti delle imprese industriali con 50 addetti e oltre è risultato in media dell'80,4 per cento, in crescita del 2 per cento rispetto al 2004<sup>25</sup>; per il 2006 si prevede un ulteriore incremento, nella misura dell'1,9 per cento.

## II – Approfondimenti tematici

### II.1 Gli assetti proprietari e organizzativi delle imprese

Nell'indagine, informazioni sulla concentrazione della proprietà, la quotazione in borsa e i soggetti controllanti vengono rilevate soltanto per le imprese industriali con almeno 50 addetti. La quota del primo azionista si aggira intorno ai due terzi, quella in capo ai primi tre azionisti intorno ai nove decimi, indicando nel complesso una forte concentrazione della proprietà (tav. B1). Presso le imprese non quotate, il numero medio di soci rimane non superiore a 10, con l'eccezione delle altre manifatturiere (13) e delle energetiche ed estrattive (45). Quanto ai soggetti controllanti, si tratta di una persona fisica nel 51,1 per cento dei casi (tav. B2; era il 53,1 per cento nella precedente rilevazione). Questa quota risulta significativamente inferiore nelle imprese con oltre 199 addetti, in quelle energetiche ed estrattive e nelle imprese fortemente orientate all'esportazione. Trasferimenti del controllo hanno interessato, come l'anno passato, intorno al 6 per cento delle

<sup>25</sup> L'aumento registrato in media è particolarmente influenzato dal risultato rilevato per le imprese energetiche ed estrattive (11,5 per cento); questa variazione era stata prevista dalle imprese stesse in occasione della precedente rilevazione.

imprese industriali con almeno 50 addetti, quota che si riduce al Centro Sud; rispetto alla precedente rilevazione, il fenomeno sembra interessare maggiormente le imprese con meno di 200 addetti.

Nel 2005 operazioni straordinarie quali fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori hanno interessato nel complesso il 4,6 per cento delle imprese (3,8 per quelle con 20–49 addetti, 6,3 per quelle con almeno 50 addetti), in lieve diminuzione rispetto alla scorsa rilevazione (5,2 per cento) (tav. B3). La quota di imprese interessate da operazioni straordinarie appare ridimensionata nei servizi (da 7,2 a 4,6 per cento), in particolare per le imprese con almeno 500 addetti (da 13,5 a 6,1 per cento); risulta invece aumentata nell'industria (da 3,8 a 4,7 per cento), in particolare nel Nord Est (6,9) e al Centro (5,7), nei comparti del tessile (4,8) e delle altre manifatturiere (6,3), e tra le imprese maggiormente orientate all'export (6,9 per cento).

L'appartenenza a un gruppo riguarda poco meno del 30 per cento delle imprese (tav. B4); oltre l'80 per cento dei gruppi è di nazionalità italiana. Rispetto alla precedente rilevazione, aumenta la quota di imprese industriali appartenenti a un gruppo (da 26,1 a 27,7 per cento).

Secondo le stime campionarie una quota inferiore al 2 per cento di imprese costituite in società per azioni<sup>26</sup> ha finora optato per un modello di governance diverso da quello tradizionale<sup>27</sup>, usufruendo così delle possibilità offerte dal nuovo diritto societario (d.lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, in attuazione della legge 3 ottobre 2001, n. 366).

## **II.2 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese**

Secondo l'indagine, nel 2005 la percentuale di imprese che – alle condizioni di costo e garanzia allora praticate – avrebbe desiderato un maggiore indebitamento con il sistema finanziario era pari al 9,6 per cento. Tale valore, in significativo decremento rispetto al biennio precedente, è più alto per le imprese con 50 addetti e oltre e nel Mezzogiorno (rispettivamente 10,7 e 15,5 per cento) (tav. 6).

Poiché questo indicatore non consente di valutare in che misura il desiderio di un maggiore indebitamento sia corrispondente a un'effettiva necessità di credito, il questionario propone alcune domande di approfondimento su eventuali costi aggiuntivi di tali finanziamenti e sulle concrete azioni intraprese per ottenerli.

Le imprese che sarebbero state effettivamente disposte a un aggravio delle condizioni (tasso più elevato o maggiori garanzie) per ottenere un più elevato ammontare di credito risultano il 4,5 per cento (era il 4,9 nella scorsa rilevazione). Appare in diminuzione (dal 5,5 nella scorsa rilevazione al 3,2 per cento) anche la quota di imprese che, desiderando più credito bancario, hanno in effetti contattato un intermediario, registrandone la mancata disponibilità.

---

<sup>26</sup> In questa rilevazione, le imprese costituite in società per azioni sono 2.328 e rappresentano il 53 per cento del campione; rispetto al Censimento Istat del 2001 rappresentano il 20 per cento delle spa con almeno 50 addetti e il 6 per cento del totale delle spa. Di esse, soltanto 44 hanno risposto di aver variato il proprio assetto societario.

<sup>27</sup> I sistemi di governo alternativi a quello tradizionale e previsti dalla riforma sono: i) il sistema "dualistico" (di tradizione tedesca), nel quale un Consiglio di sorveglianza nomina i componenti del Consiglio di gestione, esercita le funzioni di supervisione sull'operato di quest'ultimo (eventualmente promuovendo l'azione di responsabilità nei confronti dei Consiglieri), approva il bilancio (salvo che l'approvazione da parte dell'assemblea sia richiesta da 1/3 dei componenti il Consiglio di gestione o quello di Sorveglianza); ii) il sistema "monistico" (di ispirazione anglosassone), in cui l'amministrazione è affidata a un consiglio, che costituisce al suo interno un comitato per il controllo sulla gestione.

**Imprese che desidererebbero un maggiore indebitamento, 2003-05**  
(percentuali di imprese)

	Totale			Sarebbero disposte a un aggravio di condizioni pur di ottenerlo (a)			Gli intermediari contattati non si sono mostrati disponibili (b)			Entrambe le precedenti (a) e (b)		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
<b>Area geografica</b> <sup>(1)</sup>												
Centro Nord.....	10,3	10,2	8,4	5,7	4,1	4,0	4,5	4,9	2,8	2,9	2,4	1,8
Sud e Isole .....	17,0	20,9	15,5	8,0	8,7	6,6	9,3	8,1	5,3	4,9	4,6	2,8
<b>Numero di addetti</b>												
20-49.....	10,0	11,9	9,1	5,5	4,9	4,2	4,7	5,7	3,1	2,8	2,9	2,0
50 e oltre.....	14,4	12,5	10,7	7,3	4,9	5,0	6,8	5,0	3,4	4,1	2,6	2,0
<b>Settore</b>												
Industria.....	10,6	10,7	9,5	6,6	4,5	4,2	5,5	4,6	3,5	3,9	2,4	1,9
Servizi.....	12,5	14,0	9,8	5,3	5,4	4,8	5,0	6,7	2,8	2,3	3,5	2,1
<b>Totale</b> .....	<b>11,4</b>	<b>12,0</b>	<b>9,6</b>	<b>6,0</b>	<b>4,9</b>	<b>4,5</b>	<b>5,3</b>	<b>5,5</b>	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>	<b>2,8</b>	<b>2,0</b>

(1) Sede amministrativa.

Considerando solo i casi che presentano entrambi i requisiti che identificano l'effettiva difficoltà di accesso al credito, ossia le imprese disposte a sopportare condizioni anche leggermente più onerose e che, in tale prospettiva, si sono rivolte a un intermediario ricevendone un rifiuto, si ricava una quota di imprese nel complesso esigua (2 per cento) e in ulteriore significativa diminuzione rispetto agli anni passati. Si dimezza il divario geografico tra Centro Nord e Sud e Isole (da 2,2 a 1 punto percentuale).

Per quanto riguarda la variazione del capitale proprio rispetto alle consistenze di fine 2004, nel 2005 le variazioni positive superano quelle negative per tutte le classificazioni (tav. H1). Per l'indebitamento bancario, il saldo è negativo solo per le imprese tessili e per quelle chimiche. I saldi sono in media maggiori per il capitale di rischio rispetto all'indebitamento bancario, anche se più frequente è la variazione di quest'ultimo. Il ricorso al capitale di debito appare residuale.

I crediti commerciali per il complesso delle categorie considerate nell'ambito delle indagini<sup>28</sup> sono risultati nel 2005 pari al 24 per cento circa del fatturato; per i servizi la quota è leggermente inferiore (tav. I1). Tale quota appare assai stabile nel tempo. La durata media contrattuale è di 86 giorni, più elevata per l'industria (89) che per i servizi (82)<sup>29</sup>.

<sup>28</sup> Il credito commerciale assume nel nostro paese una particolare rilevanza quantitativa. Cfr., ad esempio, L. Cannari, S. Chiri, M. Omiccioli (a cura di), *Imprese o intermediari? Aspetti finanziari e commerciali del credito tra imprese in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2005.

<sup>29</sup> Il rapporto, moltiplicato per 360, tra importo dei crediti commerciali e fatturato totale rappresenta una stima per difetto della durata media effettiva dei crediti. Quest'ultima è superiore alla durata media contrattuale, sia a causa dei ritardi nei pagamenti sia per il fatto che una quota di fatturato è regolata per contanti.

I crediti commerciali onerosi<sup>30</sup> sono nel 2005 il 15 per cento del totale indipendentemente dalla dimensione d'impresa; la quota risulta più elevata per l'industria, soprattutto per effetto delle imprese energetiche ed estrattive. I crediti pagati oltre la scadenza sono poco meno del 30 per cento del totale dei crediti, senza differenze rilevanti nel corso del tempo. I ritardi sono sistematicamente più elevati per i servizi rispetto all'industria (tav. 7). Il ritardo medio rilevato dall'indagine per i crediti rimborsati oltre la scadenza è di 57 giorni, più elevato per i servizi (65) che per l'industria (52), stazionario rispetto all'anno precedente.

L'importo medio dei debiti commerciali sul fatturato (18 per cento) risulta per il 2005 sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente ed è leggermente inferiore per i servizi (17 per cento). La durata media effettiva è in complessiva lieve diminuzione, pari a 81 giorni circa (85 per l'industria e 76 per i servizi).

**Tav. 7**

**Crediti commerciali onerosi e rispetto dei termini di pagamento, 2005**  
(valori percentuali sul totale dei crediti)

	Imprese tra 20 e 49 addetti		Imprese con 50 addetti e oltre		Totale imprese con 20 addetti e oltre	
	crediti onerosi	pagati oltre la scadenza	crediti onerosi	pagati oltre la scadenza	crediti onerosi	pagati oltre la scadenza
Industria.....	19,4	27,2	16,8	26,4	17,6	26,7
di cui: manifattura .....	9,5	25,6	12,9	27,5	11,9	26,9
Servizi .....	8,4	34,4	12,2	31,9	10,8	32,9
<b>Totale .....</b>	<b>15,0</b>	<b>30,1</b>	<b>15,3</b>	<b>28,2</b>	<b>15,2</b>	<b>28,9</b>

### II.3 Gli accordi di Basilea 2

Dal 2007 entrerà in vigore la nuova normativa sull'adeguatezza patrimoniale delle banche (cosiddetti accordi Basilea 2), con rilevanti effetti sulle metodologie di stima del merito di credito delle imprese da parte degli intermediari. Il questionario dell'indagine sul 2005 ha pertanto rilevato, in una sezione monografica, alcune informazioni relative alle conseguenze di questo mutamento sul rapporto tra banche e imprese.

La conoscenza della normativa e delle sue eventuali ricadute sui rapporti creditizi è nel complesso limitata. Solo il 38,6 per cento delle imprese dichiara di avere già approfondito il tema dell'impatto di Basilea 2 sull'operatività aziendale (tav. G1). La percentuale tende a crescere con la dimensione di impresa e risulta maggiore per le imprese industriali (43,4 per cento) rispetto a quelle dei servizi (31,6 per cento). L'informazione è ancor meno diffusa tra le imprese del terziario nel Meridione: soltanto il 28 per cento dichiara di aver esaminato il problema.

La prossima entrata in vigore della normativa ha già comportato per il sistema bancario notevoli investimenti in nuovi flussi informativi e metodologie di valutazione del rischio. Le banche avevano la possibilità di anticipare i nuovi criteri di valutazione del merito di credito nei confronti delle imprese finanziate. Per valutare l'impatto di tali adeguamenti sulle imprese, sono state sottoposte specifiche domande a quelle che hanno dichiarato di aver acquisito informazioni approfondite su Basilea 2.

<sup>30</sup> Il credito commerciale è oneroso se la dilazione ha comportato un costo per l'acquirente, in termini di rinuncia a uno sconto, un abbuono, un omaggio e/o in termini del pagamento di una maggiorazione di prezzo o di un tasso di interesse.

Il 28,8 per cento delle imprese indica che già nel corso del 2005 è aumentata, per effetto diretto dei nuovi accordi, la disponibilità di credito bancario, contro il 9,4 per cento che sostiene che è diminuita. Al decrescere del numero di addetti aumenta la quota di imprese che dichiarano di aver percepito variazioni negative (tav. 8). I nuovi accordi hanno indotto variazioni nelle condizioni contrattuali e nella richiesta di garanzie da parte del sistema bancario nel 27 per cento dei casi (rispettivamente il 15,7 per cento segnala un trattamento meno favorevole e l'11,6 per cento percepisce un allentamento dei vincoli<sup>31</sup>). Un'analogha quota d'impresa segnala un aumento della richiesta di informazioni qualitative.

**Tav. 8**

**Cambiamenti nei rapporti di finanziamento con le banche<sup>(a)</sup>**  
(percentuali di imprese)

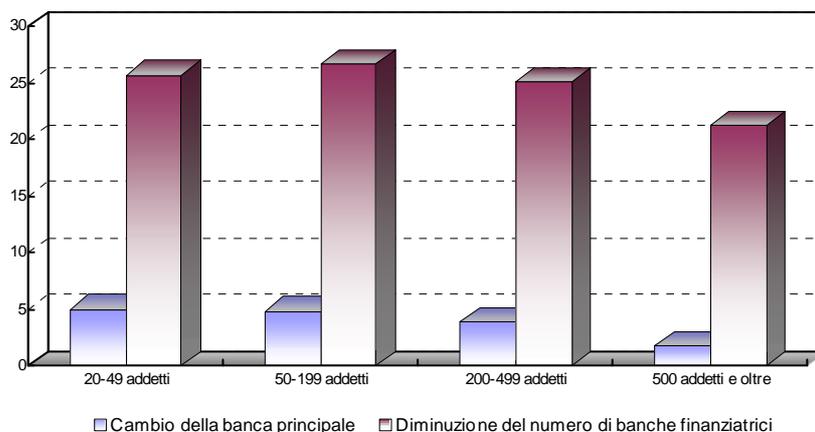
Numero di addetti	Variazione della disponibilità a concedere crediti da parte delle banche nel 2005			
	minore	uguale	maggiore	Totale
20-49.....	10,4	61,2	28,4	100,0
50-199.....	8,1	61,6	30,3	100,0
200-499.....	6,0	66,3	27,7	100,0
500 e oltre.....	4,4	75,4	20,2	100,0
<b>Totale .....</b>	<b>9,4</b>	<b>61,8</b>	<b>28,8</b>	<b>100,0</b>

(a) Percentuali calcolate sulle sole imprese che dichiarano di essere informate su Basilea 2.

Gli accordi causeranno un considerevole aumento dello scambio di dati tra banche e imprese finanziate, comportando notevoli investimenti informativi anche per le imprese. Si è perciò investigato se tale onere inducesse le imprese a selezionare maggiormente le banche finanziatrici: un quarto dei soggetti informati su Basilea 2 vuole diminuire il numero di banche utilizzate, con un'incidenza leggermente inferiore tra le grandi imprese, mentre poco diffusa è l'intenzione di cambiare la banca principale (4,9 per cento; fig. 5).

**Fig. 5**

**Intenzione di modifica da parte delle imprese dei rapporti con le banche**  
(percentuali di imprese calcolate solo su quelle informate su Basilea 2)



<sup>31</sup> Tale scarto può essere riconducibile al fatto che le nuove regole usano le garanzie per diminuire i requisiti patrimoniali delle banche. La notevole diversificazione tra imprese che percepiscono un miglioramento o un peggioramento suggerisce anche una maggiore capacità del sistema bancario di valutare il merito di credito.

Circa la metà delle imprese informate su Basilea 2 ha introdotto modifiche organizzative in ambito finanziario; la quota è leggermente superiore nel settore dei servizi (tav. G1). Sono più attive le imprese del Centro e del Mezzogiorno e quelle di più ridotte dimensioni. La strategia più diffusa consiste nell'arricchire le informazioni societarie fornite agli intermediari; questa evidenza, considerata congiuntamente all'elevata quota di imprese che segnalano una crescente richiesta di dati qualitativi da parte delle banche, indica un rafforzamento dell'aspetto informativo nel rapporto banca-impresa. Segue l'aumento del rapporto tra patrimonio totale e debiti finanziari (tav. 9), presumibilmente finalizzato all'ottenimento di un rating più favorevole da parte delle banche<sup>32</sup>. Meno frequenti sono le ristrutturazioni organizzative nell'area aziendale dedicata alla finanza e il ricorso a figure esterne; quest'ultimo fenomeno è intenso solo per le imprese piccole, che tradizionalmente si rivolgono a specialisti per l'alta consulenza finanziaria.

**Tav. 9**

**Iniziative assunte o da assumere nel corso del 2006<sup>(a)</sup>**  
(percentuali di imprese)

Numero di addetti	Intende assumere iniziative	Iniziative assumibili:			
		arricchimento delle informazioni societarie	istituzione e/o rafforzamento di figure dell'area finanza	maggior ruolo di figure specialistiche esterne	aumento del rapporto tra patrimonio e debiti finanziari
20-49.....	49,4	32,3	18,9	18,6	23,3
50-199.....	50,8	34,1	21,9	12,8	25,6
200-499.....	46,5	32,0	19,5	6,5	18,4
500 e oltre....	45,1	26,6	13,6	2,0	17,6
<b>Totale .....</b>	<b>49,6</b>	<b>32,7</b>	<b>19,7</b>	<b>15,9</b>	<b>23,7</b>

(a) Percentuali calcolate sulle sole imprese che dichiarano di essere informate su Basilea 2.

#### II.4 I servizi di telefonia

Come avvenuto nella precedente edizione dell'indagine per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica, quest'anno alle imprese con almeno 50 addetti è stata sottoposta una specifica sezione del questionario finalizzata ad esplorare l'impatto sul mercato dell'avvento di fornitori di servizi telefonici diversi dall'ex monopolista. Secondo le stime campionarie, alla fine del 2005 oltre il 30 per cento delle imprese aveva scelto un fornitore di servizi di telefonia diverso dall'ex monopolista: la quota è nel complesso uniforme rispetto alle variabili di stratificazione, con una lieve superiorità per le imprese industriali.

La diminuzione media delle tariffe che le imprese attribuiscono al cambio del fornitore è stata di circa l'11 per cento (tav. F1), più marcata a favore delle grandi imprese e di quelle dei trasporti e comunicazioni<sup>33</sup>. Le differenze tra strati potrebbero essere riconducibili alle diverse curve di domanda e di offerta dei vari servizi telefonici utilizzati dalle imprese.

<sup>32</sup> L'introduzione di sistemi di rating, basati su indicatori quantitativi di bilancio, è uno dei pilastri del nuovo sistema. Cfr. Banca dei regolamenti internazionali (2005), *Basel II: International Convergence of Capital Measurement and Capital Standards: a Revised Framework*, disponibile sul sito internet della Banca dei regolamenti internazionali (<http://www.bis.org>).

<sup>33</sup> Il dato è stato richiesto come variazione tariffaria media dei servizi per i quali è mutato il fornitore.

**Appendice A:**  
**Nota metodologica**



## NOTA METODOLOGICA

### A1. Aspetti generali

La Banca d'Italia conduce indagini campionarie sulle imprese dal 1972<sup>34</sup>. Fino al 1998 l'indagine ha riguardato le sole imprese della trasformazione industriale con 50 addetti e oltre. Nel corso degli ultimi anni, il campo di osservazione si è ampliato, estendendosi, dal 1999, al complesso delle imprese manifatturiere e ai settori energetico-estrattivo, e dal 2001 anche alle imprese con 20-49 addetti. Dal 2002 la popolazione di riferimento è stata allargata per comprendere le imprese dei servizi privati non finanziari<sup>35</sup> con 20 addetti e oltre.

In seguito alla revisione del 1987, lo schema di estrazione adotta un disegno probabilistico stratificato non proporzionale, che è rimasto nella sostanza immutato, sebbene la numerosità complessiva sia aumentata nel tempo. Lo stimatore utilizzato è quello di Horvitz-Thompson, con opportune riponderazioni per il trattamento degli *outlier*. Nel corso degli ultimi anni, soprattutto per le variabili con più elevata presenza di dati anomali, le stime sono state rese robuste mediante tecniche di *winsorizzazione*.

Fino al 2003 erano utilizzati per la classificazione dimensionale gli addetti a fine anno; dal 2004, sia per omogeneità con le rilevazioni esterne sia per evitare effetti stagionali sul numero di occupati, si è deciso di classificare le imprese in base al numero di addetti medi annui.

Nel seguito sono descritti i vari aspetti metodologici che caratterizzano attualmente l'indagine<sup>36</sup>.

### A2. La composizione dell'universo e del campione

L'universo di riferimento (tav. A1) è costituito dalle imprese con sede amministrativa in Italia, con almeno 20 addetti (tav. 1a), appartenenti ai settori di attività economica dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari (tav. 2a).

Il campione per il 2005 è composto da 3.231 imprese dell'industria in senso stretto, di cui 1.277 con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 e 1.954 con 50 addetti e oltre, e da 1.159 imprese dei servizi privati non finanziari, di cui 444 con un numero di addetti compreso tra 20 e 49 e 715 con 50 addetti e oltre (tav. A1). La frazione sondata, che ammonta nel complesso all'8,4 per cento per l'industria e al 4,3 per cento per i servizi, è doppia per le imprese con almeno 50 addetti (tav. 3a); la distribuzione del campione è perciò relativamente sbilanciata in favore delle imprese di maggiore dimensione, con il 60,8 per cento delle imprese intervistate con oltre 50 addetti e il restante 39,2 per cento con addetti compresi tra 20 e 49 (contro rispettivamente il 31,6 e il 68,4 per cento della popolazione).

I sottocampioni relativi all'industria e ai servizi si distribuiscono, rispetto ai settori di attività, in maniera simile alla popolazione di riferimento. Il settore più rappresentato tra le imprese industriali è il metalmeccanico, quello del commercio e turismo tra le aziende dei servizi.

---

<sup>34</sup> L'anno è quello di riferimento dell'indagine, che viene condotta nei primi mesi dell'anno successivo.

<sup>35</sup> Sono esclusi dall'indagine: le attività di intermediazione finanziaria (su cui la Banca d'Italia dispone di una grande mole di dati, raccolti per le finalità istituzionali di vigilanza e politica monetaria) e assicurativa; la pubblica Amministrazione e i settori scolastico e sanitario e gli altri servizi pubblici, sociali e personali.

<sup>36</sup> Per ulteriori dettagli si rinvia alla prima pubblicazione periodica riguardante l'indagine (Banca d'Italia *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi. Anno di riferimento 2003* in *Supplementi al Bollettino Statistico – Indagini campionarie* n. 55, 20 ottobre 2005).

Tav. 1a

**Distribuzione delle imprese e degli addetti dell'universo di riferimento, 2003<sup>(a)</sup>**  
(unità)

	Industria in senso stretto		Servizi privati non finanziari	
	imprese	addetti	imprese	addetti
<b>Area geografica<sup>(b)</sup></b>				
Nord Ovest .....	14.364	1.299.910	9.332	1.073.776
Nord Est .....	12.098	869.345	6.693	519.964
Centro .....	6.456	484.541	5.452	804.800
Sud e Isole .....	5.509	317.915	5.200	344.319
<b>Numero di addetti<sup>(c)</sup></b>				
20 – 49 .....	26.173	772.735	18.339	540.368
50 – 199 .....	10.187	904.530	6.671	595.231
200 – 499 .....	1.447	429.603	1.096	332.612
500 e oltre .....	620	864.843	571	1.274.648
<b>Totale .....</b>	<b>38.427</b>	<b>2.971.711</b>	<b>26.677</b>	<b>2.742.859</b>

(a) Fonte: Istat, 2003. – (b) Riferita alla sede amministrativa. – (c) Numero medio annuo di addetti.

Tav. 2a

**Definizione dei settori di attività economica**

	Sezione o sottosezione Ateco 2002	Settore di attività economica
Industria in senso stretto	DA	Alimentari, bevande e tabacco
	DB,DC	Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio
	DF, DG, DH	Chimica, gomma e plastica
	DI	Minerali non metalliferi
	DJ, DK, DL, DM	Metalmecanica
	DD, DE, DN	Altra industria manifatturiera
	CA, CB, E	Energia e estrattive
Servizi privati non finanziari	G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni
	H	Alberghi e ristoranti
	I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
	K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali

Inoltre, per assicurare una maggiore precisione alle stime riferite al Mezzogiorno, area nella quale<sup>37</sup> ricade poco meno del 16,4 per cento delle imprese nei settori di interesse con 20 addetti e oltre, il 35,8 per cento del campione è costituito da imprese meridionali<sup>38</sup>.

<sup>37</sup> Istat, *Archivio statistico delle imprese attive* (aggiornato al 2003).

<sup>38</sup> In termini di addetti la situazione territoriale è più bilanciata, perché le imprese del Mezzogiorno rappresentano l'11,6 per cento dell'universo e il 13,3 per cento del campione, come effetto della minore dimensione media delle aziende meridionali.

Nella fase di stima si tiene conto delle differenze di composizione del campione rispetto alla popolazione attraverso l'uso di coefficienti di ponderazione, per i cui dettagli si rimanda al paragrafo A6<sup>39</sup>.

**Tav. 3a**

**Imprese rilevate e frazione sondata, 2000-05**  
(unità, valori percentuali)

	Numero di imprese						Frazione sondata					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Industria in senso stretto</b>												
<b>Numero di addetti</b>												
20-49 .....	...	1.023	1.196	1.236	1.234	1.277	...	3,7	4,3	4,5	4,7	4,9
50 e oltre .....	1.475	1.769	1.855	1.907	1.918	1.954	12,3	14,0	14,7	15,1	15,9	15,9
<b>Totale .....</b>	...	<b>2.792</b>	<b>3.051</b>	<b>3.143</b>	<b>3.152</b>	<b>3.231</b>	...	<b>7,0</b>	<b>7,6</b>	<b>7,8</b>	<b>8,2</b>	<b>8,4</b>
<b>Servizi privati non finanziari</b>												
<b>Numero di addetti</b>												
20-49 .....	...	...	367	374	410	444	...	...	2,1	2,2	2,3	2,4
50 e oltre .....	...	...	556	620	666	715	...	...	7,1	7,9	8,4	8,6
<b>Totale .....</b>	...	...	<b>923</b>	<b>994</b>	<b>1.076</b>	<b>1.159</b>	...	...	<b>3,7</b>	<b>4,0</b>	<b>4,2</b>	<b>4,3</b>
<b>Totale industria e servizi</b>	...	...	<b>3.974</b>	<b>4.137</b>	<b>4.228</b>	<b>4.390</b>	...	...	<b>6,1</b>	<b>6,4</b>	<b>6,6</b>	<b>6,7</b>

**A3. Il disegno campionario**

Lo schema di campionamento dell'indagine è di tipo stratificato a uno stadio. Gli strati sono costituiti dalle combinazioni di settore di attività economica (sulla base della classificazione riportata alla tav. 2a), classe dimensionale (in termini di addetti)<sup>40</sup> e localizzazione regionale<sup>41</sup> della sede amministrativa dell'impresa.

Per la determinazione della numerosità campionaria si opera in due fasi: nella prima si individua la numerosità a livello di classe dimensionale, utilizzando il metodo noto come *optimum allocation to strata*<sup>42</sup>, che consente di minimizzare la varianza delle medie e delle variazioni campionarie delle principali variabili rilevate (occupazione, fatturato e investimenti). Nella seconda fase la numerosità di ciascuna classe dimensionale è ripartita tra le regioni e i settori di attività economica in proporzione al numero di imprese della popolazione di interesse appartenenti allo strato<sup>43</sup>.

39 A causa della più elevata frazione sondata delle imprese di grande dimensione, i sotto campioni per 2005 relativi a industria e servizi rappresentano rispettivamente il 28 e il 18 per cento degli occupati per i due universi di riferimento.

40 Le classi di addetti, riferite fino al 2003 al numero di addetti a fine anno e dal 2004 alla composizione media annua della compagine, sono: 20-49, 50-99, 100-199, 200-499, 500-999, 1.000-4.999 addetti, 5.000 addetti e oltre. Le unità con 5.000 addetti e oltre formano uno strato autorappresentativo. Esse sono sempre incluse nel campione, salvo sporadici casi di non risposta.

41 Piemonte e Valle d'Aosta sono considerate un'unica regione.

42 Cfr., ad esempio, W. G. Cochran, *Sampling Techniques*, New York, John Wiley & Sons, 1977.

43 La numerosità campionaria regionale viene poi ripartita tra le Filiali, che curano direttamente la rilevazione. In alcune aree del Paese si procede, se necessario, a un sovracampionamento per le autonome esigenze di studio delle realtà economiche locali.

Le imprese da rilevare sono selezionate sulla base degli archivi Cerved, Centrale dei bilanci, Kompass e altre liste reperite autonomamente dalle Filiali, allo scopo di ridurre al minimo il rischio di copertura incompleta della popolazione. Le imprese rilevate nella edizione precedente sono sempre ricontattate, se fanno ancora parte della popolazione di interesse<sup>44</sup>, mentre quelle non più disposte a collaborare sono sostituite con altre omogenee per tipo di attività economica e classe dimensionale.

#### **A4. La fase di rilevazione, il questionario e i comportamenti di risposta**

La rilevazione viene svolta annualmente tra febbraio e marzo, con riferimento all'anno precedente, con interviste condotte dalle Filiali della Banca.

Il questionario (cfr. appendice C) si compone di una parte fissa e di una variabile. Nella parte fissa vengono raccolte le informazioni anagrafiche e strutturali sull'impresa insieme ai dati annuali su investimenti, occupazione, fatturato, risultato d'esercizio, capacità produttiva, indebitamento. La sezione variabile è, di volta in volta, dedicata a temi che richiedono specifici approfondimenti per l'analisi congiunturale o strutturale.

Il questionario è redatto separatamente per industria e servizi, per le imprese tra 20 e 49 addetti e per le imprese con almeno 50 addetti. Questa suddivisione è generalmente finalizzata a escludere la somministrazione delle domande caratterizzate da un maggior *respondent burden* per le piccole imprese e a consentire, all'occorrenza, sezioni monografiche distinte per industria e servizi, imprese grandi e piccole.

I contenuti e la struttura del questionario vengono definiti dal Servizio Studi nel periodo immediatamente precedente la rilevazione. Le nuove domande vengono sottoposte a test attraverso una rilevazione pilota affidata alle Filiali, al fine di verificare la comprensibilità del testo e la disponibilità delle informazioni presso le imprese.

Per occupazione, investimenti, fatturato, le informazioni vengono richieste con riferimento a tre periodi: l'anno appena concluso (dato di preconsuntivo), l'anno precedente (dato di consuntivo) e quello successivo (dato di previsione).

L'impegno richiesto viene monitorato tramite una domanda alla fine dell'intervista e raccogliendo specifiche informazioni dagli intervistatori.

L'impegno delle Filiali della Banca (esse stesse utilizzatrici dei dati) consente di conseguire un elevato tasso di risposta. Per l'indagine sul 2005 il tasso di partecipazione, inteso come quota di imprese rilevate sul totale di quelle contattate, è stato pari al 77,6 e al 75,1 per cento rispettivamente per le imprese industriali e per quelle dei servizi (tav. 4a).

---

<sup>44</sup> Tipiche cause di uscita dalla popolazione di interesse sono la variazione di attività economica e la diminuzione del numero di addetti al di sotto della soglia di inclusione: cfr. par. A4.

**Distribuzione delle imprese contattate per l'indagine, 2005**  
(unità, valori percentuali)

	Industria in senso stretto		Servizi privati non finanziari	
	numero imprese	percentuale	numero imprese	percentuale
Imprese contattate .....	4.221	100,0	1.573	100,0
Imprese rilevate .....	3.275	77,6	1.181	75,1
con dati non omogenei <sup>(a)</sup> .....	44	1,0	22	1,4
con dati validi .....	3.231	76,5	1.159	73,7
Imprese indisponibili <sup>(b)</sup> .....	946	22,4	392	24,9

(a) Per ulteriori dettagli sul trattamento di queste imprese cfr. paragrafo A5. – (b) Tra le cause di indisponibilità è inclusa l'uscita dal campo di osservazione dell'indagine.

#### A5. Il controllo di qualità dei dati e l'imputazione dei dati mancanti

I dati raccolti sono sottoposti a un processo di controllo di qualità. In particolare si verifica la compatibilità dei valori con quelli ammessi dalla domanda, la coerenza intertemporale dei dati *panel*, la quadratura di alcuni importi e la presenza di valori anomali. La validazione dei dati avviene a diversi livelli di approfondimento: ogni livello di controllo si applica ai dati ritenuti validi secondo il livello precedente.

Un primo controllo del questionario viene effettuato dai funzionari che curano la rilevazione, i quali, sulla base della loro competenza tecnica e della conoscenza del mercato locale, effettuano una verifica qualitativa dei dati raccolti<sup>45</sup>.

Nella fase di caricamento su supporto informatico, la procedura impedisce l'acquisizione di dati esterni all'intervallo di definizione della variabile o incompatibili con i vincoli di coerenza interni al questionario.

I dati accettati dalla procedura di immissione possono risultare però anomali rispetto a soglie valutate statisticamente su base storica o provenienti da informazioni esterne: in questo caso essi vengono evidenziati e sottoposti all'attenzione dei rilevatori, i quali sono tenuti a verificarli e, se del caso, a ricontattare l'impresa per avere chiarimenti. L'eventuale conferma viene registrata in un apposito campo. Solo a quel punto il dato scrutinato viene acquisito nel *data base*.

Nella seconda fase dei controlli vengono usate tecniche di *editing* fondate su assunzioni di tipo statistico che consentono di identificare le osservazioni anomale rispetto alle distribuzioni di frequenza costruite sulla base delle distribuzioni *cross-section* (su scala naturale o logaritmica). Gli *outlier* da sottoporre a verifica vengono individuati ponendo a confronto il valore di ciascuna variabile con la mediana della relativa distribuzione e utilizzando come soglia un valore proporzionale allo scarto interquartile.

Dall'edizione 2000 dell'indagine è stata attivata un'ulteriore procedura di controllo, detta di *selective editing*, in grado di fornire una lista di priorità per le verifiche da effettuare a fronte di osservazioni anomale valutate sulla base dell'importanza di ognuna per la stima finale. I valori della

<sup>45</sup> In questa fase i rilevatori, utilizzando una scheda che riporta i dati delle principali variabili forniti dalle imprese che hanno partecipato all'indagine precedente, effettuano anche una prima verifica di coerenza.

singola variabile vengono confrontati con il *predicted* di un semplice modello di regressione; a partire da tale statistica viene costruito, sulla base di un'approssimazione di Taylor, un punteggio (*score*) per ciascuna impresa, che dipende dall'impatto che il singolo valore avrebbe sulla stima finale condizionatamente al modello. Più lo *score* è elevato (cioè maggiore è l'impatto del valore osservato sulla stima finale secondo il modello) più urgente è la verifica del valore di quella variabile per quell'impresa<sup>46</sup>. Il procedimento viene integrato per un insieme di più variabili, compilando una graduatoria rispetto allo *score* più elevato tra di esse.

Questa tecnica consente di elevare la qualità delle stime riducendo al contempo il *respondent burden* nella fase finale delle elaborazioni, poiché limita il riesame e l'eventuale ricontatto solo a quelle imprese che hanno un impatto giudicato significativo sulle stime finali.

È attualmente oggetto di ricerca un'ulteriore tecnica di controllo di qualità, basata sull'uso di reti neurali, da considerare un complemento alle esistenti procedure di *editing*<sup>47</sup>.

Del tutto particolare è il trattamento dei dati delle imprese interessate da eventi straordinari quali ad esempio fusioni o scorpori: esse sono incluse nella stima solo se i dati relativi a consuntivo, preconsuntivo e previsione sono relativi a un insieme di stabilimenti e di addetti omogeneo per i dati rilevati nella stessa indagine. Il rilevatore garantisce l'omogeneità, o considerando l'evento straordinario come già avvenuto all'inizio dell'anno di consuntivo, oppure come se l'evento non si fosse affatto verificato e ricostruendo di conseguenza i dati; se questo è impossibile, l'impresa viene esclusa dalle elaborazioni. Sebbene tale pratica possa costituire una fonte di distorsione delle stime dei livelli (quali gli investimenti totali), essa conferisce maggiore stabilità alle stime delle variazioni e dei valori medi per addetto, che sono il principale obiettivo dell'indagine.

Le imprese che partecipano all'indagine possono talvolta incontrare difficoltà nel rispondere ad alcuni quesiti. Se la mancata risposta riguarda una delle principali variabili, come ad esempio la spesa per investimenti o il fatturato, si procede all'imputazione dei dati mancanti.

L'imputazione si avvale in generale di stimatori per rapporto, utilizzando come denominatore il numero di addetti medi dell'impresa nell'anno di riferimento (dato sempre presente, pena l'esclusione dell'impresa dall'indagine) che consente di cogliere l'effetto di scala<sup>48</sup>. In alcuni casi nella ricostruzione ci si avvale anche dei dati storici dell'impresa, sotto forma di effetti individuali. In questo modo si stima un livello per addetto ottenuto come combinazione tra una media generale di tipo *cross section* e una media calcolata solo sui valori storici dell'impresa. I

---

46 Per una descrizione dettagliata del procedimento Cfr. Battipaglia, P., *Selective editing to increase efficiency in survey data processing. An application to the Bank of Italy's Business Survey on Industrial Firms*, in: *Irving Fisher Committee Bulletin* 13, December 2002, pp. 149-154.

47 Le procedure correntemente adottate di *selective editing*, infatti, concentrano la verifica sulle osservazioni che hanno maggiore impatto sulle più importanti statistiche aggregate, trascurando le altre. Questo permette maggiore tempestività nell'effettuazione delle elaborazioni tipiche ai fini della pubblicazione dei principali risultati dell'indagine. L'utilizzo delle reti neurali consentirebbe di ordinare le informazioni campionarie secondo il grado di affidabilità, indipendentemente dalla rilevanza delle medesime ai fini delle stime normalmente diffuse. La ricerca verte su un algoritmo basato sulla costruzione di classificatori non parametrici e non lineari tramite reti neurali, in grado di rilevare in modo adattivo le possibili anomalie nelle variabili, che consentirebbe di migliorare la validazione della qualità dei microdati. Cfr. Biancotti, C. e R. Tartaglia Polcini, *Artificial neural networks for data editing*, in: *Irving Fisher Committee Bulletin* 21, July 2005, pp. 99-107 e Biancotti, C., L. D'Aurizio e R. Tartaglia Polcini, *A neural network architecture for data editing in the Bank of Italy's business surveys*, presentato al *25th International Symposium on Forecasting*, San Antonio, USA, 12-15 giugno 2005.

48 Per l'analisi delle condizioni sotto cui lo stimatore per rapporto è preferibile rispetto alla media, Cfr., ad esempio, F. Cicchitelli, A. Herzel e G. Montanari, *Il campionamento statistico*, Bologna, Il Mulino, 1994.

livelli ai tempi  $t$  e  $t+1$  sono ricostruiti in sequenza, calcolando variazioni medie in opportune celle contenenti imprese omogenee<sup>49</sup>.

La percentuale di dati imputati è solitamente contenuta. Tendono ad avere un tasso di mancata risposta più elevato, dell'ordine del 10 per cento, le domande relative a previsioni, in particolare quelle inerenti gli investimenti.

## A6. La ponderazione

La procedura di ponderazione adottata si compone di due fasi.

In una prima fase si usano come strati le combinazioni di settore di attività economica e classe dimensionale. Ad ogni impresa si attribuisce un peso iniziale, dato dal rapporto tra numero di imprese contenute nella cella di strato e numero di imprese del campione. Sia  $h$  la generica cella di strato e al suo interno  $N_h$  il numero di imprese della popolazione di interesse e  $n_h$  quello del campione<sup>50</sup>. Il peso della prima fase per ogni impresa dello strato  $h$  è pertanto:

$$(1) \quad w_h^{(0)} = \frac{N_h}{n_h}$$

Per costruzione, la somma dei pesi di ogni cella restituisce pertanto la numerosità della popolazione di interesse in essa contenuta.

In una seconda fase si effettua una stratificazione a posteriori, utilizzando la tecnica del *raking*<sup>51</sup>, per tenere conto anche dell'area geografica  $k$  in cui è localizzata la sede amministrativa dell'impresa. Il peso iniziale è modificato con un fattore di aggiustamento  $f_k$ , consentendo di ottenere i pesi finali:

$$(2) \quad w_{hk}^{(1)} = w_h^{(0)} f_k$$

la cui somma coincide, nelle celle di post-strato, con il numero di imprese della popolazione di interesse ivi contenute.

Il sistema di pesi finale non tiene dunque conto delle interazioni tra settore, attività economica e area geografica, sia perché alcune combinazioni possono presentare poche unità campionarie, sia perché un sistema di pesi siffatto potrebbe condurre a stime eccessivamente variabili per alcuni domini di studio. La stratificazione a posteriori si limita perciò a ricostruire le combinazioni tra a) Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole, b) imprese con 20-49 addetti e con 50 addetti e oltre, c) imprese manifatturiere, energetiche ed estrattive e dei servizi (queste ultime distinte per sezione; cfr. par. A2).

---

<sup>49</sup> Nella fase di imputazione si utilizzano ulteriori accorgimenti. Ad esempio se una cella nella quale andrebbe calcolata una media contiene un numero esiguo di imprese, essa viene collassata con celle contigue secondo la classe dimensionale, o la zona geografica. Nelle celle vengono inoltre calcolate medie robuste, che limitano l'influenza degli *outlier* nel processo di ricostruzione. In alcuni casi si utilizzano soluzioni particolari che sfruttano dati rilevati nello stesso questionario, ad esempio in presenza di vincoli aritmetici tra le variabili o di legami meno stretti, ma tali da consentire un'affidabile ricostruzione del dato mancante. Ad esempio, se un'impresa non dichiara il numero di assunzioni effettuate nell'anno, esso è calcolato aggiungendo il numero di cessazioni alla differenza tra l'occupazione a fine e inizio anno; analogamente si procede se manca il numero di cessazioni.

<sup>50</sup> Il simbolo  $n_h$  indica la numerosità campionaria effettiva. In questo modo si effettua implicitamente una correzione dei pesi per tenere conto delle mancate risposte totali.

<sup>51</sup> L'*iterative proportional fitting* (o *raking*) consente di allineare in modo simultaneo i pesi campionari alla distribuzione di alcune caratteristiche note da fonti esterne. Cfr., per esempio, V. Verma, *Advanced sampling methods: manual for statistical trainers*, Tokyo, Statistical Institute for Asia and the Pacific, 2000, p. 6.13-6.21.

In ogni occasione di indagine, i pesi vengono ricalcolati sulla base della distribuzione della popolazione di interesse alla data più recente disponibile<sup>52</sup>.

### A7. Le stime campionarie

Per una generica variabile  $x$ , la stima dell'aggregato è effettuata con uno stimatore corretto del totale di tipo Horvitz-Thompson<sup>53</sup>, dato da:

$$(3) \quad X = \sum w_i x_i .$$

La stima dei tassi di variazione, ad esempio del fatturato o degli investimenti, viene effettuata usando come stimatore il rapporto tra le sommatorie dei livelli per le singole imprese, ponderate con i coefficienti di riporto all'universo, con una formula del tipo:

$$(4) \quad r_{i,t-1} = \frac{\sum_i w_i X_i^t}{\sum_i w_i X_i^{t-1}}$$

I livelli dell'aggregato che entrano a numeratore e denominatore della formula vengono rilevati presso l'impresa nell'anno di riferimento, anche quando essa aveva partecipato anche all'edizione precedente dell'indagine<sup>54</sup>.

Nel caso particolare delle variazioni percentuali degli investimenti, dall'indagine sul 1999 vengono impiegate tecniche di stima robusta<sup>55</sup>. La distribuzione empirica di questa variabile risulta infatti ricca di *outlier*, anche in conseguenza della natura del fenomeno oggetto di studio: la misurazione dei livelli, il cui rapporto dà origine al tasso di variazione, è resa problematica dalla compresenza di fattori quali il carattere tipicamente pluriennale della spesa, fattori di incertezza, errori di classificazione e altri errori di misura.

Utilizzando la tecnica nota come “*winsorizzazione del secondo tipo*”, i tassi di variazione al di sopra e al di sotto di soglie (*cut-off*) determinate sulla base della distribuzione empirica vengono ricondotti alla soglia stessa, in proporzione alla frazione sondata, secondo la formula che segue:

$$(5) \quad y_i^{wins} = \begin{cases} f y_i + (1-f)J & \text{se } y_i < J \\ f y_i + (1-f)K & \text{se } y_i > K \\ y_i & \text{altrimenti} \end{cases}$$

---

52 La popolazione di imprese utilizzata è stata ottenuta da Istat, Archivio statistico delle imprese attive, 2003. Gli aggiornamenti sono normalmente rilasciati dall'Istat con riferimento all'universo di circa due anni prima. Le stime sono riviste periodicamente per tenere conto dei cambiamenti nella popolazione di riferimento dell'indagine.

53 Cfr., ad esempio, F. Cicchitelli, A. Herzel e G. Montanari, *Il campionamento statistico*, Bologna, Il Mulino, 1994.

54 La stima della dinamica dei fenomeni basata sui dati di una singola indagine si è dimostrata assai più stabile rispetto a quella ricavabile dal confronto dei valori rilevati in indagini contigue, che in alcuni casi scontano sia modifiche strutturali delle imprese di cui è difficile tenere conto, sia problemi di classificazione e di misura. All'interno dello stesso questionario, questi aspetti sono tenuti maggiormente sotto controllo, rendendo più accurate la stima delle variazioni. Tale metodologia non consente tuttavia di tenere conto pienamente dell'ingresso o dell'uscita di imprese dalla popolazione di interesse.

55 Sulle tecniche di stima robusta in generale cfr., ad esempio: D.F. Andrews, P.J. Bickel, F.R. Hampel, P.J. Huber, W.H. Rogers and J.W. Tukey, *Robust estimates of location*, Princeton, Princeton University Press, 1972 o anche: D.C. Hoaglin, F. Mosteller and J.W. Tukey (eds.) *Understanding robust and exploratory data*, New York, John Wiley & Sons, 1983. Un riferimento teorico classico è P. J. Huber, *Robust statistics*, New York, John Wiley & Sons, 1981.

dove  $y_i^{wins}$  è il tasso *winsorizzato*,  $y_i$  il tasso osservato,  $f$  la frazione sondata,  $J$  e  $K$  le soglie (*cut-off*) rispettivamente inferiore e superiore. Per le imprese individuate come *outlier* si procede a porre i valori estremi pari al *cut-off*, senza tenere conto della frazione sondata<sup>56</sup>.

In alcuni casi l'indagine rileva direttamente dei tassi di variazione dei fenomeni economici (è questo il caso, ad esempio, della capacità produttiva tecnica) oppure delle percentuali (ad esempio delle ore di straordinario). In questo caso, la stima per l'intera popolazione viene calcolata come media dei tassi di variazione individuali, ponderata con il prodotto del coefficiente di riporto all'universo per il relativo importo del fenomeno (o, se non disponibile, per una sua *proxy*).

I deflatori per i livelli di investimenti e fatturato sono calcolati come medie settoriali dei deflatori individuali rilevati direttamente presso le imprese, usando come fattore di ponderazione il prodotto tra coefficiente di riporto all'universo e l'importo del fatturato<sup>57</sup>.

## A8. Gli errori standard

Il calcolo analitico della varianza di stimatori non lineari ricavati da un disegno di campionamento stratificato non proporzionale, con pesi aggiustati per tenere conto di variabili di post-stratificazione, risulta piuttosto complesso<sup>58</sup> e suggerisce il ricorso a strumenti di simulazione basati su tecniche di ricampionamento<sup>59</sup>.

I valori sono stimati utilizzando il metodo cosiddetto del *jackknife*, che risulta particolarmente adatto a tener conto della struttura imposta ai dati dalla natura del disegno campionario, garantendo al contempo adeguate proprietà asintotiche<sup>60</sup>.

Se  $T_n$  è il valore dello stimatore riferito a un campione di numerosità  $n$  e  $T_{n-1,i}$  è il valore dello stesso stimatore calcolato sul campione in cui si è eliminata l'unità  $i$ -esima (*leave-one-out method*), si calcolano dapprima gli "pseudovalori"  $\tilde{T}_{n,i}$  definiti come:

$$\tilde{T}_{n,i} = nT_n - (n-1)T_{n-1,i} \quad 1 \leq i \leq n;$$

lo stimatore *jackknife* della varianza di  $T_n$  è (Tukey 1958):

56 In letteratura, la modifica dei valori basata sulla (5) viene chiamata "Type 2 Winsorization"; quella che non tiene conto della frazione sondata viene chiamata "Type 1 Winsorization": in quest'ultimo caso, i valori che si trovano oltre la soglia vengono posti pari al *cut-off*. Per una descrizione dettagliata della procedura di *winsorizzazione* utilizzata per la stima delle variazioni degli investimenti cfr. P. Battipaglia, *Robust Estimates of Investments from the Bank of Italy's Business Survey*, Statistics Research Report, London, London School of Economics, 2000.

57 Costituisce oggetto di ricerca la possibilità di utilizzare i deflatori individuali in alternativa a quelli medi, per produrre le stime delle variazioni a prezzi costanti. Le stime basate sui deflatori individuali presentano un minore errore quadratico medio se si riscontra una correlazione positiva tra deflatori e variazioni nominali a livello individuale, che causerebbe una diminuzione della loro varianza. Un'analisi empirica ha verificato tale proprietà per le variazioni del fatturato, anche in presenza di errore di misura. Per le variazioni degli investimenti non è stata riscontrata questa correlazione positiva. Cfr. L. D'Aurizio, R. Tartaglia Polcini, *Use of deflators in the Bank of Italy's business surveys*. Working Paper, CESifo, Monaco di Baviera (Germania), 14-15 ottobre 2005. <http://www.cesifo-group.de>.

58 Cfr., ad esempio, il capitolo 7 di C. Särndal, B. Swensson e J. Wretman, *Model Assisted Survey Sampling*, New York, Springer-Verlag, 1992.

59 Un testo di riferimento classico è K.M. Wolter, *Introduction to variance estimation*, New York, Springer-Verlag, 1985.

60 L'adeguatezza del metodo è anche supportata dal confronto di proprietà teoriche ed empiriche con altri metodi di replicazione. Cfr., ad esempio, J. Shao e D. Tu, *The Jackknife and Bootstrap*, New York, Springer, 1995, che contiene un'approfondita analisi comparativa dei due metodi di stima della varianza.

$$Var_{JACK}(T_n) = \frac{1}{n(n-1)} \sum_{i=1}^n \left( \tilde{T}_{n;i} - \frac{1}{n} \sum_{j=1}^n \tilde{T}_{n;j} \right)^2.$$

Gli errori standard più elevati si riscontrano per la stima della variazione degli investimenti, a causa della loro intrinseca variabilità. Più ridotti risultano gli errori standard relativi alle variazioni di fatturato e occupazione. Nelle analisi per dominio, ad esempio per classe dimensionale dell'impresa o per area geografica, la precisione si riduce rispetto alle stime per il totale del campione, circostanza di cui è necessario tenere conto nell'analisi dei risultati<sup>61</sup>.

**Tav. 5a**

**Errori standard delle variazioni, 2005 su 2004**  
(valori percentuali)

	Variazione investimenti totali <sup>(a)</sup>		Variazione fatturato <sup>(a)</sup>		Variazione occupazione di fine anno		Variazione occupazione media nell'anno	
	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard
<b>Industria in senso stretto</b>								
<b>Numero di addetti</b>								
20-49.....	-3,7	2,6	0,1	0,5	-0,6	0,3	-0,7	0,3
50-199.....	-4,6	2,3	0,1	0,4	-1,6	0,4	-1,5	0,4
200-499.....	-4,2	2,7	1,1	0,5	-0,5	0,3	-0,3	0,3
500 e oltre.....	-4,5	1,7	-1,0	1,1	-1,2	0,2	-0,9	0,2
<b>Area geografica<sup>(b)</sup></b>								
Nord Ovest.....	-4,3	1,9	-0,2	0,4	-1,2	0,3	-1,3	0,3
Nord Est.....	-3,3	2,5	1,2	0,4	-0,7	0,3	-0,8	0,3
Centro.....	-5,2	1,5	-1,4	1,8	-1,2	0,3	-0,3	0,3
Sud e Isole.....	-4,9	2,2	0,8	0,5	-1,1	0,5	-0,5	0,4
<b>Totale.....</b>	<b>-4,3</b>	<b>1,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,2</b>
<b>Servizi privati non finanziari</b>								
<b>Numero di addetti</b>								
20-49.....	5,0	4,7	0,3	0,5	0,1	0,8	-0,6	0,8
50-199.....	1,2	4,7	2,3	0,6	2,0	0,8	1,8	0,7
200-499.....	-1,2	5,1	1,2	1,1	0,1	1,1	1,4	1,1
500 e oltre.....	2,2	3,7	2,1	0,9	0,0	0,7	1,0	0,6
<b>Area geografica<sup>(b)</sup></b>								
Nord Ovest.....	3,1	5,8	2,3	0,8	0,3	0,8	1,0	0,7
Nord Est.....	-0,6	3,6	0,5	0,5	0,5	0,5	1,5	0,5
Centro.....	4,0	2,9	1,4	0,6	0,1	0,6	-0,4	0,7
Sud e Isole.....	-0,8	7,6	1,8	0,7	1,7	1,2	1,0	1,0
<b>Totale.....</b>	<b>2,2</b>	<b>2,3</b>	<b>1,5</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,8</b>	<b>0,4</b>
<b>Totale.....</b>	<b>-1,4</b>	<b>1,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,2</b>

(a) Stime (a prezzi costanti 2005) ottenute con una tecnica di *winsorizzazione* di II tipo usando il 5° e il 95° percentile della distribuzione delle variazioni. – (b) Riferita alla sede amministrativa.

<sup>61</sup> Per tale motivo le classi dimensionali e i settori di attività utilizzati in fase di analisi sono più aggregati rispetto a quelli adottati in fase di disegno del campione.

Si sono calcolati anche gli errori standard relativi alle previsioni delle principali variabili rilevate nell'indagine. Per il relativo calcolo si è tenuto conto che una quota non trascurabile dei dati è affetto da mancate risposte parziali, che sono imputate, utilizzando la metodologia dettagliata nel paragrafo A5<sup>62</sup>. Si è utilizzata pertanto la tecnica dell'imputazione multipla. Essa consiste nella replicazione indipendente di un certo numero di *dataset* contenenti le osservazioni complete, in modo da tener conto della variabilità intrinseca nel processo di imputazione. Allo scopo sono stati estratti 25 campioni di *bootstrap* dal campione originario, per le sole osservazioni con dati originari completi, rispettando il disegno di campionamento. Dopo aver riallineato i pesi di disegno alle variabili di post-stratificazione, è stato replicato il processo di imputazione della variabile di previsione. Se si indica con  $\hat{t}$  lo stimatore di interesse e con  $m$  il numero campioni replicati, la varianza di  $\hat{t}$  si stima con la seguente espressione<sup>63</sup>:

$$\hat{v}(\hat{t}) = \frac{1}{m} \sum_{j=1}^m \hat{v}_{p(s)}(\hat{t}_j^*) + \left(1 + \frac{1}{m}\right) \sum_{j=1}^m \frac{(\hat{t}_j^* - \hat{t}_{mi})^2}{m-1}, \text{ dove } \hat{t}_{mi} = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m \hat{t}_j^*$$

Il termine  $\hat{v}_{p(s)}(\hat{t}_j^*)$  indica la varianza stimata sul  $j$ -esimo campione replicato per lo stimatore  $\hat{t}$ , usando l'informazione del piano di campionamento  $p(s)$ . La prima sommatoria rappresenta la varianza media rispetto alle replicazioni (*within imputation variance*), mentre la seconda (detta *between imputation variance*) si interpreta come la variabilità generata dal processo di imputazione. La tavola 6a presenta i risultati. Si evidenzia la maggiore variabilità dei dati previsionali rispetto a quelli di consuntivo.

---

<sup>62</sup> I tassi di mancata risposta parziale per le variabili di previsione per il 2006 ammontano al 9 per cento per l'occupazione media, all'8 per cento per il fatturato e al 17 per cento per gli investimenti.

<sup>63</sup> Cfr., ad esempio, il capitolo 4 di Lehtonen, H., Pahkinen, E., *Practical Methods for Design and Analysis of Complex Surveys*, New York, Wiley, 2004.

**Errori standard delle variazioni previste, 2006 su 2005**  
(valori percentuali)

	Variazione investimenti totali <sup>(a)</sup>		Variazione fatturato <sup>(a)</sup>		Variazione occupazione media nell'anno	
	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard	Valore della stima	Errore standard
<b>Industria in senso stretto</b>						
<b>Numero di addetti</b>						
20-49.....	-9,9	4,0	1,7	0,6	0,0	1,0
50-199.....	-3,2	3,0	2,7	0,8	-1,3	1,4
200-499.....	1,9	4,8	0,7	0,7	-0,1	1,9
500 e oltre.....	3,9	3,2	2,6	0,9	0,1	3,1
<b>Area geografica<sup>(b)</sup></b>						
Nord Ovest.....	-0,2	3,0	2,4	0,8	-0,6	2,2
Nord Est.....	-4,3	3,9	2,1	0,6	-0,5	1,5
Centro.....	3,5	3,2	0,7	0,8	0,4	1,4
Sud e Isole.....	-7,3	3,2	2,9	0,6	-0,4	1,2
<b>Totale.....</b>	<b>-1,1</b>	<b>2,5</b>	<b>2,0</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,4</b>	<b>1,3</b>
<b>Servizi privati non finanziari</b>						
<b>Numero di addetti</b>						
20-49.....	-14,3	6,3	1,0	0,6	0,8	1,3
50-199.....	-3,3	6,4	2,1	0,6	1,4	0,9
200-499.....	3,4	8,7	1,2	1,5	0,2	0,9
500 e oltre.....	15,1	7,9	1,7	1,0	-0,6	1,6
<b>Area geografica<sup>(b)</sup></b>						
Nord Ovest.....	4,8	9,5	1,6	0,9	0,5	0,8
Nord Est.....	-1,5	9,5	1,9	0,6	-0,2	2,0
Centro.....	9,6	6,2	1,0	0,6	0,1	0,7
Sud e Isole.....	-6,5	5,2	1,7		1,5	1,1
<b>Totale.....</b>	<b>3,8</b>	<b>5,7</b>	<b>1,5</b>	<b>1,3</b>	<b>0,4</b>	<b>0,9</b>
<b>Totale.....</b>	<b>1,2</b>	<b>2,7</b>	<b>1,8</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,7</b>

(a) Stime (a prezzi costanti 2005) ottenute con una tecnica di *winsorizzazione* di II tipo usando il 5° e il 95° percentile della distribuzione delle variazioni. – (b) Riferita alla sede amministrativa.

**Appendice B:**  
**Tavole statistiche**



## Indice delle tavole

Tav. A1	Composizione dei campioni e degli universi di riferimento .....	40
Tav. B1	Concentrazione della proprietà e quotazione in borsa, 2005.....	41
Tav. B2	Tipologia del soggetto controllante e trasferimenti di controllo, 2005 .....	42
Tav. B3	Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori, 2005....	43
Tav. B4	Imprese appartenenti a un gruppo, 2005 .....	44
Tav. C1	Occupazione, 2005 .....	45
Tav. C2	Ore lavorate e ore di straordinario pro capite, 2005.....	46
Tav. C3	Lavoro a tempo determinato, lavoro interinale e lavoratori extracomunitari, 2005.....	47
Tav. C4	Turnover, assunzioni e cessazioni, 2005 .....	48
Tav. C5	Collaborazioni coordinate e continuative, 2004-05 .....	49
Tav. C6	Retribuzione totale lorda e minimo da contratto nazionale, 2005.....	50
Tav. D1	Investimenti, 2005.....	51
Tav. D2	Revisione dei piani di investimento, 2005 .....	52
Tav. D3	Fattori che spiegano la revisione dei piani di investimento, 2005 .....	53
Tav. D4	Variazione capacità produttiva tecnica e grado di utilizzo, 2005.....	54
Tav. D5	Investimenti totali: quote di investimenti materiali, immateriali e hardware, 2005 .....	55
Tav. E1	Fatturato, 2005 .....	56
Tav. E2	Risultato di esercizio, 2005 .....	57
Tav. F1	Servizi di telefonia, 2005 .....	58
Tav. G1	Impatto della normativa Basilea 2, 2005.....	59
Tav. H1	Variazione delle fonti di finanziamento, 2005 .....	60
Tav. I1	Crediti e debiti commerciali, 2005 .....	61
Tav. M1	Variazione dell'occupazione media, 2002-06.....	62
Tav. M2	Ore lavorate pro capite, 2002-05.....	63
Tav. M3	Variazione annuale degli investimenti, 2002-06.....	64
Tav. M4	Tasso di realizzo degli investimenti, 2002-05.....	65
Tav. M5	Variazione annuale del fatturato, 2002-06 .....	66
Tav. M6	Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica, 2001-06.....	67

## Composizione dei campioni e degli universi di riferimento

(unità)

	Imprese tra 20 e 49 addetti		Imprese con 50 addetti e oltre		Totale imprese con 20 addetti e oltre	
	numerosità campione 2005	universo <sup>(1)</sup>	numerosità campione 2005	universo <sup>(1)</sup>	numerosità campione 2005	universo <sup>(1)</sup>
<b>Imprese industriali <sup>(2)</sup></b>						
<b>Area geografica <sup>(3)</sup></b>						
Nord Ovest .....	191	9.185	520	5.179	711	14.364
Nord Est .....	188	8.196	427	3.902	615	12.098
Centro .....	281	4.651	431	1.805	712	6.456
Sud e Isole .....	617	4.141	576	1.368	1.193	5.509
<b>Numero di addetti</b>						
20 – 49 .....	1.277	26.173	-	-	1.277	26.173
50 – 199 .....	-	-	1.266	10.187	1.266	10.187
200 – 499 .....	-	-	389	1.447	389	1.447
500 e oltre .....	-	-	299	620	299	620
<b>Attività economica</b>						
Totale imprese manifatturiere .....	1.240	25.713	1.885	11.978	3.125	37.691
Tessili, abbigl., pelli, calzature .	170	5.074	253	1.928	423	7.002
Chimica, gomma e plastica .....	124	2.150	221	1.417	345	3.567
Metalmeccanica .....	442	11.109	802	5.485	1.244	16.594
Altre manifatturiere .....	504	7.380	609	3.148	1.113	10.528
Energetiche ed estrattive .....	37	460	69	276	106	736
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>1.277</b>	<b>26.173</b>	<b>1.954</b>	<b>12.254</b>	<b>3.231</b>	<b>38.427</b>
<b>Imprese dei servizi <sup>(4)</sup></b>						
<b>Area geografica <sup>(3)</sup></b>						
Nord Ovest .....	89	6.088	155	3.244	244	9.332
Nord Est .....	85	4.745	177	1.948	262	6.693
Centro .....	103	3.740	170	1.712	273	5.452
Sud e Isole .....	167	3.766	213	1.434	380	5.200
<b>Numero di addetti</b>						
20 – 49 .....	444	18.339	-	-	444	18.339
50 – 199 .....	-	-	413	6.671	413	6.671
200 – 499 .....	-	-	160	1.096	160	1.096
500 e oltre .....	-	-	142	571	142	571
<b>Attività economica</b>						
Commercio, alberghi e ristorazione	276	10.198	307	3.441	583	13.639
Trasporti e comunicazioni.....	87	3.199	187	1.804	274	5.003
Altri servizi a imprese e famiglie ...	81	4.942	221	3.093	302	8.035
<b>Totale imprese dei servizi.....</b>	<b>444</b>	<b>18.339</b>	<b>715</b>	<b>8.338</b>	<b>1.159</b>	<b>26.677</b>
<b>Totale .....</b>	<b>1.721</b>	<b>44.512</b>	<b>2.669</b>	<b>20.592</b>	<b>4.390</b>	<b>65.104</b>

(1) I dati dell'universo sono di fonte Istat e sono riferiti al 2003. – (2) Imprese dell'industria in senso stretto. – (3) L'area geografica è definita in base all'ubicazione della sede amministrativa (Nord Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria; Nord Est = Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna; Centro = Toscana, Umbria, Marche e Lazio; Sud e Isole = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna). – (4) Sono escluse le imprese del settore del credito e assicurazioni, i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali.

## Concentrazione della proprietà e quotazione in borsa, 2005

(valori percentuali)

	Quota primo azionista	Quota primi tre azionisti	Numero medio di soci delle imprese non quotate	Imprese quotate in borsa
<b>Imprese industriali con 50 addetti e oltre</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	68,7	91,2	8	1,8
Nord Est .....	69,4	93,3	6	1,9
Centro .....	62,3	89,4	7	0,6
Sud e Isole .....	61,3	91,1	8	0,2
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	-	-	-	-
50 – 199 .....	64,8	91,2	7	0,9
200 – 499 .....	76,8	93,6	9	1,8
500 e oltre .....	81,8	93,2	8	11,0
<b>Attività economica</b>				
Totale imprese manifatturiere.....	67,3	91,8	7	1,3
Tessili, abbigl., pelli, calzature ....	62,8	93,1	4	1,5
Chimica, gomma e plastica .....	76,6	95,3	4	0,9
Metalmeccanica .....	67,2	90,8	4	1,5
Altre manifatturiere .....	65,9	90,9	13	1,1
Energetiche ed estrattive .....	60,0	82,1	45	7,2
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	64,6	91,3	10	1,6
Tra un terzo e due terzi .....	68,3	90,9	4	1,3
Oltre due terzi .....	71,3	93,0	5	1,5
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>67,1</b>	<b>91,6</b>	<b>7</b>	<b>1,5</b>

## Tipologia del soggetto controllante e trasferimenti di controllo, 2005

(valori percentuali)

	Tipologia del controllante					Imprese che hanno trasferito il controllo
	persona fisica	holding-sub holding	banca, altra finanziaria, assicurazioni	non finanziaria	Totale	
<b>Imprese industriali con 50 addetti e oltre</b>						
<b>Area geografica</b>						
Nord Ovest .....	50,9	36,0	2,5	10,6	100,0	6,1
Nord Est .....	45,6	38,3	3,7	12,4	100,0	8,8
Centro .....	51,9	30,6	3,7	13,9	100,0	2,4
Sud e Isole .....	68,3	19,6	3,4	8,8	100,0	3,8
<b>Numero di addetti</b>						
20 - 49 .....	-	-	-	-	-	-
50 - 199 .....	57,2	28,5	3,1	11,1	100,0	6,5
200 - 499 .....	24,5	58,5	3,0	14,0	100,0	4,8
500 e oltre .....	14,4	68,1	4,2	13,3	100,0	4,0
<b>Attività economica</b>						
Totale imprese manifatturiere.....	51,7	34,4	3,2	10,7	100,0	6,1
Tessili, abbigl., pelli, calzature ..	59,8	27,9	2,8	9,5	100,0	5,6
Chimica, gomma e plastica .....	40,7	48,5	2,4	8,4	100,0	3,4
Metalmeccanica .....	50,9	35,5	3,4	10,1	100,0	7,1
Altre manifatturiere .....	52,9	30,2	3,5	13,4	100,0	6,0
Energetiche ed estrattive .....	23,0	20,9	1,4	54,8	100,0	8,0
<b>Quota esportazioni</b>						
Meno di un terzo .....	57,4	28,4	2,6	11,6	100,0	7,0
Tra un terzo e due terzi .....	48,4	38,4	3,3	9,9	100,0	3,9
Oltre due terzi .....	39,8	42,2	4,3	13,7	100,0	7,4
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>51,1</b>	<b>34,2</b>	<b>3,2</b>	<b>11,6</b>	<b>100,0</b>	<b>6,2</b>

**Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e  
scorpori, 2005**  
(valori percentuali)

	Imprese tra 20 e 49 addetti	Imprese con 50 addetti e oltre	Totale imprese con 20 addetti e oltre
<b>Imprese industriali</b>			
<b>Area geografica</b>			
Nord Ovest .....	2,3	5,1	3,3
Nord Est .....	5,3	10,3	6,9
Centro .....	5,2	6,8	5,7
Sud e Isole .....	1,9	2,5	2,0
<b>Numero di addetti</b>			
20 – 49 .....	3,7	-	3,7
50 – 199 .....	-	6,0	6,0
200 – 499 .....	-	8,4	8,4
500 e oltre .....	-	14,4	14,4
<b>Attività economica</b>			
Totale imprese manifatturiere.....	3,8	6,6	4,7
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	4,3	5,9	4,8
Chimica, gomma e plastica .....	0,3	9,5	3,9
Metalmeccanica .....	3,0	5,3	3,7
Altre manifatturiere .....	5,6	7,9	6,3
Energetiche ed estrattive .....	0,0	12,7	4,8
<b>Quota esportazioni</b>			
Meno di un terzo .....	3,2	8,1	4,4
Tra un terzo e due terzi .....	3,2	3,6	3,4
Oltre due terzi .....	6,5	7,6	6,9
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>3,7</b>	<b>6,7</b>	<b>4,7</b>
<b>Imprese dei servizi</b>			
<b>Area geografica</b>			
Nord Ovest .....	4,0	7,6	5,3
Nord Est .....	3,0	5,6	3,8
Centro .....	7,1	5,8	6,7
Sud e Isole .....	2,5	1,3	2,2
<b>Numero di addetti</b>			
20 – 49 .....	4,1	-	4,1
50 – 199 .....	-	5,8	5,8
200 – 499 .....	-	5,0	5,0
500 e oltre .....	-	6,1	6,1
<b>Attività economica</b>			
Commercio, alberghi e ristorazione	2,3	4,1	2,8
Trasporti e comunicazioni.....	7,0	8,5	7,5
Altri servizi a imprese e famiglie...	5,7	5,9	5,7
<b>Totale imprese dei servizi.....</b>	<b>4,1</b>	<b>5,7</b>	<b>4,6</b>
<b>Totale .....</b>	<b>3,8</b>	<b>6,3</b>	<b>4,6</b>

## Imprese appartenenti a un gruppo, 2005

(valori percentuali)

	Imprese appartenenti a un gruppo	Nazionalità del gruppo			
		italiana	paesi UE <sup>(1)</sup>	resto del mondo	Totale
<b>Imprese industriali</b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	29,2	69,0	18,9	12,1	100,0
Nord Est .....	31,8	79,4	16,9	3,7	100,0
Centro .....	24,8	89,0	7,9	3,2	100,0
Sud e Isole .....	18,4	87,0	8,0	5,0	100,0
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	19,4	77,7	15,4	6,9	100,0
50 – 199 .....	38,2	79,8	14,5	5,7	100,0
200 – 499 .....	77,4	74,0	17,8	8,2	100,0
500 e oltre .....	91,7	66,6	18,6	14,8	100,0
<b>Attività economica</b>					
Totale imprese manifatturiere .....	27,4	77,3	15,7	6,9	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature ....	20,5	96,2	2,7	1,0	100,0
Chimica, gomma e plastica .....	38,8	65,7	26,8	7,6	100,0
Metalmeccanica .....	29,3	69,8	21,3	8,9	100,0
Altre manifatturiere .....	25,3	87,2	6,7	6,1	100,0
Energetiche ed estrattive .....	43,9	81,9	6,5	11,6	100,0
<b>Quota esportazioni</b>					
Meno di un terzo .....	23,8	82,0	11,9	6,2	100,0
Tra un terzo e due terzi .....	32,5	85,3	9,6	5,1	100,0
Oltre due terzi .....	36,9	58,6	30,2	11,2	100,0
<b>Totale imprese industriali.....</b>	<b>27,7</b>	<b>77,5</b>	<b>15,5</b>	<b>7,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Imprese dei servizi</b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	38,7	87,2	8,4	4,4	100,0
Nord Est .....	30,8	89,5	6,4	4,1	100,0
Centro .....	29,1	82,8	8,0	9,2	100,0
Sud e Isole .....	20,2	96,4	0,6	3,0	100,0
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	24,7	91,0	4,7	4,3	100,0
50 – 199 .....	42,4	85,5	8,3	6,2	100,0
200 – 499 .....	49,6	83,5	10,8	5,7	100,0
500 e oltre .....	74,2	79,7	14,3	6,0	100,0
<b>Attività economica</b>					
Commercio, alberghi e ristorazione .....	25,0	80,4	11,3	8,3	100,0
Trasporti e comunicazioni .....	32,4	93,2	6,2	0,6	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie.....	40,8	93,2	2,6	4,1	100,0
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>31,1</b>	<b>88,1</b>	<b>6,8</b>	<b>5,1</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale.....</b>	<b>29,1</b>	<b>82,1</b>	<b>11,7</b>	<b>6,2</b>	<b>100,0</b>

(1) Paesi dell'Unione europea al 31-12-2003.

## Occupazione, 2005

(valori percentuali)

	Variazioni percentuali sull'anno precedente		
	occupazione a fine anno	occupazione media	
	2005	2005	2006 <sup>(1)</sup>
	<b>Imprese industriali</b>		
<b>Area geografica</b>			
Nord Ovest .....	-1,2	-1,3	-0,6
Nord Est .....	-0,7	-0,8	-0,5
Centro .....	-1,2	-0,3	0,4
Sud e Isole .....	-1,1	-0,5	-0,4
<b>Effettiva localizzazione degli occupati</b>			
Nord Ovest .....	-1,1	-1,1	-0,7
Nord Est .....	-0,7	-0,8	-0,3
Centro .....	-1,4	-1,1	-0,2
Sud e Isole .....	-1,1	-0,5	0,0
<b>Numero di addetti</b>			
20 - 49 .....	-0,6	-0,7	0,0
50 - 199 .....	-1,6	-1,5	-1,3
200 - 499 .....	-0,5	-0,3	-0,1
500 e oltre .....	-1,2	-0,9	0,1
<b>Attività economica</b>			
Totale imprese manifatturiere .....	-1,0	-1,0	-0,6
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	-3,1	-2,9	-2,7
Chimica, gomma e plastica .....	-1,0	-0,9	-0,2
Metalmeccanica .....	-0,2	-0,4	0,0
Altre manifatturiere .....	-1,3	-1,1	-0,8
Energetiche ed estrattive .....	-1,5	1,1	3,5
<b>Quota esportazioni</b>			
Meno di un terzo .....	-1,0	-0,8	-0,1
Tra un terzo e due terzi .....	-1,5	-1,3	-0,7
Oltre due terzi .....	-0,5	-0,8	-0,6
<b>Totale imprese industriali</b> .....	<b>-1,0</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,4</b>
	<b>Imprese dei servizi</b>		
<b>Area geografica</b>			
Nord Ovest .....	-0,1	1,0	0,5
Nord Est .....	0,9	1,5	-0,2
Centro .....	-0,2	-0,4	0,1
Sud e Isole .....	3,0	1,0	1,5
<b>Effettiva localizzazione degli occupati</b>			
Nord Ovest .....	0,3	1,5	0,7
Nord Est .....	0,5	1,1	0,4
Centro .....	0,1	-0,4	-0,6
Sud e Isole .....	1,7	0,4	0,7
<b>Numero di addetti</b>			
20 - 49 .....	0,1	-0,6	0,8
50 - 199 .....	2,0	1,8	1,4
200 - 499 .....	0,1	1,4	0,2
500 e oltre .....	0,0	1,0	-0,6
<b>Attività economica</b>			
Commercio, alberghi e ristorazione ....	1,1	1,0	-0,6
Trasporti e comunicazioni .....	-0,3	0,6	-0,3
Altri servizi a imprese e famiglie .....	0,6	0,8	2,1
<b>Totale imprese dei servizi</b> .....	<b>0,6</b>	<b>0,8</b>	<b>0,4</b>
<b>Totale</b> .....	<b>-0,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,1</b>

(1) Previsione.

## Ore lavorate e ore di straordinario pro capite, 2005

(unità, variazioni percentuali)

	2005		Variazione percentuale rispetto all'anno precedente	
	ore lavorate all'anno	quota delle ore di straordinario all'anno sulle ore lavorate	ore effettivamente lavorate all'anno	ore di straordinario all'anno
<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	1.631	4,2	-1,3	-2,1
Nord Est .....	1.633	4,1	-0,9	-0,2
Centro .....	1.648	3,8	-0,8	-3,5
Sud e Isole .....	1.694	3,4	-0,9	-1,4
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	1.683	3,5	-0,8	-0,6
50 – 199 .....	1.661	4,1	-0,6	1,1
200 – 499 .....	1.618	4,0	-1,5	-6,8
500 e oltre .....	1.584	4,5	-1,6	-2,8
<b>Attività economica</b>				
Totale imprese manifatturiere .....	1.643	3,9	-1,0	-1,5
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	1.573	2,9	-0,4	1,1
Chimica, gomma e plastica .....	1.671	3,4	-1,1	2,1
Metalmeccanica .....	1.646	4,3	-1,3	-3,8
Altre manifatturiere .....	1.664	4,1	-1,0	0,3
Energetiche ed estrattive .....	1.584	5,7	-1,5	-4,6
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	1.652	3,9	-0,8	-0,8
Tra un terzo e due terzi .....	1.625	4,1	-1,2	-3,1
Oltre due terzi .....	1.629	4,1	-1,7	-1,8
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>1.640</b>	<b>4,0</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,7</b>
<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	1.628	5,7	-1,0	-0,3
Nord Est .....	1.599	5,6	-1,7	-1,8
Centro .....	1.650	5,7	-2,0	-1,0
Sud e Isole .....	1.738	4,4	-0,2	3,3
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	1.742	4,0	0,4	1,2
50 – 199 .....	1.735	5,1	-0,7	-3,4
200 – 499 .....	1.631	5,5	-1,3	3,0
500 e oltre .....	1.501	7,0	-3,1	-1,0
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione	1.624	4,6	-1,0	-0,3
Trasporti e comunicazioni .....	1.683	7,1	-2,4	1,9
Altri servizi a imprese e famiglie....	1.623	5,3	-0,6	-3,1
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>1.639</b>	<b>5,5</b>	<b>-1,3</b>	<b>-0,5</b>
<b>Totale .....</b>	<b>1.640</b>	<b>4,7</b>	<b>-1,2</b>	<b>-1,5</b>

## Lavoro a tempo determinato, lavoro interinale e lavoratori extracomunitari, 2005

(valori percentuali, unità, punteggio medio)

	Tempo determinato	Lavoro interinale <sup>(1)</sup>		Lavoratori extracomunitari
	% su occupazione a fine anno	numero di missioni	% ore lavoro interinale sul totale	% su occupazione a fine anno
<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	4,6	11,7	2,7	3,4
Nord Est .....	6,2	10,7	2,5	4,5
Centro .....	5,6	6,8	1,5	3,2
Sud e Isole .....	8,2	6,1	1,4	0,8
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	7,0	-	-	4,3
50 – 199 .....	5,4	5,4	1,8	3,9
200 – 499 .....	5,5	25,1	3,2	3,5
500 e oltre .....	4,5	57,7	2,6	1,8
<b>Attività economica</b>				
Totale imprese manifatturiere.....	5,6	10,0	2,4	3,6
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	5,2	5,6	1,4	3,5
Chimica, gomma e plastica .....	4,7	15,6	2,7	3,2
Metalmecanica .....	5,5	10,9	2,8	3,6
Altre manifatturiere .....	6,5	8,9	2,0	3,7
Energetiche ed estrattive.....	4,9	7,0	1,0	1,5
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	6,2	8,0	2,1	3,9
Tra un terzo e due terzi .....	5,1	12,7	2,7	3,3
Oltre due terzi .....	4,6	10,7	2,3	2,9
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>5,6</b>	<b>9,9</b>	<b>2,4</b>	<b>3,5</b>
<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	9,4	13,0	1,5	4,3
Nord Est .....	11,6	22,7	0,8	5,4
Centro .....	8,0	5,2	0,8	3,7
Sud e Isole .....	11,8	11,9	1,2	1,2
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	10,0	-	-	3,4
50 – 199 .....	12,9	5,0	0,9	3,6
200 – 499 .....	7,6	20,9	1,0	6,6
500 e oltre .....	8,9	108,9	1,4	3,9
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione	13,2	20,7	1,0	3,2
Trasporti e comunicazioni.....	8,0	13,2	1,2	4,3
Altri servizi a imprese e famiglie....	7,7	6,2	1,1	5,3
<b>Totale imprese dei servizi.....</b>	<b>10,0</b>	<b>13,6</b>	<b>1,1</b>	<b>4,1</b>
<b>Totale .....</b>	<b>7,5</b>	<b>11,2</b>	<b>1,9</b>	<b>3,8</b>

(1) Riferito alle sole imprese con 50 addetti e oltre.

## Turnover, assunzioni e cessazioni, 2005

(valori percentuali)

	Turnover <sup>(1)</sup>	Assunzioni			Cessazioni		
		a tempo indeterminato	a tempo determinato	Totale	per altri motivi	per fine contratto a tempo determinato	Totale
<b>Imprese industriali</b>							
<b>Area geografica</b>							
Nord Ovest .....	18,9	3,9	4,9	8,8	4,8	5,2	10,0
Nord Est .....	25,6	5,5	7,0	12,4	6,7	6,5	13,1
Centro .....	24,4	5,0	6,6	11,6	6,2	6,6	12,8
Sud e Isole .....	41,3	7,4	12,7	20,1	8,3	12,9	21,2
<b>Numero di addetti</b>							
20 – 49 .....	26,0	6,6	6,0	12,7	7,3	6,1	13,3
50 – 199 .....	24,4	5,0	6,5	11,4	6,6	6,4	13,0
200 – 499 .....	22,5	4,3	6,7	11,0	4,8	6,7	11,5
500 e oltre .....	21,5	3,2	6,9	10,1	4,3	7,0	11,3
<b>Attività economica</b>							
Totale imprese manifatturiere .....	23,8	4,9	6,5	11,4	5,9	6,5	12,4
Tessili, abbigl., pelli, calzature ....	23,6	4,6	5,6	10,2	7,9	5,5	13,4
Chimica, gomma e plastica .....	19,6	4,0	5,2	9,3	4,9	5,4	10,3
Metalmeccanica .....	21,1	5,2	5,2	10,5	5,5	5,2	10,6
Altre manifatturiere .....	31,0	4,8	10,0	14,8	6,0	10,2	16,2
Energetiche ed estrattive.....	23,1	4,3	6,4	10,8	5,9	6,4	12,3
<b>Quota esportazioni</b>							
Meno di un terzo .....	25,9	5,3	7,2	12,4	6,4	7,1	13,4
Tra un terzo e due terzi .....	22,0	4,2	6,1	10,3	5,4	6,4	11,8
Oltre due terzi .....	21,0	4,7	5,5	10,2	5,5	5,3	10,8
<b>Totale imprese industriali.....</b>	<b>23,8</b>	<b>4,9</b>	<b>6,5</b>	<b>11,4</b>	<b>5,9</b>	<b>6,5</b>	<b>12,4</b>
<b>Imprese dei servizi</b>							
<b>Area geografica</b>							
Nord Ovest .....	42,4	9,2	11,9	21,2	9,1	12,2	21,2
Nord Est .....	56,3	11,2	17,4	28,6	10,0	17,6	27,7
Centro .....	43,7	8,0	13,7	21,7	9,0	13,0	22,0
Sud e Isole .....	47,5	9,5	15,7	25,2	8,5	13,8	22,3
<b>Numero di addetti</b>							
20 – 49 .....	50,2	9,0	16,2	25,2	8,6	16,5	25,1
50 – 199 .....	51,7	9,1	17,7	26,8	7,7	17,1	24,8
200 – 499 .....	43,6	11,7	10,2	21,9	11,3	10,5	21,8
500 e oltre .....	42,7	9,3	12,1	21,4	9,9	11,4	21,3
<b>Attività economica</b>							
Commercio, alberghi e ristorazione	60,7	9,9	21,0	30,9	9,4	20,4	29,8
Trasporti e comunicazioni .....	32,8	6,1	10,1	16,2	6,8	9,7	16,5
Altri servizi a imprese e famiglie.....	41,7	11,7	9,5	21,1	10,9	9,7	20,6
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>47,0</b>	<b>9,5</b>	<b>14,3</b>	<b>23,8</b>	<b>9,2</b>	<b>14,0</b>	<b>23,2</b>
<b>Totale.....</b>	<b>33,9</b>	<b>6,9</b>	<b>9,9</b>	<b>16,8</b>	<b>7,4</b>	<b>9,8</b>	<b>17,1</b>

(1) Somma dei flussi di assunzioni e cessazioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno.

## Collaborazioni coordinate e continuative, 2004-05

(percentuali di imprese)

	2004		situazione a fine 2005 delle CoCoCo in essere alla fine del 2004						
	quota di imprese con CoCoCo	incidenza dei CoCoCo sulla occupaz. dipendente (1)	ancora in vigore	convertite in contratti:				concluse	Totale
				a progetto	a tempo determ.	a tempo indetermin.	di consulenza		
<b>Imprese industriali</b>									
<b>Area geografica</b>									
Nord Ovest .....	46,5	2,9	36,3	52,7	0,8	1,3	1,2	7,7	100,0
Nord Est .....	47,1	3,2	49,3	27,7	2,4	4,9	2,7	13,0	100,0
Centro .....	42,9	3,1	45,5	30,5	2,8	5,7	1,5	14,1	100,0
Sud e Isole .....	33,6	5,9	51,7	19,8	1,6	2,2	1,1	23,6	100,0
<b>Numero di addetti</b>									
20 – 49 .....	42,2	7,4	41,7	43,4	1,6	2,6	1,5	9,2	100,0
50 – 199 .....	46,5	3,3	44,4	30,3	1,7	4,2	1,8	17,7	100,0
200 – 499 .....	57,3	1,5	40,9	36,0	2,2	2,9	1,0	17,0	100,0
500 e oltre .....	66,0	1,0	46,3	39,4	0,6	2,0	1,8	9,8	100,0
<b>Attività economica</b>									
Totale imprese manifatturiere .....	44,1	3,4	42,8	39,6	1,5	2,9	1,6	11,7	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	40,5	3,5	52,9	30,6	0,4	3,3	1,3	11,5	100,0
Chimica, gomma e plastica .....	36,0	2,2	52,3	28,4	0,6	1,9	1,9	14,8	100,0
Metalmecanica .....	46,1	2,8	49,4	28,7	1,6	4,3	2,0	14,0	100,0
Altre manifatturiere .....	46,1	4,9	34,2	51,0	1,8	2,0	1,3	9,7	100,0
Energetiche ed estrattive .....	50,1	1,1	42,5	28,3	4,9	4,8	2,5	17,2	100,0
<b>Quota esportazioni</b>									
Meno di un terzo .....	44,4	4,4	41,8	42,0	1,0	2,2	1,6	11,4	100,0
Tra un terzo e due terzi .....	45,7	1,9	44,1	33,9	2,2	5,8	1,1	12,9	100,0
Oltre due terzi .....	41,8	2,4	46,9	29,6	4,2	3,8	2,5	13,0	100,0
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>44,2</b>	<b>3,2</b>	<b>42,8</b>	<b>39,3</b>	<b>1,6</b>	<b>3,0</b>	<b>1,6</b>	<b>11,8</b>	<b>100,0</b>
<b>Imprese dei servizi</b>									
<b>Area geografica</b>									
Nord Ovest .....	49,3	3,4	45,9	33,0	2,2	4,9	1,7	12,2	100,0
Nord Est .....	46,4	3,2	35,2	41,2	0,7	2,9	4,1	15,8	100,0
Centro .....	43,4	3,7	32,5	40,1	6,9	4,4	0,9	15,2	100,0
Sud e Isole .....	42,4	6,7	4,0	89,0	2,1	2,1	0,3	2,5	100,0
<b>Numero di addetti</b>									
20 – 49 .....	44,3	8,8	13,6	77,4	1,0	1,7	1,1	5,2	100,0
50 – 199 .....	49,0	4,0	37,6	37,0	3,9	6,0	1,3	14,2	100,0
200 – 499 .....	52,3	2,1	33,5	43,4	0,9	2,9	1,6	17,7	100,0
500 e oltre .....	53,9	1,1	25,3	25,5	24,0	14,8	0,0	10,3	100,0
<b>Attività economica</b>									
Commercio, alberghi e ristorazione	44,8	3,3	55,2	22,7	0,6	4,5	2,2	14,8	100,0
Trasporti e comunicazioni.....	42,9	3,2	37,9	33,1	11,5	8,3	2,5	6,8	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie....	50,0	4,9	5,7	85,0	1,7	1,7	0,6	5,3	100,0
<b>Totale imprese dei servizi.....</b>	<b>46,0</b>	<b>3,8</b>	<b>18,2</b>	<b>68,0</b>	<b>2,5</b>	<b>2,9</b>	<b>1,1</b>	<b>7,2</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale .....</b>	<b>45,0</b>	<b>3,5</b>	<b>28,1</b>	<b>56,4</b>	<b>2,1</b>	<b>2,9</b>	<b>1,3</b>	<b>9,1</b>	<b>100,0</b>

(1) Con riferimento alle sole imprese che utilizzavano contratti di collaborazione coordinata e continuativa alla fine del 2004. Dati winsorizzati con il 1° e 99° percentile.

## Retribuzione totale lorda e minimo da contratto nazionale, 2005

(migliaia di euro, valori percentuali)

	Retribuzione totale lorda	Minimo da contratto nazionale su retribuzione totale lorda
<b>Imprese industriali</b>		
<b>Area geografica</b>		
Nord Ovest .....	27,2	84,1
Nord Est .....	26,4	84,3
Centro .....	26,7	90,6
Sud e Isole .....	21,7	93,4
<b>Numero di addetti</b>		
20 – 49 .....	23,3	89,8
50 – 199 .....	25,4	87,2
200 – 499 .....	28,3	83,4
500 e oltre .....	29,3	84,1
<b>Attività economica</b>		
Totale imprese manifatturiere.....	25,8	85,6
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	21,8	87,4
Chimica, gomma e plastica .....	28,6	85,3
Metalmeccanica .....	26,7	83,8
Altre manifatturiere .....	25,3	87,9
Energetiche ed estrattive .....	34,3	95,0
<b>Quota esportazioni</b>		
Meno di un terzo .....	26,0	88,7
Tra un terzo e due terzi .....	26,7	83,6
Oltre due terzi .....	26,7	84,0
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>26,3</b>	<b>86,3</b>
<b>Imprese dei servizi</b>		
<b>Area geografica</b>		
Nord Ovest .....	29,5	85,6
Nord Est .....	25,0	86,0
Centro .....	27,5	88,3
Sud e Isole .....	23,2	93,9
<b>Numero di addetti</b>		
20 – 49 .....	27,5	91,8
50 – 199 .....	25,6	88,6
200 – 499 .....	26,7	84,6
500 e oltre .....	27,6	84,4
<b>Attività economica</b>		
Commercio, alberghi e ristorazione	25,1	90,2
Trasporti e comunicazioni.....	30,6	85,5
Altri servizi a imprese e famiglie ....	26,1	86,3
<b>Totale imprese dei servizi.....</b>	<b>26,9</b>	<b>87,5</b>
<b>Totale .....</b>	<b>26,6</b>	<b>86,9</b>

## Investimenti, 2005

(migliaia di euro, valori percentuali)<sup>(1)</sup>

	Investimenti fissi lordi per addetto	Variazioni percentuali degli investimenti fissi lordi sull'anno precedente <sup>(2)</sup>		Tasso di realizzo <sup>(4)</sup>
		2005	2006 <sup>(3)</sup>	
<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	10,1	-4,3	-0,2	96,5
Nord Est .....	8,5	-3,3	-4,3	105,5
Centro .....	14,6	-5,2	3,5	75,6
Sud e Isole .....	8,7	-4,9	-7,3	103,5
<b>Effettiva localizzazione degli investimenti</b>				
Nord Ovest .....	9,1	-7,9	-0,9	-
Nord Est .....	9,5	-4,3	-3,3	-
Centro .....	11,0	-1,2	7,3	-
Sud e Isole .....	14,6	-0,6	-5,2	-
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	7,3	-3,7	-9,9	117,7
50 – 199 .....	7,5	-4,6	-3,2	102,6
200 – 499 .....	10,4	-4,2	1,9	100,1
500 e oltre .....	16,0	-4,5	3,9	80,8
<b>Attività economica</b>				
Totale imprese manifatturiere .....	8,8	-3,8	-2,9	102,9
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	4,5	-12,1	-12,8	112,3
Chimica, gomma e plastica .....	11,5	-4,9	0,4	101,7
Metalmecanica .....	8,4	-2,4	-2,5	100,7
Altre manifatturiere .....	10,7	-2,9	-2,9	104,4
Energetiche ed estrattive .....	36,6	-6,3	6,6	72,0
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	11,2	-4,5	-3,0	92,1
Tra un terzo e due terzi .....	9,9	-3,0	3,0	94,1
Oltre due terzi .....	8,1	-5,8	-0,7	101,6
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>10,2</b>	<b>-4,3</b>	<b>-1,1</b>	<b>93,8</b>
<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	10,4	3,1	4,8	72,4
Nord Est .....	8,8	-0,6	-1,5	111,6
Centro .....	16,7	4,0	9,6	104,4
Sud e Isole .....	9,2	-0,8	-6,5	117,4
<b>Effettiva localizzazione degli investimenti</b>				
Nord Ovest .....	11,1	5,4	10,0	-
Nord Est .....	9,8	-3,0	7,2	-
Centro .....	12,2	6,4	-1,1	-
Sud e Isole .....	12,4	6,3	-0,8	-
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	8,4	5,0	-14,3	111,3
50 – 199 .....	9,2	1,2	-3,3	110,9
200 – 499 .....	7,6	-1,2	3,4	97,6
500 e oltre .....	16,0	2,2	15,1	79,7
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione .....	9,5	0,5	-5,8	116,5
Trasporti e comunicazioni .....	21,0	5,0	15,3	79,2
Altri servizi a imprese e famiglie .....	5,5	-1,4	-9,0	98,3
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>11,2</b>	<b>2,2</b>	<b>3,8</b>	<b>92,2</b>
<b>Totale .....</b>	<b>10,6</b>	<b>-1,4</b>	<b>1,2</b>	<b>93,1</b>

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). – (2) A prezzi costanti 2005. Il deflatore è calcolato come media, a livello di sottosezione Ateco 2002, degli indici dei prezzi per le proprie spese di investimento stimati dalle imprese intervistate. – (3) Previsione. – (4) Rapporto tra gli investimenti effettivamente realizzati e quelli che erano stati programmati alla fine dell'anno precedente.

## Revisione dei piani di investimento, 2005

(valori percentuali)<sup>(1)</sup>

	Spesa sostenuta nel 2005 per investimenti fissi lordi rispetto a quanto programmato a fine 2004 <sup>(2)</sup>							
	molto minore	minore	poco minore	uguale	poco maggiore	maggiore	molto maggiore	Totale
<b>Imprese industriali</b>								
<b>Area geografica</b>								
Nord Ovest .....	21,8	12,5	5,2	5,0	3,3	12,1	40,0	100,0
Nord Est .....	19,2	9,2	6,6	3,5	4,2	11,0	46,3	100,0
Centro .....	20,8	7,3	5,9	5,0	1,9	16,8	42,4	100,0
Sud e Isole .....	21,8	7,0	4,2	14,6	3,3	9,9	39,2	100,0
<b>Numero di addetti</b>								
20 – 49 .....	19,5	8,7	1,4	7,3	1,7	11,8	49,5	100,0
50 – 199 .....	23,5	11,3	14,9	3,3	6,8	12,9	27,3	100,0
200 – 499 .....	23,1	16,0	13,1	1,3	6,8	13,5	26,3	100,0
500 e oltre .....	25,2	19,0	10,5	1,2	7,3	15,2	21,6	100,0
<b>Attività economica</b>								
Totale imprese manifatturiere.....	20,6	9,4	5,7	6,0	3,3	12,2	42,7	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	18,7	5,3	1,7	12,4	0,7	30,6	30,7	100,0
Chimica, gomma e plastica .....	22,8	11,6	2,9	3,9	10,3	6,6	41,8	100,0
Metalmeccanica .....	21,6	11,3	7,5	4,2	2,0	6,3	47,2	100,0
Altre manifatturiere .....	19,8	8,5	6,5	5,1	4,8	11,3	44,0	100,0
Energetiche ed estrattive .....	30,6	29,8	0,5	3,7	4,6	11,0	19,7	100,0
<b>Quota esportazioni</b>								
Meno di un terzo .....	19,8	9,1	4,4	6,8	3,7	11,2	44,9	100,0
Tra un terzo e due terzi .....	22,5	14,5	8,4	5,9	2,8	14,9	31,0	100,0
Oltre due terzi .....	22,7	7,2	6,7	2,6	2,7	12,8	45,3	100,0
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>20,8</b>	<b>9,8</b>	<b>5,6</b>	<b>5,9</b>	<b>3,3</b>	<b>12,2</b>	<b>42,3</b>	<b>100,0</b>
<b>Imprese dei servizi</b>								
<b>Area geografica</b>								
Nord Ovest .....	16,7	14,5	2,8	8,3	3,0	19,4	35,3	100,0
Nord Est .....	17,2	6,5	1,8	5,3	4,9	25,9	38,4	100,0
Centro .....	18,7	16,7	3,8	8,0	3,3	17,0	32,4	100,0
Sud e Isole .....	20,1	11,8	0,5	8,4	3,0	16,2	40,0	100,0
<b>Numero di addetti</b>								
20 – 49 .....	17,3	13,6	2,0	9,6	0,7	21,3	35,4	100,0
50 – 199 .....	17,2	10,3	3,2	2,7	9,6	17,6	39,4	100,0
200 – 499 .....	29,6	9,2	1,6	4,0	9,9	12,0	33,7	100,0
500 e oltre .....	23,1	6,7	2,5	2,2	10,7	18,4	36,4	100,0
<b>Attività economica</b>								
Commercio, alberghi e ristorazione	17,1	6,9	2,7	5,8	1,3	27,0	39,1	100,0
Trasporti e comunicazioni.....	15,6	6,8	1,4	9,3	11,5	7,8	47,6	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie ...	20,7	25,3	2,2	9,2	2,3	15,5	24,8	100,0
<b>Totale imprese dei servizi.....</b>	<b>17,9</b>	<b>12,4</b>	<b>2,3</b>	<b>7,5</b>	<b>3,5</b>	<b>19,9</b>	<b>36,4</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale .....</b>	<b>19,6</b>	<b>10,9</b>	<b>4,3</b>	<b>6,6</b>	<b>3,4</b>	<b>15,4</b>	<b>39,9</b>	<b>100,0</b>

(1) Discretizzazione di rapporto robusto (*winsorizzato*) ottenuto ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). - (2) “molto minore”=meno del 75 per cento del programmato; “minore”= tra il 75 e il 95 per cento del programmato; “poco minore”=tra il 95 e il 100 per cento del programmato; “uguale”=100 per cento del programmato; “poco superiore”=tra il 100 e il 105 per cento del programmato; “superiore”=tra il 105 e il 125 per cento del programmato; “molto superiore”=più del 125 per cento del programmato.

## Fattori che spiegano la revisione dei piani di investimento, 2005

(valori percentuali)<sup>(1)</sup>

	Imprese industriali con 50 addetti e oltre											
	domanda	costi		normativa	tempi di consegna	prezzo di acquisto	autofinanziamento	tassi di interesse	disponibilità finanziamento		organizz. interna	altri motivi
		livello	incertezza						azionario	credizio		
<b>Revisione al ribasso dei piani di investimento<sup>(2)</sup></b>												
<b>Area geografica</b>												
Nord Ovest .....	29,6	5,1	7,3	1,4	3,5	2,0	4,2	0,0	2,4	7,5	66,9	18,7
Nord Est .....	27,8	4,2	3,6	1,9	7,7	5,2	13,6	2,2	2,7	3,7	69,8	16,0
Centro .....	23,1	2,6	6,9	0,8	5,4	1,7	5,7	0,6	2,9	5,8	70,6	11,2
Sud e Isole .....	45,5	7,8	5,9	10,0	5,5	4,6	5,3	0,5	0,9	5,9	50,5	9,8
<b>Numero di addetti</b>												
20 – 49 .....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199 .....	29,6	4,4	5,7	2,9	4,2	2,8	8,1	1,1	2,5	5,6	66,6	14,7
200 – 499 .....	31,6	7,6	7,1	0,0	10,5	4,6	9,4	0,0	1,9	8,3	69,6	16,9
500 e oltre .....	23,0	1,8	2,8	0,6	11,7	8,8	1,6	0,0	2,0	1,0	63,0	26,0
<b>Attività economica</b>												
Totale manifatturiere .....	29,6	4,4	5,9	2,0	5,2	3,2	7,6	0,9	2,5	5,8	66,9	15,7
Tessili, abbigl., pelli, calz.	34,6	1,0	1,6	0,3	0,7	0,0	2,4	0,0	0,0	0,3	73,2	15,2
Chimica, gomma, plastica	33,5	6,6	5,9	1,2	6,9	5,0	11,7	0,0	10,5	8,6	55,8	23,2
Metalmecanica .....	28,8	2,9	7,9	1,4	6,8	3,7	7,3	1,8	0,9	6,9	71,7	9,0
Altre manifatturiere .....	24,5	9,2	4,7	5,3	4,0	3,5	9,8	0,3	2,7	5,9	57,7	26,9
Energetiche ed estrattive ...	27,7	22,0	0,0	23,8	23,9	13,0	26,8	0,0	0,0	0,0	65,7	11,3
<b>Quota esportazioni</b>												
Meno di un terzo .....	28,4	6,6	3,9	3,6	5,1	3,9	9,6	2,1	2,8	9,2	61,8	16,1
Tra un terzo e due terzi ....	34,5	5,2	9,3	1,5	7,6	1,9	6,7	0,0	3,3	2,9	62,4	18,7
Oltre due terzi .....	24,6	0,0	4,5	1,1	3,3	4,3	6,1	0,0	0,5	2,8	83,3	10,5
<b>Totale imprese industriali ..</b>	<b>29,5</b>	<b>4,7</b>	<b>5,8</b>	<b>2,3</b>	<b>5,5</b>	<b>3,4</b>	<b>7,9</b>	<b>0,9</b>	<b>2,4</b>	<b>5,7</b>	<b>66,9</b>	<b>15,6</b>
<b>Revisione al rialzo dei piani di investimento<sup>(3)</sup></b>												
<b>Area geografica</b>												
Nord Ovest .....	23,5	2,8	1,5	2,1	1,1	6,2	6,1	2,1	0,0	6,4	77,5	12,8
Nord Est .....	21,3	6,3	5,1	1,0	5,0	5,5	5,7	0,4	0,4	4,8	77,8	14,6
Centro .....	26,6	5,0	4,6	6,7	6,1	7,8	4,5	0,3	0,9	2,3	64,4	21,3
Sud e Isole .....	41,9	3,7	5,4	7,1	1,3	8,5	8,1	3,6	1,4	9,2	52,1	11,1
<b>Numero di addetti</b>												
20 – 49 .....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 – 199 .....	23,7	3,9	3,6	3,1	2,8	6,4	5,8	1,4	0,3	6,0	72,8	14,9
200 – 499 .....	34,2	7,3	3,7	3,2	4,2	6,2	5,6	1,6	1,6	1,4	75,8	11,9
500 e oltre .....	27,8	5,9	3,3	0,9	11,7	10,5	9,1	0,0	0,0	6,6	63,9	18,6
<b>Attività economica</b>												
Totale manifatturiere .....	24,9	3,9	3,7	3,0	3,3	6,6	5,9	1,4	0,4	5,4	73,5	14,5
Tessili, abbigl., pelli, calz.	27,1	5,5	6,4	2,0	0,6	8,1	0,0	0,4	0,0	1,7	69,6	11,9
Chimica, gomma, plastica	31,4	2,4	0,4	1,1	8,0	14,2	1,8	0,0	1,3	2,9	79,1	19,9
Metalmecanica .....	25,0	3,9	2,5	3,9	3,6	7,7	8,8	2,4	0,2	6,3	72,2	13,7
Altre manifatturiere .....	21,8	3,4	5,0	2,7	3,1	2,0	5,6	0,6	0,7	6,7	76,0	15,8
Energetiche ed estrattive ...	35,2	27,4	0,0	3,0	0,0	0,0	3,0	3,0	0,0	7,7	40,6	24,3
<b>Quota esportazioni</b>												
Meno di un terzo .....	23,3	4,7	3,2	3,8	2,1	5,6	6,2	2,7	0,6	5,7	71,2	15,3
Tra un terzo e due terzi ....	23,9	2,7	4,0	0,3	5,0	3,9	3,5	0,2	0,5	4,0	73,9	13,8
Oltre due terzi .....	29,8	5,5	3,8	4,1	3,9	10,9	7,6	0,0	0,0	6,4	74,8	14,7
<b>Totale imprese industriali .</b>	<b>25,1</b>	<b>4,4</b>	<b>3,6</b>	<b>3,0</b>	<b>3,3</b>	<b>6,5</b>	<b>5,9</b>	<b>1,4</b>	<b>0,4</b>	<b>5,4</b>	<b>72,8</b>	<b>14,7</b>

(1) Dal momento che ogni impresa può indicare più di una causa di revisione la somma per riga non è necessariamente pari a 100. – (2) Spesa sostenuta minore della programmata. – (3) Spesa sostenuta maggiore della programmata.

## Variazione capacità produttiva tecnica e grado di utilizzo, 2005

(valori percentuali)

	Variazione della capacità produttiva tecnica rispetto all'anno precedente		Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica		
			livello percentuale	variazioni rispetto all'anno precedente	
	2005	2006 <sup>(1)</sup>	2005	2005	2006 <sup>(1)</sup>
<b>Imprese industriali con 50 addetti e oltre</b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	4,6	4,5	80,3	0,5	0,6
Nord Est .....	4,6	5,3	82,4	0,9	1,4
Centro .....	1,6	2,5	78,0	8,5	5,6
Sud e Isole .....	6,6	6,4	83,6	3,2	1,5
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	-	-	-	-	-
50 – 199 .....	4,7	5,5	81,1	1,5	1,6
200 – 499 .....	5,7	5,6	83,5	1,0	-0,8
500 e oltre .....	2,6	2,8	78,1	3,1	3,7
<b>Attività economica</b>					
Totale imprese manifatturiere.....	4,6	4,8	81,3	0,9	0,7
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	2,9	3,9	79,8	-0,5	2,0
Chimica, gomma e plastica .....	4,7	5,3	84,4	2,3	-1,2
Metalmeccanica .....	5,1	4,8	79,9	0,3	1,9
Altre manifatturiere .....	4,3	4,6	80,3	0,2	0,9
Energetiche ed estrattive.....	0,8	1,4	75,4	11,5	8,1
<b>Quota esportazioni</b>					
Meno di un terzo .....	4,8	4,5	78,4	1,6	2,4
Tra un terzo e due terzi .....	2,4	3,4	83,0	2,9	1,4
Oltre due terzi .....	4,8	5,8	82,1	0,8	1,1
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>4,0</b>	<b>4,3</b>	<b>80,4</b>	<b>2,0</b>	<b>1,9</b>

(1) Previsione.

## Investimenti totali: quote di investimenti materiali, immateriali e hardware, 2005

(valori percentuali)<sup>(1)</sup>

	Investimenti materiali		Investimenti immateriali	Totale
		di cui: hardware		
<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	94,3	2,4	5,7	100,0
Nord Est .....	95,1	3,1	4,9	100,0
Centro .....	93,4	2,1	6,6	100,0
Sud e Isole .....	98,3	2,7	1,7	100,0
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	96,5	3,7	3,5	100,0
50 – 199 .....	95,8	2,5	4,2	100,0
200 – 499 .....	95,1	2,3	4,9	100,0
500 e oltre .....	92,9	2,0	7,1	100,0
<b>Attività economica</b>				
Totale imprese manifatturiere .....	95,0	2,8	5,0	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	93,0	4,5	6,9	100,0
Chimica, gomma e plastica .....	94,6	1,9	5,4	100,0
Metalmecanica .....	94,4	3,2	5,6	100,0
Altre manifatturiere .....	96,2	2,3	3,8	100,0
Energetiche ed estrattive .....	93,5	1,5	6,5	100,0
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	95,2	2,4	4,8	100,0
Tra un terzo e due terzi .....	93,5	2,6	6,5	100,0
Oltre due terzi .....	94,8	3,3	5,2	100,0
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>94,7</b>	<b>2,5</b>	<b>5,3</b>	<b>100,0</b>
<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	88,8	6,7	11,2	100,0
Nord Est .....	92,4	8,1	7,6	100,0
Centro .....	90,8	2,0	9,2	100,0
Sud e Isole .....	95,2	3,7	4,8	100,0
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	95,0	5,3	5,0	100,0
50 – 199 .....	92,9	7,8	7,1	100,0
200 – 499 .....	90,4	7,5	9,6	100,0
500 e oltre .....	88,5	3,0	11,5	100,0
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione	97,2	3,3	2,8	100,0
Trasporti e comunicazioni .....	91,5	2,1	8,5	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie ....	79,2	15,0	20,8	100,0
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>91,0</b>	<b>5,0</b>	<b>9,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale .....</b>	<b>92,9</b>	<b>3,7</b>	<b>7,1</b>	<b>100,0</b>

(1) Medie robuste (winsorizzate) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) sulla base del 1° e 99° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator).

## Fatturato, 2005

(migliaia di euro, valori percentuali)

	Fatturato per addetto <sup>(1)</sup>	Variazioni percentuali del fatturato sull'anno precedente <sup>(1)(2)</sup>		Quota di fatturato all'esportazione	
	2005	2005	2006 <sup>(3)</sup>	2005	2006 <sup>(3)</sup>
<b>Imprese industriali</b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	288,0	-0,2	2,4	27,9	28,7
Nord Est .....	237,8	1,2	2,1	38,0	38,4
Centro .....	392,0	-1,4	0,7	24,4	24,6
Sud e Isole .....	191,5	0,8	2,9	25,2	25,9
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	217,9	0,1	1,7	23,6	24,1
50 – 199 .....	222,4	0,1	2,7	36,4	36,3
200 – 499 .....	311,3	1,1	0,7	23,5	24,6
500 e oltre .....	391,5	-1,0	2,6	31,9	32,6
<b>Attività economica</b>					
Totale imprese manifatturiere .....	257,4	0,0	2,6	32,6	33,3
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	192,8	-1,4	2,6	43,6	43,8
Chimica, gomma e plastica .....	370,4	-2,0	0,8	21,8	21,5
Metalmecanica .....	245,9	1,5	4,2	43,5	44,7
Altre manifatturiere .....	261,6	0,4	1,9	21,6	22,0
Energetiche ed estrattive .....	704,3	-0,8	-1,1	11,0	10,5
<b>Quota esportazioni</b>					
Meno di un terzo .....	281,8	-0,4	1,3	7,3	7,8
Tra un terzo e due terzi .....	315,6	-0,2	3,2	48,7	49,2
Oltre due terzi .....	227,9	1,5	2,9	80,0	79,3
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>280,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>2,0</b>	<b>29,3</b>	<b>29,9</b>
<b>Imprese dei servizi</b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	256,7	2,3	1,6	10,8	10,7
Nord Est .....	264,5	0,5	1,9	6,9	6,7
Centro .....	240,0	1,4	1,0	7,9	8,3
Sud e Isole .....	208,1	1,8	1,7	8,3	7,2
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	301,7	0,3	1,0	11,1	11,8
50 – 199 .....	299,5	2,3	2,1	7,6	7,6
200 – 499 .....	196,2	1,2	1,2	9,0	7,2
500 e oltre .....	196,1	2,1	1,7	7,2	6,6
<b>Attività economica</b>					
Commercio, alberghi e ristorazione	363,4	1,0	2,2	6,3	6,4
Trasporti e comunicazioni .....	229,8	2,8	-0,8	16,1	15,1
Altri servizi a imprese e famiglie ....	125,4	1,8	2,4	8,5	9,0
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>248,7</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>	<b>8,7</b>	<b>8,6</b>
<b>Totale .....</b>	<b>266,4</b>	<b>0,5</b>	<b>1,8</b>	<b>21,3</b>	<b>21,6</b>

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). – (2) A prezzi costanti 2005. Il deflatore è calcolato come media, a livello di sottosezione Ateco 2002, degli indici dei prezzi per il proprio fatturato stimati dalle imprese intervistate. – (3) Previsione.

## Risultato di esercizio, 2005

(valori percentuali)

	Utile	Pareggio	Perdita	Totale
<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	68,1	16,9	15,0	100,0
Nord Est .....	64,9	19,5	15,5	100,0
Centro .....	64,4	19,0	16,6	100,0
Sud e Isole .....	66,5	17,3	16,2	100,0
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	65,0	20,0	15,0	100,0
50 – 199 .....	68,1	15,0	16,8	100,0
200 – 499 .....	74,7	9,6	15,7	100,0
500 e oltre .....	67,4	6,4	26,2	100,0
<b>Attività economica</b>				
Totale imprese manifatturiere.....	66,3	18,1	15,7	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature .	58,0	24,7	17,3	100,0
Chimica, gomma e plastica .....	71,7	13,4	14,9	100,0
Metalmeccanica .....	68,5	16,5	15,0	100,0
Altre manifatturiere .....	66,4	17,8	15,8	100,0
Energetiche ed estrattive.....	63,3	22,1	14,6	100,0
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	65,9	17,8	16,3	100,0
Tra un terzo e due terzi .....	70,6	18,2	11,2	100,0
Oltre due terzi .....	62,3	19,3	18,4	100,0
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>66,2</b>	<b>18,1</b>	<b>15,6</b>	<b>100,0</b>
<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	66,7	13,3	20,0	100,0
Nord Est .....	58,2	19,0	22,8	100,0
Centro .....	58,4	21,7	19,9	100,0
Sud e Isole .....	59,1	23,7	17,2	100,0
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	59,3	19,8	20,9	100,0
50 – 199 .....	64,5	15,8	19,7	100,0
200 – 499 .....	70,3	14,6	15,1	100,0
500 e oltre .....	72,9	17,7	9,4	100,0
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione	60,6	18,1	21,2	100,0
Trasporti e comunicazioni.....	59,9	19,4	20,7	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie ..	63,4	18,7	17,9	100,0
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>61,3</b>	<b>18,5</b>	<b>20,1</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale .....</b>	<b>64,2</b>	<b>18,3</b>	<b>17,5</b>	<b>100,0</b>

## Servizi di telefonia, 2005

(valori percentuali)

	Cambio del fornitore	Variazione tariffe a seguito del cambio fornitore
<b>Imprese industriali</b>		
<b>Area geografica</b>		
Nord Ovest .....	31,9	-9,7
Nord Est .....	34,0	-12,9
Centro .....	29,4	-15,6
Sud e Isole .....	30,3	-7,6
<b>Numero di addetti</b>		
20 - 49 .....	-	-
50 - 199 .....	31,9	-11,5
200 - 499 .....	31,1	-7,1
500 e oltre .....	35,6	-18,5
<b>Attività economica</b>		
Totale imprese manifatturiere.....	32,1	-10,7
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	32,7	-12,6
Chimica, gomma e plastica .....	29,4	-5,6
Metalmecanica .....	33,1	-14,3
Altre manifatturiere .....	31,3	-14,6
Energetiche ed estrattive .....	26,5	-23,0
<b>Quota esportazioni</b>		
Meno di un terzo .....	31,2	-9,4
Tra un terzo e due terzi .....	32,7	-14,1
Oltre due terzi .....	32,8	-13,3
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>32,0</b>	<b>-11,0</b>
<b>Imprese dei servizi<sup>(1)</sup></b>		
<b>Area geografica</b>		
Nord Ovest .....	33,7	-10,5
Nord Est .....	29,2	-9,9
Centro .....	21,2	-7,6
Sud e Isole .....	26,6	-11,6
<b>Numero di addetti</b>		
20 - 49 .....	-	-
50 - 199 .....	28,2	-9,3
200 - 499 .....	29,2	-8,5
500 e oltre .....	33,2	-13,2
<b>Attività economica</b>		
Commercio, alberghi e ristorazione	28,5	-7,2
Trasporti e comunicazioni.....	31,9	-16,2
Altri servizi a imprese e famiglie....	27,0	-8,6
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>28,7</b>	<b>-10,0</b>
<b>Totale .....</b>	<b>30,7</b>	<b>-10,7</b>

(1) Questa sezione del questionario non è stata sottoposta alle imprese esse stesse fornitrici di servizi di telefonia.

## Impatto della normativa Basilea 2, 2005

(valori percentuali)

	Conoscenza dei possibili effetti di Basilea 2 sulla operatività impresa	Intenzione di cambiare la banca principale	Intenzione di diminuire il numero di banche finanziatrici	Iniziative organizzative da assumere entro 2006
<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	43,1	2,4	23,6	36,9
Nord Est .....	44,2	4,0	24,2	49,9
Centro .....	43,4	5,5	29,7	61,3
Sud e Isole .....	42,8	5,1	26,8	53,7
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	39,1	3,7	24,1	48,5
50 – 199 .....	53,0	4,6	27,7	47,0
200 – 499 .....	53,6	1,2	27,1	45,5
500 e oltre .....	50,6	1,7	20,7	46,6
<b>Attività economica</b>				
Totale imprese manifatturiere.....	43,6	3,9	25,2	47,4
Tessili, abbigl., pelli, calzature	39,6	3,7	32,0	52,6
Chimica, gomma e plastica .....	46,8	3,8	28,0	40,1
Metalmeccanica .....	44,2	3,7	19,5	47,2
Altre manifatturiere .....	44,1	4,4	29,0	47,1
Energetiche ed estrattive.....	37,5	1,1	30,4	74,0
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	42,0	4,1	26,2	47,0
Tra un terzo e due terzi .....	48,7	4,2	21,6	50,4
Oltre due terzi .....	42,9	2,4	27,2	47,6
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>43,4</b>	<b>3,8</b>	<b>25,3</b>	<b>47,8</b>
<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	31,2	5,3	21,9	43,0
Nord Est .....	31,6	6,9	36,9	55,7
Centro .....	35,8	8,0	20,3	63,5
Sud e Isole .....	28,0	8,4	31,9	54,5
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	29,3	7,6	28,8	51,2
50 – 199 .....	36,8	5,3	24,8	59,3
200 – 499 .....	34,1	10,0	20,4	48,6
500 e oltre .....	42,5	1,9	21,9	43,1
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione	37,9	8,6	34,5	54,1
Trasporti e comunicazioni.....	25,9	10,2	19,2	46,7
Altri servizi a imprese e famiglie .	24,7	0,4	13,2	55,0
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>31,6</b>	<b>6,9</b>	<b>27,1</b>	<b>53,1</b>
<b>Totale .....</b>	<b>38,6</b>	<b>4,9</b>	<b>25,9</b>	<b>49,6</b>

## Variazione delle fonti di finanziamento, 2005

(valori percentuali)<sup>(1)</sup>

	Capitale proprio		Obbligazioni e altri titoli a lungo termine		Indebitamento bancario	
	negativa	positiva	negativa	positiva	negativa	positiva
<b>Imprese industriali con 50 addetti e oltre</b>						
<b>Area geografica</b>						
Nord Ovest .....	2,6	11,7	2,3	2,7	23,6	24,7
Nord Est .....	4,1	18,4	2,5	2,5	26,7	32,4
Centro .....	3,5	16,6	0,7	1,7	16,9	28,6
Sud e Isole .....	2,9	11,6	0,7	1,7	12,7	20,6
<b>Numero di addetti</b>						
20 – 49 .....	–	–	–	–	–	–
50 – 199 .....	3,3	14,5	1,7	2,6	21,4	26,9
200 – 499 .....	2,8	14,6	2,1	1,4	27,2	28,8
500 e oltre .....	4,5	21,1	7,0	1,8	30,7	37,3
<b>Attività economica</b>						
Totale imprese manifatturiere .....	3,3	15,0	1,9	2,5	22,4	27,3
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	2,6	15,1	0,3	5,2	27,6	24,4
Chimica, gomma e plastica .....	2,5	10,9	0,0	2,7	23,4	21,6
Metalmeccanica .....	3,2	13,3	3,2	2,2	20,6	28,8
Altre manifatturiere .....	4,3	19,4	1,4	1,0	22,2	29,0
Energetiche ed estrattive .....	3,5	6,4	4,7	0,0	25,6	39,3
<b>Quota esportazioni</b>						
Meno di un terzo .....	3,5	17,9	2,6	2,4	24,9	26,7
Tra un terzo e due terzi .....	4,1	12,0	1,1	3,4	18,2	29,2
Oltre due terzi .....	1,9	11,3	1,7	1,2	22,8	27,7
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>3,3</b>	<b>14,8</b>	<b>2,0</b>	<b>2,4</b>	<b>22,5</b>	<b>27,6</b>
<b>Imprese dei servizi con 50 addetti e oltre</b>						
<b>Area geografica</b>						
Nord Ovest .....	2,1	15,0	1,7	2,1	24,4	29,5
Nord Est .....	10,1	21,4	1,5	3,4	22,1	29,9
Centro .....	5,1	20,5	0,3	1,3	19,4	28,3
Sud e Isole .....	4,2	18,2	0,8	0,2	22,7	31,2
<b>Numero di addetti</b>						
20 – 49 .....	–	–	–	–	–	–
50 – 199 .....	5,6	16,6	0,6	1,7	22,8	29,7
200 – 499 .....	1,4	25,2	2,9	3,7	20,7	29,1
500 e oltre .....	7,5	29,6	5,1	2,2	20,1	29,9
<b>Attività economica</b>						
Commercio, alberghi e ristorazione	6,3	18,0	1,2	2,4	26,9	36,5
Trasporti e comunicazioni.....	9,2	17,0	0,3	0,0	18,2	29,8
Altri servizi a imprese e famiglie..	1,9	19,8	1,7	2,7	19,7	21,9
<b>Totale imprese dei servizi.....</b>	<b>5,2</b>	<b>18,5</b>	<b>1,2</b>	<b>2,0</b>	<b>22,4</b>	<b>29,6</b>
<b>Totale imprese .....</b>	<b>4,0</b>	<b>16,2</b>	<b>1,7</b>	<b>2,2</b>	<b>22,5</b>	<b>28,4</b>

(1) Percentuale di imprese che hanno registrato una variazione della fonte rispetto alle consistenze alla fine dell'anno precedente. Le risposte qualitative fornite sono state accorpate nelle categorie di variazione "negativa", "positiva" e "nulla". Per ciascuna fonte, la quota di imprese con variazione nulla è ricavabile come complemento a 100 della somma delle due percentuali tabulate.

## Crediti e debiti commerciali, 2005

(valori percentuali, giorni)

	Crediti commerciali		Debiti commerciali	
	quota sul fatturato	durata media contrattuale	quota sul fatturato	durata media effettiva
<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	23,0	83,6	18,7	80,1
Nord Est .....	30,1	97,1	21,3	91,1
Centro .....	20,2	80,8	14,6	80,3
Sud e Isole .....	28,6	102,7	20,3	93,0
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	28,0	89,6	19,9	78,2
50 – 199 .....	27,3	95,2	19,5	89,6
200 – 499 .....	23,1	93,5	16,1	84,0
500 e oltre .....	20,8	78,6	18,1	85,7
<b>Attività economica</b>				
Totale imprese manifatturiere .....	26,0	94,0	19,7	88,3
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	31,6	96,6	19,9	89,8
Chimica, gomma e plastica .....	17,3	79,0	13,8	70,0
Metalmeccanica .....	28,7	99,6	23,3	93,7
Altre manifatturiere .....	27,0	91,6	18,8	88,9
Energetiche ed estrattive .....	16,9	35,7	12,9	43,5
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	24,7	88,7	17,8	79,8
Tra un terzo e due terzi .....	23,1	84,9	18,6	87,7
Oltre due terzi .....	26,3	95,9	21,2	92,1
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>24,4</b>	<b>88,8</b>	<b>18,5</b>	<b>84,4</b>
<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	23,6	82,2	16,7	77,6
Nord Est .....	20,9	78,9	16,2	72,5
Centro .....	22,6	80,9	17,6	80,1
Sud e Isole .....	23,4	85,1	20,6	71,7
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	22,4	94,0	18,0	76,3
50 – 199 .....	25,0	77,2	18,5	72,8
200 – 499 .....	21,6	81,2	18,3	80,3
500 e oltre .....	19,5	65,4	13,8	77,3
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione	19,5	82,1	17,3	72,2
Trasporti e comunicazioni .....	22,2	72,6	15,9	75,4
Altri servizi a imprese e famiglie....	34,5	85,3	17,9	90,4
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>22,4</b>	<b>81,2</b>	<b>17,1</b>	<b>75,7</b>
<b>Totale .....</b>	<b>23,7</b>	<b>86,0</b>	<b>18,0</b>	<b>81,1</b>

## Variazione dell'occupazione media, 2002-06

(valori percentuali)

	2002	2003	2004	2005	2006 <sup>(1)</sup>
<b>Imprese industriali</b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	-1,9	-1,8	-2,0	-1,3	-0,6
Nord Est .....	-0,4	-1,0	-0,9	-0,8	-0,5
Centro .....	-1,8	-1,8	-1,5	-0,3	0,4
Sud e Isole .....	0,4	-0,2	-0,3	-0,5	-0,4
<b>Effettiva localizzazione degli occupati</b>					
Nord Ovest .....	-1,8	-1,7	-2,1	-1,1	-0,7
Nord Est .....	-0,6	-1,3	-1,0	-0,8	-0,3
Centro .....	-0,5	-1,5	-0,9	-1,1	-0,2
Sud e Isole .....	-1,6	-0,9	-1,1	-0,5	0,0
<b>Numero di addetti</b>					
20 - 49 .....	0,2	-1,2	-1,3	-0,7	0,0
50 - 199 .....	-0,9	-1,2	-0,7	-1,5	-1,3
200 - 499 .....	-1,1	-1,0	-0,3	-0,3	-0,1
500 e oltre .....	-2,9	-2,1	-2,9	-0,9	0,1
<b>Attività economica</b>					
Totale imprese manifatturiere.....	-1,0	-1,4	-1,3	-1,0	-0,6
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	-1,4	-3,2	-2,7	-2,9	-2,7
Chimica, gomma e plastica .....	-0,8	0,3	-0,3	-0,9	-0,2
Metalmeccanica .....	-1,4	-1,7	-1,4	-0,4	0,0
Altre manifatturiere .....	-0,1	-0,4	-0,9	-1,1	-0,8
Energetiche ed estrattive.....	-5,0	-2,6	-3,3	1,1	3,5
<b>Quota esportazioni</b>					
Meno di un terzo .....	-1,1	-1,6	-1,6	-0,8	-0,1
Tra un terzo e due terzi .....	-1,7	-1,5	-1,6	-1,3	-0,7
Oltre due terzi .....	-0,8	-0,8	-0,8	-0,8	-0,6
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>-1,2</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,4</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,4</b>
<b>Imprese dei servizi</b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	2,1	1,6	1,4	1,0	0,5
Nord Est .....	2,2	3,1	2,1	1,5	-0,2
Centro .....	0,7	-0,4	1,2	-0,4	0,1
Sud e Isole .....	3,3	1,2	3,5	1,0	1,5
<b>Effettiva localizzazione degli occupati</b>					
Nord Ovest .....	1,5	1,8	2,0	1,5	0,7
Nord Est .....	2,2	2,9	0,9	1,1	0,4
Centro .....	1,7	0,3	1,5	-0,4	-0,6
Sud e Isole .....	3,0	-0,2	3,2	0,4	0,7
<b>Numero di addetti</b>					
20 - 49 .....	0,3	0,0	1,3	-0,6	0,8
50 - 199 .....	4,5	2,1	3,0	1,8	1,4
200 - 499 .....	1,6	2,4	1,7	1,4	0,2
500 e oltre .....	1,5	1,7	1,4	1,0	-0,6
<b>Attività economica</b>					
Commercio, alberghi e ristorazione ..	3,0	3,8	3,1	1,0	-0,6
Trasporti e comunicazioni.....	0,5	-0,8	0,9	0,6	-0,3
Altri servizi a imprese e famiglie .....	1,7	0,2	1,0	0,8	2,1
<b>Totale imprese dei servizi.....</b>	<b>1,9</b>	<b>1,4</b>	<b>1,8</b>	<b>0,8</b>	<b>0,4</b>
<b>Totale .....</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,1</b>

(1) Previsione.

## Ore lavorate pro capite, 2002-05

(valori percentuali)

	2002	2003	2004	2005
	<b>Imprese industriali</b>			
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	1.646	1.628	1.651	1.631
Nord Est .....	1.639	1.633	1.646	1.633
Centro .....	1.627	1.614	1.637	1.648
Sud e Isole .....	1.696	1.686	1.702	1.694
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	1.700	1.698	1.707	1.683
50 – 199 .....	1.659	1.657	1.672	1.661
200 – 499 .....	1.627	1.617	1.633	1.618
500 e oltre .....	1.588	1.553	1.587	1.584
<b>Attività economica</b>				
Totale imprese manifatturiere .....	1.651	1.641	1.656	1.643
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	1.597	1.565	1.553	1.573
Chimica, gomma e plastica .....	1.693	1.685	1.684	1.671
Metalmeccanica .....	1.650	1.637	1.661	1.646
Altre manifatturiere .....	1.664	1.669	1.693	1.664
Energetiche ed estrattive .....	1.554	1.494	1.569	1.584
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	1.652	1.642	1.658	1.652
Tra un terzo e due terzi .....	1.641	1.623	1.650	1.625
Oltre due terzi .....	1.632	1.623	1.639	1.629
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>1.645</b>	<b>1.633</b>	<b>1.652</b>	<b>1.640</b>
	<b>Imprese dei servizi</b>			
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	1.637	1.618	1.600	1.628
Nord Est .....	1.665	1.632	1.636	1.599
Centro .....	1.700	1.678	1.696	1.650
Sud e Isole .....	1.783	1.749	1.780	1.738
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	1.781	1.736	1.748	1.742
50 – 199 .....	1.739	1.748	1.736	1.735
200 – 499 .....	1.641	1.659	1.676	1.631
500 e oltre .....	1.570	1.524	1.521	1.501
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione	1.646	1.618	1.618	1.624
Trasporti e comunicazioni .....	1.759	1.725	1.741	1.683
Altri servizi a imprese e famiglie....	1.654	1.639	1.628	1.623
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>1.677</b>	<b>1.652</b>	<b>1.653</b>	<b>1.639</b>
<b>Totale .....</b>	<b>1.659</b>	<b>1.641</b>	<b>1.653</b>	<b>1.640</b>

## Variazione annuale degli investimenti, 2002-06

(valori percentuali a prezzi costanti 2005)<sup>(1) (2)</sup>

	2002	2003	2004	2005	2006 <sup>(3)</sup>
	<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	-5,1	-13,6	-3,1	-4,3	-0,2
Nord Est .....	4,2	-18,9	1,5	-3,3	-4,3
Centro .....	7,6	-21,7	-5,0	-5,2	3,5
Sud e Isole .....	-5,4	-11,4	-2,3	-4,9	-7,3
<b>Effettiva localizzazione degli investimenti</b>					
Nord Ovest .....	-4,7	-15,0	-6,1	-7,9	-0,9
Nord Est .....	1,2	-18,7	0,3	-4,3	-3,3
Centro .....	9,3	-24,2	-2,5	-1,2	7,3
Sud e Isole .....	-2,5	-11,6	0,7	-0,6	-5,2
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	3,5	-18,8	-0,7	-3,7	-9,9
50 – 199 .....	-1,3	-14,0	-7,5	-4,6	-3,2
200 – 499 .....	-0,4	-11,0	2,0	-4,2	1,9
500 e oltre .....	-0,9	-19,0	-1,8	-4,5	3,9
<b>Attività economica</b>					
Totale imprese manifatturiere .....	-4,1	-16,7	-0,9	-3,8	-2,9
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	-3,3	-25,2	-12,6	-12,1	-12,8
Chimica, gomma e plastica .....	-2,2	-12,5	-4,1	-4,9	0,4
Metalmecanica .....	-5,4	-15,6	1,2	-2,4	-2,5
Altre manifatturiere .....	-3,6	-18,3	1,2	-2,9	-2,9
Energetiche ed estrattive .....	12,3	-16,5	-6,5	-6,3	6,6
<b>Quota esportazioni</b>					
Meno di un terzo .....	3,7	-16,7	-2,5	-4,5	-3,0
Tra un terzo e due terzi .....	-9,4	-15,8	-3,6	-3,0	3,0
Oltre due terzi .....	-2,0	-17,3	-0,4	-5,8	-0,7
<b>Totale imprese industriali.....</b>	<b>0,0</b>	<b>-16,6</b>	<b>-2,4</b>	<b>-4,3</b>	<b>-1,1</b>
	<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	7,4	24,5	-8,2	3,1	4,8
Nord Est .....	-3,8	-9,4	-2,4	-0,6	-1,5
Centro .....	4,9	-8,8	-1,5	4,0	9,6
Sud e Isole .....	2,7	-5,4	0,0	-0,8	-6,5
<b>Effettiva localizzazione degli investimenti</b>					
Nord Ovest .....	-2,1	2,3	-6,5	5,4	10,0
Nord Est .....	3,0	0,5	-4,0	-3,0	7,2
Centro .....	7,9	2,3	-5,3	6,4	-1,1
Sud e Isole .....	10,5	5,6	-2,0	6,3	-0,8
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	-0,3	-9,3	-5,7	5,0	-14,3
50 – 199 .....	-4,7	-9,6	-6,2	1,2	-3,3
200 – 499 .....	3,8	-6,6	-5,3	-1,2	3,4
500 e oltre .....	12,2	22,0	-3,7	2,2	15,1
<b>Attività economica</b>					
Commercio, alberghi e ristorazione .....	-0,8	-11,0	-6,3	0,5	-5,8
Trasporti e comunicazioni .....	10,3	30,3	-4,6	5,0	15,3
Altri servizi a imprese e famiglie.....	-2,9	-11,0	-3,0	-1,4	-9,0
<b>Totale imprese dei servizi.....</b>	<b>3,6</b>	<b>3,0</b>	<b>-4,8</b>	<b>2,2</b>	<b>3,8</b>
<b>Totale .....</b>	<b>1,4</b>	<b>-7,6</b>	<b>-3,6</b>	<b>-1,4</b>	<b>1,2</b>

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue degli investimenti sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). – (2) Il deflatore è calcolato come media, a livello di sottosezione Ateco 2002, degli indici dei prezzi per le proprie spese di investimento stimati dalle imprese intervistate. – (3) Previsione.

## Tasso di realizzo degli investimenti, 2002-05

(valori percentuali)<sup>(1) (2)</sup>

	2002	2003	2004	2005
	<b>Imprese industriali</b>			
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	101,0	95,4	96,4	96,5
Nord Est .....	103,7	93,4	98,9	105,5
Centro .....	113,6	88,6	90,2	75,6
Sud e Isole .....	104,0	90,0	100,4	103,5
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	106,8	100,4	109,3	117,7
50 – 199 .....	100,1	95,2	98,5	102,6
200 – 499 .....	101,3	97,0	102,0	100,1
500 e oltre .....	108,0	87,0	89,1	80,8
<b>Attività economica</b>				
Totale imprese manifatturiere .....	101,8	93,7	99,9	102,9
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	102,9	96,3	98,0	112,3
Chimica, gomma e plastica .....	101,4	94,8	97,6	101,7
Metalmecanica .....	99,8	92,3	99,0	100,7
Altre manifatturiere .....	104,9	94,3	103,2	104,4
Energetiche ed estrattive .....	112,9	90,5	86,3	72,0
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	107,1	93,8	94,9	92,1
Tra un terzo e due terzi .....	97,5	89,0	96,4	94,1
Oltre due terzi .....	106,1	94,9	100,8	101,6
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>104,9</b>	<b>92,8</b>	<b>96,0</b>	<b>93,8</b>
	<b>Imprese dei servizi</b>			
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	....	142,4	101,4	72,4
Nord Est .....	....	104,2	96,9	111,6
Centro .....	....	115,5	101,7	104,4
Sud e Isole .....	....	100,9	105,9	117,4
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	....	107,6	114,2	111,3
50 – 199 .....	....	101,3	103,0	110,9
200 – 499 .....	....	113,4	92,5	97,6
500 e oltre .....	....	141,1	98,1	79,7
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione .....	....	95,3	97,7	116,5
Trasporti e comunicazioni .....	....	152,5	101,7	79,2
Altri servizi a imprese e famiglie....	....	106,4	101,2	98,3
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>....</b>	<b>119,6</b>	<b>100,5</b>	<b>92,2</b>
<b>Totale .....</b>	<b>....</b>	<b>105,0</b>	<b>98,2</b>	<b>93,1</b>

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue degli investimenti sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). – (2) Rapporto tra investimenti effettivamente realizzati e programmati alla fine dell'anno precedente.

## Variazione annuale del fatturato, 2002-06

(valori percentuali a prezzi costanti 2005)<sup>(1)</sup>

	2002	2003	2004	2005	2006 <sup>(2)</sup>
<b>Imprese industriali</b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	-0,2	-0,9	1,2	-0,2	2,4
Nord Est .....	1,7	-0,4	1,7	1,2	2,1
Centro .....	0,5	0,3	5,4	-1,4	0,7
Sud e Isole .....	1,1	1,1	-0,1	0,8	2,9
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	0,7	-1,3	-0,3	0,1	1,7
50 – 199 .....	0,3	-0,8	1,0	0,1	2,7
200 – 499 .....	1,4	0,1	1,5	1,1	0,7
500 e oltre .....	0,2	0,1	4,4	-1,0	2,6
<b>Attività economica</b>					
Totale imprese manifatturiere .....	0,4	-0,9	1,0	0,0	2,6
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	-3,0	-4,2	-1,0	-1,4	2,6
Chimica, gomma e plastica .....	0,7	-1,1	0,9	-2,0	0,8
Metalmecanica .....	0,7	-1,2	1,7	1,5	4,2
Altre manifatturiere .....	1,2	1,0	1,0	0,4	1,9
Energetiche ed estrattive .....	0,7	3,2	9,1	-0,8	-1,1
<b>Quota esportazioni</b>					
Meno di un terzo .....	0,9	0,4	1,4	-0,4	1,3
Tra un terzo e due terzi .....	-0,2	-1,3	3,7	-0,2	3,2
Oltre due terzi .....	0,0	-1,9	1,3	1,5	2,9
<b>Totale imprese industriali.....</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,4</b>	<b>2,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>2,0</b>
<b>Imprese dei servizi</b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	2,1	0,2	3,3	2,3	1,6
Nord Est .....	2,2	0,6	2,1	0,5	1,9
Centro .....	-2,4	-1,7	2,4	1,4	1,0
Sud e Isole .....	1,4	1,0	5,9	1,8	1,7
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	-0,4	-2,9	2,6	0,3	1,0
50 – 199 .....	2,9	1,5	4,3	2,3	2,1
200 – 499 .....	3,0	3,3	5,2	1,2	1,2
500 e oltre .....	1,0	1,1	1,2	2,1	1,7
<b>Attività economica</b>					
Commercio, alberghi e ristorazione	1,5	1,1	2,4	1,0	2,2
Trasporti e comunicazioni .....	-1,2	-3,8	3,6	2,8	-0,8
Altri servizi a imprese e famiglie....	3,5	0,9	4,6	1,8	2,4
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>1,2</b>	<b>0,0</b>	<b>3,0</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>
<b>Totale .....</b>	<b>0,8</b>	<b>-0,2</b>	<b>2,4</b>	<b>0,5</b>	<b>1,8</b>

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) sulla base del 5° e 95° percentile. Il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (Winsorized Type II Estimator). Il deflatore è calcolato come media, a livello di sottosezione Ateco 2002, degli indici dei prezzi per il proprio fatturato stimati dalle imprese intervistate. – (2) Previsione.

## Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica, 2001-06

(valori percentuali)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006 <sup>(1)</sup>
	<b>Imprese industriali con 50 addetti e oltre</b>					
<b>Area geografica</b>						
Nord Ovest .....	81,3	80,8	79,1	79,8	80,3	80,9
Nord Est .....	83,3	82,2	81,3	81,5	82,4	83,8
Centro .....	80,2	77,7	80,1	69,5	78,0	83,6
Sud e Isole .....	80,1	80,2	81,9	80,4	83,6	85,1
<b>Numero di addetti</b>						
20 - 49 .....	-	-	-	-	-	-
50 - 199 .....	82,0	81,1	80,0	79,6	81,1	82,6
200 - 499 .....	84,0	82,5	79,5	82,5	83,5	82,7
500 e oltre .....	80,2	79,3	80,1	75,0	78,1	81,8
<b>Attività economica</b>						
Totale imprese manifatturiere .....	82,6	81,3	80,0	80,5	81,3	82,1
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	85,0	82,4	79,7	80,3	79,8	81,8
Chimica, gomma e plastica .....	84,9	82,4	80,2	82,1	84,4	83,2
Metalmeccanica .....	81,7	80,6	79,8	79,6	79,9	81,7
Altre manifatturiere .....	81,1	81,2	80,3	80,1	80,3	81,2
Energetiche ed estrattive .....	68,9	75,1	79,5	63,9	75,4	83,5
<b>Quota esportazioni</b>						
Meno di un terzo .....	80,7	80,2	78,0	76,8	78,4	80,7
Tra un terzo e due terzi .....	82,1	79,9	83,0	80,1	83,0	84,4
Oltre due terzi .....	83,5	82,8	81,2	81,3	82,1	83,2
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>81,5</b>	<b>80,5</b>	<b>80,0</b>	<b>78,4</b>	<b>80,4</b>	<b>82,3</b>

(1) Previsione.



**Appendice C:**

**I questionari**



## Indagine sulle imprese industriali – 2005

**Codice in materia di protezione dei dati personali** (D. lgs. 196/2003) – Informativa. La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore industriale. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria e l'eventuale rifiuto non ha conseguenze. Le informazioni fornite verranno utilizzate esclusivamente a fini di ricerca e non verranno diffuse all'esterno della Banca se non in forma aggregata. Le imprese che partecipano riceveranno un estratto dei principali risultati dell'indagine. Il trattamento dei dati si svolgerà interamente all'interno della Banca con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Possono venire a conoscenza dei dati individuali solo il responsabile del loro trattamento e gli addetti incaricati della loro elaborazione e analisi. Le imprese godono dei diritti di cui all'articolo 7 del Codice tra cui figura, tra l'altro, la rettifica e l'integrazione delle informazioni che le riguardano. - Responsabile dei dati: titolare del Servizio Studi della Banca d'Italia, Via Nazionale 91, 00184 ROMA. Titolare del trattamento dei dati: Banca d'Italia (Servizio Organizzazione) Via Nazionale 91, 00184 ROMA.

### PARTE A - Informazioni generali

**Codici Banca d'Italia:** Codice Filiale ....     Codice Impresa .....

(a cura della Filiale B.I.) Sede legale .....     Tipologia (sottogruppo)<sup>(1)</sup> .....

Comune .....         Codice comunale Istat .....

Denominazione dell'impresa .....

Forma giuridica .....

SRL SPA SAPA SCRL SCRI SAS SNC Altro

**solo per le SPA:** L'impresa ha adottato un modello di amministrazione e controllo alternativo a quello tradizionale?

no  sì  dualistico .....  1  monistico .....  2

Attività economica - Istat Ateco2002<sup>(2)</sup> .....       Anno di fondazione .....

Impresa quotata in borsa .....  sì  no  Numero totale dei soci dell'impresa ...

(1) Cfr. Centrale dei Rischi. Nuova classificazione della clientela bancaria, 1991. - (2) Cfr. ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme, 2002.

#### Impresa appartenente ad un gruppo

sì  no

Se l'impresa appartiene ad un gruppo (per gruppo si intende un insieme di più imprese controllate direttamente o indirettamente - attraverso una o più catene di controllo - dalle medesime persone fisiche o dal medesimo ente pubblico):

#### L'impresa è la capogruppo?

no  sì

nome della capogruppo

#### Nome del gruppo di appartenenza

#### Nazionalità del gruppo

1  2  3  4

Italiana Paesi UE al Nuovi paesi Resto del  
31-12-'03 dell'UE Mondo

Quota dell'impresa detenuta dal **primo azionista** (dal possessore della quota maggiore)     %

Quota complessivamente detenuta dai **primi tre azionisti** (dai possessori delle tre quote maggiori)     %

Tra i controllanti esistono patti parasociali di voto, o relativi alla cessione di partecipazioni?  no  sì

#### Informazioni sul soggetto che esercita il controllo diretto sull'impresa<sup>(1)</sup>:

Tipologia<sup>(2)</sup>: .....

Nazionalità: ..... Italiana  1 Estera  2

Natura: ..... Pubblica  1 Privata  2

(1) Per la definizione si vedano le istruzioni generali. - (2) 1=persona fisica; 2=holding o sub holding, finanziaria di gruppo; 3=banca; 4=finanziaria indipendente (non di gruppo), assicurazioni; 5=non finanziaria.

Lo Statuto prevede vincoli al trasferimento delle quote o delle azioni (es.: clausola di gradimento, prelazione, ecc.)  no  sì

Nel 2005 è avvenuto un **trasferimento di controllo diretto** dell'impresa (o di una sua parte prevalente)?

sì  no

#### Se sì:

Il trasferimento indicato sopra è avvenuto:

- all'interno dello stesso gruppo?  no  sì

- fra soggetti legati da relazioni di parentela?  no  sì

#### Modifiche intervenute nel corso del 2005:

Scorporo  no  sì

Impresa scorporata

Incorpora  no  sì

Impresa incorporata

Fusione  no  sì

Impresa oggetto di fusione

Nata per scorporo  no  sì

Impresa scorporante

Conferimenti  no  sì

Apporti  no  sì

**Si è in grado di fornire dati omogenei per il 2004 e per il 2005?** (vedi istruzioni generali)

no  sì

## PARTE B - Occupazione, salari e contratti atipici

<i>(esprimere gli ammontari in unità)</i>		Totale occupati	Totale operai e apprendisti	Totale a tempo determinato	Totale extra – comunitari
2004	Occupazione <b>media</b> .....				
	Occupazione a <b>fine anno</b> .....				
	Assunzioni .....				
	Cessazioni .....				
2005	Occupazione <b>media</b> .....				
	Occupazione a <b>fine anno</b> .....				
	Assunzioni .....				
	Cessazioni .....				
2006	Occupazione <b>media</b> <i>(previsione)</i> .....				

	2004	2005
Ore effettivamente lavorate <b>totali</b> dei dipendenti .....		
- di cui: <b>percentuale</b> ore di straordinario .....	,     %	,     %
Ore di cassa integrazione guadagni <b>totali</b> .....		
Numero di missioni di lavoro interinale .....		
Ore totali di lavoro interinale .....		

### Retribuzioni nel 2005

Retribuzione totale lorda annua *pro capite* (euro)<sup>(1)</sup>

Minimo da contratto nazionale<sup>(2)</sup> .....

*(in percentuale approssimata del totale)*

Operai e apprendisti	Impiegati e quadri	Media generale
%	%	%

(1) Include le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; esclude i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. - (2) La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

### A fine 2004 avete rapporti di lavoro regolati da un contratto di collaborazione coordinata

e continuativa (Co.Co.Co)<sup>(1)</sup>? .....

sì

no

#### Se sì:

Potete indicare il **numero di questi rapporti di lavoro a fine 2004?** *(unità)* .....

**A fine 2005 come sono evoluti** questi rapporti per effetto delle riforme degli istituti contrattuali che regolano il rapporto di lavoro (d.lgs. 10/09/2003, n. 276, cosiddetta "legge Biagi")? *(unità)*

- ancora in vigore e regolati da un contratto di Co.Co.Co. ....

- trasformati in contratto di lavoro a progetto .....

- trasformati in contratto di lavoro a tempo determinato .....

- trasformati in contratto a tempo indeterminato .....

- divenuti rapporti di consulenza<sup>(2)</sup> .....

- definitivamente conclusi (la persona non collabora più a nessun titolo con l'impresa) .....

(1) Per la definizione si vedano le istruzioni generali. - (2) La persona precedentemente assunta con contratto di Co.Co.Co. ha preso la partita IVA e continua a collaborare con l'azienda.

## PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia *(esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)*

	2004	2005	Previsione 2006
Spesa per beni <b>materiali</b>			
- immobili .....			
- impianti, macchinari e attrezzature .....			
- di cui: per beni materiali <b>usati</b> .....			
- di cui: hardware <sup>(1)</sup> .....			
- mezzi di trasporto .....			
<b>Totale spesa per beni materiali</b> .....			
<b>Totale spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie</b> <sup>(2)</sup> .....			
Spesa per ricerca e sviluppo e analisi di mercato; progettazione e produzione di prova .....			

(1) Include apparecchiature per telecomunicazione. - (2) Includere spesa per originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.





## PARTE G – “BASILEA 2” (nuovo accordo sul capitale)

All'inizio del 2007 entreranno in vigore le nuove regole per le banche in materia di capitale (“Basilea 2”). Una delle principali novità è costituita da un maggiore **collegamento** tra l'**ammontare** minimo di patrimonio che le banche dovranno detenere e la **rischiosità** dei clienti.

Avete avuto occasione sinora di approfondire la conoscenza dei possibili **effetti** delle nuove regole sull'operatività della vostra impresa? .....

sì

no

**Se sì:**

a. Nel 2005 quali cambiamenti si sono verificati nei rapporti di finanziamento con le vostre banche di riferimento attribuibili secondo voi specificamente a “Basilea 2”? (*Sono possibili più risposte*)

(1=diminuzione; 2=nessun cambiamento; 3=aumento)

- disponibilità della banca a concedere nuovi o maggiori finanziamenti (a fronte di specifica richiesta) .....

- modifica delle condizioni contrattuali (tasso di interesse e/o costi accessori) .....

- richiesta di garanzie.....

- richiesta di informazioni qualitative (es. sugli azionisti e sul management) e/o quantitative (es: informazioni sulla redditività attesa) .....

- tempo di istruttoria.....

- a parità di condizioni, modifica della durata delle operazioni .....

- altro (*specificare*) ☞ .....

b. Alla luce della prossima entrata in vigore di “Basilea 2”, la vostra impresa ha intenzione di modificare i rapporti di finanziamento con le banche in uno o più dei seguenti modi?

- cambio della banca principale .....

sì

no

- diminuzione del numero di banche finanziatrici .....

sì

no

- aumento del numero di banche finanziatrici .....

sì

no

c. In vista di “Basilea 2” la Vostra impresa ha assunto o intende assumere iniziative nel corso del 2006? .....

sì

no

**Se sì**, può indicarle? (*Sono possibili più risposte*)

- arricchimento delle informazioni societarie.....

sì

no

- istituzione / rafforzamento di figure competenti nell'area della finanza .....

sì

no

- maggiore ruolo di figure specialistiche esterne (es. commercialista) .....

sì

no

- richiesta di valutazione esterna (rating) da parte di agenzie specializzate ...

sì

no

- aumento del rapporto tra patrimonio e totale dei debiti finanziari .....

sì

no

**Se sì**, ☞ di quanto? (1=0-10%; 2=10%-50%; 3=>50%) .....

- altro (*specificare*) ☞ .....

sì

no

## PARTE H - Impatto delle agevolazioni pubbliche sulle decisioni di investimento e sulla domanda di credito

L'impresa ha beneficiato nel 2005 di fondi dallo Stato o da altri enti pubblici per gli investimenti, in forma di agevolazioni, incentivi, o altre forme di aiuto diretto o indiretto (credito d'imposta, credito agevolato, contributi a fondo perduto, ecc.)?

sì

no

**Se sì:**

a) Ammontare dei fondi ricevuti nel 2005 (*migliaia di euro*) .....

- Spesa per investimenti sostenuta nel 2005 relativa ai progetti per cui si sono ricevuti gli aiuti, le agevolazioni, o gli incentivi agli investimenti (*migliaia di euro*).....

b) **In assenza** degli aiuti, incentivi o agevolazioni, nel 2005 l'impresa (*massimo un sì*):

1) avrebbe effettuato lo stesso ammontare di investimenti, negli stessi progetti .....

no

sì

2) avrebbe effettuato lo stesso ammontare di investimenti, ma i progetti realizzati sarebbero stati almeno in parte differenti .....

no

sì

3) avrebbe effettuato minori investimenti **se sì**: passare alla c) e poi alla d) .....

no

sì

4) non avrebbe effettuato investimenti **se sì**: passare alla domanda d) .....

no

sì

c) Fatto pari a 100 il complesso della spesa per investimenti sostenuta nel 2005, quanto avrebbe investito in assenza di incentivi, aiuti e agevolazioni? .....

%

d) Per quale dei seguenti motivi, in assenza di incentivi, aiuti o agevolazioni, nel 2005 **non** avrebbe effettuato investimenti o ne avrebbe effettuati meno? (*massimo due sì*)

1) senza incentivi, il progetto di investimento non sarebbe stato profittevole .....

no

sì

2) senza incentivi sarebbe stato più conveniente rinviare almeno una parte degli investimenti realizzati.....

no

sì

3) anche senza incentivi l'investimento sarebbe stato profittevole, ma i finanziatori esterni (banche, altri intermediari finanziari, mercato dei capitali) non sarebbero stati disponibili a concedere i fondi.....

no

sì

4) altro (*specificare*) ☞ .....

no

sì

**PARTE I - Finanziamento dell'impresa**

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari .....  sì  no

**In caso di risposta affermativa** alla domanda precedente indicare:

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo.....  no  sì
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (*massimo un sì*)
  - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderrebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti ....  no  sì
  - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi  no  sì
  - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti .....  no  sì

**Fonti di finanziamento dell'impresa**

	2004	2005	Previsione 2006
Autofinanziamento <sup>(1)</sup> (+/-) (migliaia di euro) ..	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) Usare il segno meno in caso di autofinanziamento negativo. Per la definizione di autofinanziamento si vedano le istruzioni generali.

Per ognuna delle seguenti voci si indichi se è intercorsa una variazione nell'anno rispetto alla consistenza in essere alla fine dell'anno precedente e se ne indichi l'entità.

(per la variazione **negativa** si utilizzi: 1=oltre -20 %, 2=tra -20 e -10,1 %, 3=tra -10 e -5,1 %, 4=tra -5 e -0,1 % ; per la variazione **positiva** si utilizzi: 5=tra 0,1 e 5 %, 6=tra 5,1 e 10 %, 7=tra 10,1 e 20 %, 8=superiore a 20 %)

	2005		Previsione 2006	
Capitale proprio <sup>(1)</sup> .....	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì
di cui: da fondi di <i>private equity</i> <sup>(2)</sup> .....	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì
Obbligazioni e altri titoli a medio/lungo termine <sup>(3)</sup> .....	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì
Altri titoli <sup>(3)</sup> .....	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì
Indebitamento bancario .....	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì

(1) Si considerino esclusivamente le variazioni dovute a emissioni o rimborsi di capitale. La variazioni sono negative nel caso di rimborsi. - (2) Fondi che acquisiscono partecipazioni azionarie di minoranza in società non quotate e generalmente svolgono un ruolo attivo nella gestione dell'impresa. - (3) Variazione negativa per l'impresa che **complessivamente** effettua rimborsi di obbligazioni e/o titoli.

**PARTE J – Crediti e debiti commerciali**

**Crediti commerciali** (Riferire le risposte alla **media del 2005**)

Importo dei crediti commerciali<sup>(1)</sup> (**migliaia di euro**) .....  Durata **media** contrattuale in giorni.....

Composizione dei crediti commerciali per tipologia contrattuale / effettivi termini di pagamento:

non onerosi <sup>(2)</sup>	<input type="text"/>	%	pagati entro la scadenza	<input type="text"/>	%	
onerosi <sup>(3)</sup>	<input type="text"/>	%	pagati oltre la scadenza	<input type="text"/>	%	☞ ritardo medio in <input type="text"/>
<b>Totale</b> .....	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	%	<b>Totale</b> .....	<b>1</b>
						<b>0</b>
						<b>0</b>

**Debiti commerciali** (Riferire le risposte alla **media del 2005**)

Importo dei debiti commerciali<sup>(4)</sup> (**migliaia di euro**) .....  Durata **media effettiva** in giorni .....

(1) Consistenza media annua. Includere eventuali consistenze del fondo svalutazione crediti commerciali. - (2) L'acquirente ha ottenuto una dilazione di pagamento senza alcun costo aggiuntivo e non ha ricevuto alcuna proposta di sconto in caso di pagamento anticipato (ad esempio a 10 giorni, invece che a 40 giorni dalla consegna). - (3) La dilazione ha comportato un costo per l'acquirente, in termini di rinuncia a uno sconto, un abbuono, un omaggio e/o in termini del pagamento di una maggiorazione di prezzo o di un tasso di interesse. - (4) Consistenza media annua.

Come giudica l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? .....  modesto  medio  elevato  eccessivo

Eventuali osservazioni: \_\_\_\_\_



**A fine 2004** avevate rapporti di lavoro regolati da un **contratto di collaborazione coordinata e continuativa** (Co.Co.Co)<sup>(1)</sup>?

sì  no

- Se sì:** Potete indicare il **numero di questi rapporti di lavoro a fine 2004?** (*unità*).....
- A fine 2005 come sono evoluti** questi rapporti per effetto delle riforme degli istituti contrattuali che regolano il rapporto di lavoro (d.lgs. 10/09/2003, n. 276, cosiddetta "legge Biagi")? (*unità*)
- ancora in vigore e regolati da un contratto di Co.Co.Co.....
  - trasformati in contratto di lavoro a progetto.....
  - trasformati in contratto di lavoro a tempo determinato.....
  - trasformati in contratto a tempo indeterminato.....
  - divenuti rapporti di consulenza<sup>(2)</sup>.....
  - definitivamente conclusi (la persona non collabora più a nessun titolo con l'impresa) .....

(1) Per la definizione si vedano le istruzioni generali. - (2) La persona precedentemente assunta con contratto di Co.Co.Co. ha preso la partita IVA e continua a collaborare con l'azienda.

**PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia (esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)**

	2004	2005	Previsione 2006
<b>Totale spesa per beni materiali</b> <sup>(1)</sup> .....			
- di cui: immobili.....			
- di cui: hardware <sup>(2)</sup> .....			
<b>Totale spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie</b> <sup>(3)</sup> .....			

(1) Fanno parte dei beni materiali: immobili, impianti, macchinari e attrezzature, mezzi di trasporto. - (2) Inclusive apparecchiature per telecomunicazione. - (3) Includere spesa per originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

**PARTE D - Fatturato e risultato di esercizio**

<b>Fatturato (in migliaia di euro)</b>	2004	2005	Previsione 2006
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno			
- di cui: per esportazione.....			

2005/2004		Previsione 2006/2005	
Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi fatturati .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Potrebbe indicare il **risultato di esercizio** per il 2005?.....

1 forte utile       2 modesto utile

3 sostanziale pareggio       4 modesta perdita       5 forte perdita

**PARTE E - Impatto delle agevolazioni pubbliche sulle decisioni di investimento e sulla domanda di credito**

L'impresa ha beneficiato nel 2005 di fondi dallo Stato o da altri enti pubblici per gli investimenti, in forma di agevolazioni, incentivi, o altre forme di aiuto diretto o indiretto (credito d'imposta, credito agevolato, contributi a fondo perduto, ecc.)?

sì  no

- Se sì:**
- a) Ammontare dei fondi ricevuti nel 2005 (*migliaia di euro*) .....
  - b) **In assenza** degli aiuti, incentivi o agevolazioni, nel 2005 l'impresa (*massimo un sì*):
    - 1) avrebbe effettuato lo stesso ammontare di investimenti, negli stessi progetti .....  no  sì
    - 2) avrebbe effettuato lo stesso ammontare di investimenti, ma i progetti realizzati sarebbero stati almeno in parte differenti .....  no  sì
    - 3) avrebbe effettuato minori investimenti **se sì:** passare alle domande c) e poi d) ....  no  sì
    - 4) non avrebbe effettuato investimenti **se sì:** passare alla domanda d) .....  no  sì
  - c) Fatto pari a 100 il complesso della spesa per investimenti sostenuta nel 2005, quanto avrebbe investito in assenza di incentivi, aiuti e agevolazioni? .....  %
  - d) Per quale dei seguenti motivi, in assenza di incentivi, aiuti o agevolazioni, nel 2005 **non** avrebbe effettuato investimenti o ne avrebbe effettuati meno? (*massimo due sì*)
    - 1) senza incentivi, il progetto di investimento non sarebbe stato profittevole .....  no  sì
    - 2) senza incentivi sarebbe stato più conveniente rinviare almeno una parte degli investimenti realizzati .....  no  sì
    - 3) anche senza incentivi l'investimento sarebbe stato profittevole, ma i finanziatori esterni (banche, altri intermediari finanziari, mercato dei capitali) non sarebbero stati disponibili a concedere i fondi .....  no  sì

**PARTE F – Crediti e debiti commerciali**

**Crediti commerciali** (Riferire le risposte alla **media del 2005**)

Importo dei crediti commerciali<sup>(1)</sup> (**migliaia di euro**) .....  Durata **media** contrattuale in giorni.....

Composizione dei crediti commerciali per tipologia contrattuale / effettivi termini di pagamento:

non onerosi <sup>(2)</sup>	<input type="text"/>	%	pagati entro la scadenza	<input type="text"/>	%		
onerosi <sup>(3)</sup>	<input type="text"/>	%	pagati oltre la scadenza	<input type="text"/>	%	☞ ritardo medio in	<input type="text"/>
<b>Totale</b> .....	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	%	<b>Totale</b> .....	<b>1</b>	<b>0</b>
				%			<b>0</b>

**Debiti commerciali** (Riferire le risposte alla **media del 2005**)

Importo dei debiti commerciali<sup>(4)</sup> (**migliaia di euro**) .....  Durata **media effettiva** in giorni .....

(1) Consistenza media annua. Includere eventuali consistenze del fondo svalutazione crediti commerciali. - (2) L'acquirente ha ottenuto una dilazione di pagamento senza alcun costo aggiuntivo e non ha ricevuto alcuna proposta di sconto in caso di pagamento anticipato (ad esempio a 10 giorni, invece che a 40 giorni dalla consegna). - (3) La dilazione ha comportato un costo per l'acquirente, in termini di rinuncia a uno sconto, un abbuono, un omaggio e/o in termini del pagamento di una maggiorazione di prezzo o di un tasso di interesse. - (4) Consistenza media annua.

**PARTE G - Finanziamento dell'impresa**

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore **indebitamento** con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari .....  sì  no

**In caso di risposta affermativa** alla domanda precedente indicare:

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo.....  no  sì
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (*massimo un sì*)
  - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti ....  no  sì
  - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi  no  sì
  - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti .....  no  sì

**PARTE H - "BASILEA 2" (nuovo accordo sul capitale)**

All'inizio del 2007 entreranno in vigore le nuove regole per le banche in materia di capitale ("Basilea 2"). Una delle principali novità è costituita da un maggiore **collegamento** tra l'**ammontare** minimo di patrimonio che le banche dovranno detenere e la **rischiosità** dei clienti.

Avete avuto occasione sinora di approfondire la conoscenza dei possibili **effetti** delle nuove regole sull'operatività della vostra impresa? .....  sì  no

**Se sì:**

- a. Nel 2005 quali cambiamenti si sono verificati nei rapporti di finanziamento con le Vostre banche di riferimento, attribuibili secondo voi specificamente a "Basilea 2"? (*Sono possibili più risposte*) (*1=diminuzione; 2=nessun cambiamento; 3=aumento*)
  - disponibilità della banca a concedere nuovi o maggiori finanziamenti (a fronte di specifica richiesta)
  - modifica delle condizioni contrattuali (tasso di interesse e costi accessori) e/o richiesta di garanzie .
  - richiesta di informazioni qualitative (es. sugli azionisti e sul management) e/o quantitative (es: informazioni sulla redditività attesa) .....
  - tempo di istruttoria, modifica durata (a parità delle altre condizioni), altri cambiamenti .....
- b. Alla luce della prossima entrata in vigore di Basilea2, la vostra impresa ha intenzione di modificare i rapporti di finanziamento con le banche in uno o più dei seguenti modi?
  - cambio della banca principale .....  sì  no
  - diminuzione del numero di banche finanziatrici .....  sì  no
- c. In vista di "Basilea 2" la Vostra impresa ha assunto o intende assumere iniziative nel corso del 2006? .....  sì  no
 

**Se sì, può indicarle? (Sono possibili più risposte)**

  - arricchimento delle informazioni societarie.....  sì  no
  - istituzione / rafforzamento di figure competenti nell'area della finanza .....  sì  no
  - maggiore ruolo di figure specialistiche esterne (es. commercialista) .....  sì  no
  - aumento del rapporto tra patrimonio e totale dei debiti finanziari .....  sì  no

**Se sì, ☞ di quanto? (1=0-10%; 2=10%-50%; 3=>50%)** .....

Come giudica l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? .....  modesto  medio  elevato  eccessivo

Eventuali osservazioni: \_\_\_\_\_



**Retribuzioni nel 2005**

Retribuzione totale lorda annua *pro capite* (euro)<sup>(1)</sup>  
 Minimo da contratto nazionale<sup>(2)</sup> .....  
 (in percentuale approssimata del totale)

Operai, apprendisti e assimilabili	Impiegati e quadri	Media generale
_____ %	_____ %	_____ %

(1) Include le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; esclude i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. - (2) La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

**A fine 2004** avevate rapporti di lavoro regolati da un **contratto di collaborazione coordinata e continuativa** (Co.Co.Co)<sup>(1)</sup>? .....  sì  no

**Se sì:**

Potete indicare il **numero di questi rapporti di lavoro a fine 2004?** (unità) ..... \_\_\_\_\_

**A fine 2005 come sono evoluti** questi rapporti per effetto delle riforme degli istituti contrattuali che regolano il rapporto di lavoro (d.lgs. 10/09/2003, n. 276, cosiddetta "legge Biagi")? (unità)

- ancora in vigore e regolati da un contratto di Co.Co.Co. .... \_\_\_\_\_
- trasformati in contratto di lavoro a progetto ..... \_\_\_\_\_
- trasformati in contratto di lavoro a tempo determinato ..... \_\_\_\_\_
- trasformati in contratto a tempo indeterminato ..... \_\_\_\_\_
- divenuti rapporti di consulenza<sup>(2)</sup> ..... \_\_\_\_\_
- definitivamente conclusi (la persona non collabora più a nessun titolo con l'impresa) ..... \_\_\_\_\_

(1) Per la definizione si vedano le istruzioni generali. - (2) La persona precedentemente assunta con contratto di Co.Co.Co. ha preso la partita IVA e continua a collaborare con l'azienda.

**PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia (esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)**

**Totale spesa per beni materiali**<sup>(1)</sup> .....  
 - di cui: immobili .....  
 - di cui: hardware<sup>(2)</sup> .....  
**Totale spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie**<sup>(3)</sup> .....

2004	2005	Previsione 2006

Variazione percentuale media annua dei prezzi per **beni materiali** acquistati .....  
 Variazione percentuale media annua dei prezzi per **software, basi di dati e prosp. minerarie** acquistati<sup>(3)</sup> .....

2005/2004			Previsione 2006/2005		
_____	_____	_____ %	_____	_____	_____ %
_____	_____	_____ %	_____	_____	_____ %

(1) Fanno parte dei beni materiali: immobili, impianti, macchinari e attrezzature, mezzi di trasporto. - (2) Inclusive apparecchiature per telecomunicazione. - (3) Includere spesa per originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

**Ripartizione percentuale geografica degli occupati e del totale investimenti fissi negli anni 2004, 2005 e 2006 (prevista):**

	Occupati medi			Totale investimenti fissi lordi		
	2004	2005	2006 (prev.)	2004	2005	2006 (prev.)
Nord-Ovest <sup>(1)</sup> .....	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %
Nord-Est <sup>(2)</sup> .....	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %
Centro <sup>(3)</sup> .....	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %
Sud-Isole <sup>(4)</sup> .....	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %
Totale .....	<b>100</b> %	<b>100</b> %	<b>100</b> %	<b>100</b> %	<b>100</b> %	<b>100</b> %
nella stessa regione <sup>(5)</sup> .....	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %	_____ %

(1) Nord-Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. - (2) Nord-Est = Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. - (3) Centro = Toscana, Umbria, Marche e Lazio. - (4) Sud-Isole = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. - (5) Stessa regione in cui è situata la sede amministrativa.

## PARTE D - Fatturato e risultato di esercizio

Fatturato (in migliaia di euro)	2004	2005	Previsione 2006
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno			
- di cui: % per esportazione <sup>(1)</sup> .....	%	%	%

(1) Vendite a non residenti nel territorio nazionale.

	2005/2004	Previsione 2006/2005
Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi da Voi fatturati ☞ mercato interno ed estero .....	%	%
Potrebbe indicare il <b>risultato di esercizio</b> per il 2005?.....	<input type="checkbox"/> 1 forte utile	<input type="checkbox"/> 2 modesto utile
	<input type="checkbox"/> 3 sostanziale pareggio	<input type="checkbox"/> 4 modesta perdita
		<input type="checkbox"/> 5 forte perdita

## Parte E - Telefonia (escluse le imprese del settore telefonico)

Per almeno una parte dei servizi di telefonia fissa o mobile, la sua impresa è passata entro il 2005 a un fornitore diverso dall'ex monopolista?.....  sì  no

**Se sì:**

in termini percentuali, come sono variate con il passaggio al nuovo fornitore le vostre tariffe mensili medie?

<input type="checkbox"/> invariate	<input type="checkbox"/> diminuite (indicare la percentuale)	<input type="checkbox"/> aumentate (indicare la percentuale)
<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no ☞ -       %	<input type="checkbox"/> +       %

## PARTE F - Crediti e debiti commerciali

**Crediti commerciali** (Riferire le risposte alla **media del 2005**)

Importo dei crediti commerciali<sup>(1)</sup> (**migliaia di euro**) ..... | | | Durata **media** contrattuale in giorni..... | | |

Composizione dei crediti commerciali per tipologia contrattuale / effettivi termini di pagamento:

non onerosi <sup>(2)</sup>	%	pagati entro la scadenza	%		
onerosi <sup>(3)</sup>	%	pagati oltre la scadenza	%	☞ ritardo medio in	
<b>Totale</b> .....	<b>1 0 0</b> %	<b>Totale</b> .....	<b>1 0 0</b> %	giorni	

**Debiti commerciali** (Riferire le risposte alla **media del 2005**)

Importo dei debiti commerciali<sup>(4)</sup> (**migliaia di euro**) ..... | | | Durata **media effettiva** in giorni ..... | | |

(1) Consistenza media annua. Includere eventuali consistenze del fondo svalutazione crediti commerciali. - (2) L'acquirente ha ottenuto una dilazione di pagamento senza alcun costo aggiuntivo e non ha ricevuto alcuna proposta di sconto in caso di pagamento anticipato (ad esempio a 10 giorni, invece che a 40 giorni dalla consegna). - (3) La dilazione ha comportato un costo per l'acquirente, in termini di rinuncia a uno sconto, un abbuono, un omaggio e/o in termini del pagamento di una maggiorazione di prezzo o di un tasso di interesse. - (4) Consistenza media annua.

## PARTE G - Finanziamento dell'impresa

**Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore indebitamento** con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari .....  sì  no

**In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare:**

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo.....  no  sì
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: (*massimo un sì*)
  - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderrebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti ....  no  sì
  - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi  no  sì
  - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti .....  no  sì

Fonti di finanziamento dell'impresa

Autofinanziamento<sup>(1)</sup> (+/-) (migliaia di euro) ..

2004	2005	Previsione 2006
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

(1) Usare il segno meno in caso di autofinanziamento negativo. Per la definizione di autofinanziamento si vedano le istruzioni generali.

Per ognuna delle seguenti voci si indichi se è intercorsa una variazione nell'anno rispetto alla consistenza in essere alla fine dell'anno precedente e se ne indichi l'entità.

(per la variazione **negativa** si utilizzi: 1=oltre -20 %, 2=tra -20 e -10,1 %, 3=tra -10 e -5,1 %, 4=tra -5 e -0,1 % ; per la variazione **positiva** si utilizzi: 5=tra 0,1 e 5 %, 6=tra 5,1 e 10 %, 7=tra 10,1 e 20 %, 8=superiore a 20 %)

	2005		Previsione 2006	
Capitale proprio <sup>(1)</sup> .....	no	sì	no	sì
di cui: da fondi di <i>private equity</i> <sup>(2)</sup> .....	no	sì	no	sì
Obbligazioni e altri titoli a medio/lungo termine <sup>(3)</sup> .....	no	sì	no	sì
Altri titoli <sup>(3)</sup> .....	no	sì	no	sì
Indebitamento bancario .....	no	sì	no	sì

(1) Si considerino esclusivamente le variazioni dovute a emissioni o rimborsi di capitale. Le variazioni sono negative nel caso di rimborsi. -

(2) Fondi che acquisiscono partecipazioni azionarie di minoranza in società non quotate e generalmente svolgono un ruolo attivo nella gestione dell'impresa. - (3) Variazione negativa per l'impresa che **complessivamente** effettua rimborsi di obbligazioni e/o titoli.

### Parte H – "BASILEA 2" (nuovo accordo sul capitale)

All'inizio del 2007 entreranno in vigore le nuove regole per le banche in materia di capitale ("Basilea 2"). Una delle principali novità è costituita da un maggiore **collegamento** tra l'**ammontare** minimo di patrimonio che le banche dovranno detenere e la **rischiosità** dei clienti.

Avete avuto occasione sinora di approfondire la conoscenza dei possibili **effetti** delle nuove regole sull'operatività della vostra impresa? .....

sì  no

**Se sì:**

a. Nel 2005 quali cambiamenti si sono verificati nei rapporti di finanziamento con le vostre banche di riferimento attribuibili secondo voi specificamente a "Basilea 2"? (Sono possibili più risposte) (1=diminuzione; 2=nessun cambiamento; 3=aumento)

- disponibilità della banca a concedere nuovi o maggiori finanziamenti (a fronte di specifica richiesta)
- modifica delle condizioni contrattuali (tasso di interesse e/o costi accessori) .....
- richiesta di garanzie.....
- richiesta di informazioni qualitative (es. sugli azionisti e sul management) e/o quantitative (es: informazioni sulla redditività attesa) .....
- tempo di istruttoria.....
- a parità di condizioni, modifica della durata delle operazioni .....
- altro (specificare) ☞ .....

b. Alla luce della prossima entrata in vigore di "Basilea 2", la vostra impresa ha intenzione di modificare i rapporti di finanziamento con le banche in uno o più dei seguenti modi?

- cambio della banca principale .....
- diminuzione del numero di banche finanziatrici .....
- aumento del numero di banche finanziatrici .....

sì  no  
 sì  no  
 sì  no

c. In vista di "Basilea 2" la Vostra impresa ha assunto o intende assumere iniziative nel corso del 2006? .....

sì  no

**Se sì,** può indicarle? (Sono possibili più risposte)

- arricchimento delle informazioni societarie.....
- istituzione / rafforzamento di figure competenti nell'area della finanza .....
- maggiore ruolo di figure specialistiche esterne (es. commercialista) .....
- richiesta di valutazione esterna (rating) da parte di agenzie specializzate ...
- aumento del rapporto tra patrimonio e totale dei debiti finanziari .....

sì  no  
 sì  no  
 sì  no  
 sì  no  
 sì  no

**Se sì,** ☞ di quanto? (1=0-10%; 2=10%-50%; 3=>50%) .....

- altro (specificare) ☞ .....

sì  no

Come giudica l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? ....  modesto  medio  elevato  eccessivo

Eventuali osservazioni: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_



**Retribuzioni nel 2005**

Retribuzione totale lorda annua *pro capite* (euro)<sup>(1)</sup>

Minimo da contratto nazionale<sup>(2)</sup> .....

(in percentuale approssimata del totale)

Operai, apprendisti e assimilabili	Impiegati e quadri	Media generale
%	%	%

(1) Include le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; esclude i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. - (2) La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

**A fine 2004 avete rapporti di lavoro regolati da un contratto di collaborazione coordinata**

**e continuativa** (Co.Co.Co)<sup>(1)</sup>? .....  sì  no

**Se sì:** Potete indicare il numero di questi rapporti di lavoro a fine 2004? (unità).....

**A fine 2005 come sono evoluti** questi rapporti per effetto delle riforme degli istituti contrattuali che regolano il rapporto di lavoro (d.lgs. 10/09/2003, n. 276, cosiddetta "legge Biagi")? (unità)

- ancora in vigore e regolati da un contratto di Co.Co.Co.....
- trasformati in contratto di lavoro a progetto .....
- trasformati in contratto di lavoro a tempo determinato .....
- trasformati in contratto a tempo indeterminato.....
- divenuti rapporti di consulenza<sup>(2)</sup>.....
- definitivamente conclusi (la persona non collabora più a nessun titolo con l'impresa) .....

(1) Per la definizione si vedano le istruzioni generali. - (2) La persona precedentemente assunta con contratto di Co.Co.Co. ha preso la partita IVA e continua a collaborare con l'azienda.

**PARTE C - Investimenti fissi lordi in Italia (esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)**

**Totale spesa per beni materiali**<sup>(1)</sup> .....

- di cui: immobili .....

- di cui: hardware<sup>(2)</sup> .....

**Totale spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie**<sup>(3)</sup> .....

	2004	2005	Previsione 2006
Totale spesa per beni materiali <sup>(1)</sup>			
- di cui: immobili			
- di cui: hardware <sup>(2)</sup>			
Totale spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie <sup>(3)</sup>			

(1) Fanno parte dei beni materiali: immobili, impianti, macchinari e attrezzature, mezzi di trasporto. - (2) Includere apparecchiature per telecomunicazione. - (3) Includere spesa per originali di opere d'intrattenimento, letterarie o artistiche.

**PARTE D - Fatturato e risultato di esercizio**

**Fatturato** (in migliaia di euro)

Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno

- di cui: % per esportazione<sup>(1)</sup> .....

	2004	2005	Previsione 2006
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno			
- di cui: % per esportazione <sup>(1)</sup>	%	%	%

(1) Vendite a non residenti nel territorio nazionale.

Potrebbe indicare il **risultato di esercizio** per il 2005?.....  1 forte utile  2 modesto utile  
 3 sostanziale pareggio  4 modesta perdita  5 forte perdita

**PARTE E - Crediti e debiti commerciali**

**Crediti commerciali** (Riferire le risposte alla **media del 2005**)

Importo dei crediti commerciali<sup>(1)</sup> (migliaia di euro) .....  Durata **media** contrattuale in giorni.....

Composizione dei crediti commerciali per tipologia contrattuale / effettivi termini di pagamento:

non onerosi<sup>(2)</sup> | | | % pagati entro la scadenza | | | %  
 onerosi<sup>(3)</sup> | | | % pagati oltre la scadenza | | | % ritardo medio in | | |  
**Totale** ..... **1 0 0** % **Totale** ..... **1 0 0** % **giorni**

**Debiti commerciali** (Riferire le risposte alla **media del 2005**)

Importo dei debiti commerciali<sup>(4)</sup> (migliaia di euro) .....  Durata **media effettiva** in giorni .....

(1) Consistenza media annua. Includere eventuali consistenze del fondo svalutazione crediti commerciali. - (2) L'acquirente ha ottenuto una dilazione di pagamento senza alcun costo aggiuntivo e non ha ricevuto alcuna proposta di sconto in caso di pagamento anticipato (ad esempio a 10 giorni, invece che a 40 giorni dalla consegna). - (3) La dilazione ha comportato un costo per l'acquirente, in termini di rinuncia a uno sconto, un abbuono, un omaggio e/o in termini del pagamento di una maggiorazione di prezzo o di un tasso di interesse. - (4) Consistenza media annua.

## PARTE F - Finanziamento dell'impresa

Indicare se in complesso, alle condizioni di costo e garanzia attualmente praticate all'impresa, si vorrebbe un maggiore indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari .....  sì  no

**In caso di risposta affermativa** alla domanda precedente indicare:

- se si sarebbe correntemente disposti a pagare un tasso d'interesse anche appena superiore o, comunque, ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. maggiori garanzie) pur di ottenere finanziamenti complessivi di maggior importo .....  no  sì
- perché, a giudizio del rispondente, non è stato finora possibile raggiungere il valore dell'indebitamento desiderato: *(massimo un sì)*
  - non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che risponderrebbero negativamente ad una richiesta di un aumento del volume dei finanziamenti ....  no  sì
  - non sono stati ancora avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari per altri motivi  no  sì
  - gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili ad incrementare il volume dei finanziamenti .....  no  sì

## PARTE G - "BASILEA 2" (nuovo accordo sul capitale)

All'inizio del 2007 entreranno in vigore le nuove regole per le banche in materia di capitale ("Basilea 2"). Una delle principali novità è costituita da un maggiore **collegamento** tra l'**ammontare** minimo di patrimonio che le banche dovranno detenere e la **rischiosità** dei clienti.

Avete avuto occasione sinora di approfondire la conoscenza dei possibili **effetti** delle nuove regole sull'operatività della vostra impresa? .....  sì  no

**Se sì**

a. Nel 2005 quali cambiamenti si sono verificati nei rapporti di finanziamento con le Vostre banche di riferimento, attribuibili secondo voi specificamente a "Basilea 2"? *(Sono possibili più risposte)*  
*(1=diminuzione; 2=nessun cambiamento; 3=aumento)*

- disponibilità della banca a concedere nuovi o maggiori finanziamenti (a fronte di specifica richiesta)
- modifica delle condizioni contrattuali (tasso di interesse e costi accessori) e/o richiesta di garanzie .
- richiesta di informazioni qualitative (es. sugli azionisti e sul management) e/o quantitative (es: informazioni sulla redditività attesa) .....
- tempo di istruttoria, modifica durata (a parità delle altre condizioni), altri cambiamenti .....

b. Alla luce della prossima entrata in vigore di Basilea2, la vostra impresa ha intenzione di modificare i rapporti di finanziamento con le banche in uno o più dei seguenti modi?

- cambio della banca principale .....  sì  no
- diminuzione del numero di banche finanziatrici .....  sì  no

c. In vista di "Basilea 2" la Vostra impresa ha assunto o intende assumere iniziative nel corso del 2006? .....  sì  no

**Se sì**, può indicarle? *(Sono possibili più risposte)*

- arricchimento delle informazioni societarie.....  sì  no
- istituzione / rafforzamento di figure competenti nell'area della finanza .....  sì  no
- maggiore ruolo di figure specialistiche esterne (es. commercialista).....  sì  no
- aumento del rapporto tra patrimonio e totale dei debiti finanziari .....  sì  no

**Se sì**, di quanto? *(1=0-10%; 2=10%-50%; 3=>50%)* .....

Come giudica l'impegno richiesto per la compilazione del questionario? .....  modesto  medio  elevato  eccessivo

Eventuali osservazioni: \_\_\_\_\_



